

**PROCESSO VERBALE**

DELLA VI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 11 del mese di febbraio, alle ore 15.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 4.2.2009 P.G.N.6938, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 18 - ASSENTI 23

Risultato essere i presenti 18 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 15.30.

Alle ore 15.30 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Giovanni Diamanti, Francesca Nisticò, Claudio Cicero.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliani, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 16 e 12.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità e di interrogazioni, ancorchè non in numero legale, ai sensi del Regolamento comunale, entrano: Sorrentino, Franzina e Zocca. Entrano gli assessori: Cangini, Nicolai, Lago, Lazzari e Tosetto.

Durante le comunicazioni del Presidente entra l'assessore Dalla Pozza.

- Prima della votazione sull'ordine di trattazione della richiesta di dibattito presentata, ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio comunale, dal cons.Zocca sui compensi del Presidente di AIM Spa, entrano: Bottene e Pigato; escono: Rossi e Volpiana (presenti 22).
- Prima della votazione sulla richiesta di modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti entrano: Borò, Dal Lago, Pecori, Rucco e Zocca; rientrano: Rossi e Volpiana (presenti 29).
- Durante la discussione generale dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.16, entrano: il Sindaco Variati, i cons.Abalti, Appoggi, Meridio, Zanetti e Zoppello (presenti 35).
- Durante l'intervento del cons.Balzi esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Rolando; nel frattempo presiede il consigliere anziano Zocca.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato dalla cons.Bottene, escono i cons.Abalti, Baccarin, Borò, Meridio, Nisticò (che viene sostituita nella sua funzione di scrutatore dal cons.Docimo), Pecori, Rucco e Zocca; rientra Franzina (presenti 28).
- Il cons.Cicero viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Pigato.
- Prima della votazione dell'emendamento n.1, presentato dal cons.Veltroni, rientrano i cons.Abalti, Baccarin, Meridio e Rucco (presenti 32).
- Prima della votazione dell'emendamento n.2, presentato dal cons.Veltroni, escono i cons.Capitanio, Dal Lago e Rucco (presenti 29).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.16 rientrano Borò, Capitanio, dal Lago e Rucco; escono: Meridio e Zoppello (presenti 31).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 12 dalla cons.Balbi, escono i consiglieri Abalti, Borò, Cicero, Dal Lago, Franzina, Pigato (che viene sostituito nella funzione di scrutatore dal cons.Rossi) e Rucco (presenti 24).  
Escono gli assessori Dalla Pozza, Nicolai e Ruggeri.
- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 13 rientra il cons.Rucco (presenti 25).
- Durante l'intervento del cons.Franzina esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Veltroni; nel frattempo presiede il consigliere anziano presente Rucco.

- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura anticipata della seduta, presentata dai cons.Formisano, Soprana e Rolando, escono il Sindaco Variati, i cons.Appoggi, Bottene, Guaiti, Rucco e Volpiana ( presenti 19).
- Alla verifica del numero legale, ai sensi del regolamento consiliare, risultano presenti Baccarin, Balzi, Bressan, Capitano, Diamanti, Docimo, Poletto, Rolando, Rossi, Sala, Sgreva, Sorrentino, Vettori e Volpiana ( presenti 14).
- Alle ore 21.13 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XVI

P.G.N. 9151

Delib. n.6

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare presentata il 29.1.2009 dai consiglieri Cicero, Pigato, Rolando, Formisano, Soprana e Pecori, ai sensi dell'art.43 dello Statuto comunale e dell'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: “Nuova perimetrazione pista di volo presso l'aeroporto Dal Molin di Vicenza.”

Il consigliere Claudio Cicero illustra la seguente proposta di deliberazione:

“I sottoscritti consiglieri comunali hanno presentato il 29.1.2009 la seguente proposta di deliberazione consiliare:

“Con **Odg n°1 del 24 ottobre 2006** il Consiglio Comunale approvava l'insediamento degli Americani presso l'area dell'attuale aeroporto Dal Molin di Vicenza sul lato EST della pista di volo prescrivendo a chiare lettere (punto 3) il mantenimento della pista di volo stessa e le potenzialità aeroportuali già acquisite in termini di autorizzazioni ENAC.

Con decisione del **GENIODIFE in data 4 Gennaio 2008**, su proposta del Commissario Straordinario On. Costa e sentito il parere del COMIPA (Comitato Misto Paritetico) del 19 Novembre 2007, non rispondente però a quanto richiesto dal Consiglio Comunale, si spostava l'insediamento Americano sul lato OVEST della pista, sovrapponendosi alla stessa e precludendone così l'uso futuro come richiesto dal Consiglio Comunale.

Con **Odg dell' 8 Luglio 2008** il nuovo Consiglio Comunale ribaltò tale decisione, annullando altresì l'Odg approvato dalla precedente amministrazione in data 24 Ottobre 2006.

Contestualmente con un ulteriore **Odg sempre dell'8 Luglio 2008**, il Consiglio Comunale ribadì la necessità di preservare e mantenere l'attuale pista di volo con le relative pertinenze e potenzialità aeroportuali.

La citata risoluzione del 4 Gennaio 2008 non “collima” inoltre nemmeno in termini quantitativi con quella originariamente approvata dal Consiglio Comunale: l'area impegnata sul lato EST che aveva un'estensione pari a circa 340.000 mq., contro quella prevista nella nuova ipotesi sul lato OVEST, pari ad oltre 600.000 mq.;

Da ulteriori approfondimenti e verifiche, risulta altresì che, se si adottasse una fascia di rispetto pari a mt. 95 dall'asse pista come da planimetria allegata a questa delibera, sufficiente a far funzionare correttamente l'attuale pista di volo, rimarrebbe comunque a disposizione un'area di 360.000 mq. superiore a quella ipotizzata inizialmente ad EST.

Questa ultima ipotesi vedrebbe favorevole l'ENAC stesso, anche per un immediato cambio di status giuridico dell'aeroporto da militare a civile per la parte interessante la pista di volo e le aree adiacenti ad essa.

Ciò premesso,

"" Il Consiglio Comunale

**D E L I B E R A**

- 1) di chiedere, per i motivi indicati in premessa, che venga spostata la linea di demarcazione tra l'insediamento militare e quello civile di pertinenza ENAC, a metri 95 ad Ovest dall'asse pista come meglio descritto dall'allegata planimetria;
- 2) di dare atto che l'approvazione della modifica di cui al punto 1 è conforme alle regole dell'aviazione civile;
- 3) di approvare l'allegata planimetria riportante graficamente la soluzione individuata, volta al mantenimento dell'attuale pista di volo e delle sue potenzialità aeroportuali acquisite;
- 4) di dare mandato al Sindaco perché si attivi in tutte le sedi competenti affinché si attui quanto richiesto da questo consiglio comunale.

Allegato:

- Tavola n. 1 Planimetria di progetto

I Consiglieri:

F.to Cicero  
f.to Domenico Pigato  
f.to G. Rolando  
f.to Formisano F.  
f.to Stefano Soprana  
f.to Massimo Pecori"

Sulla presente proposta di deliberazione, in ordine alla sola regolarità tecnica, resa ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, è stato espresso il seguente parere, che viene integralmente trascritto e inserito:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica in quanto trattasi di indirizzo politico-amministrativo per il mantenimento dell'attuale pista.

Addì, 3.2.2009 Il Segretario Generale - Direttore Generale f.to Simone Maurizio Vetrano”

“Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 10 febbraio 2009. dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

**Favorevole:** Gianni Bressan, Claudio Cicero, Stefano Soprana.

**Astenuti:** Claudio Veltroni e Luigi Volpiana.



**Assenti al momento della votazione:** Cinzia Bottene, Alberto Filippi, Massimo Pecori e Francesco Vettori.

I Consiglieri Luca Balzi, Francesco Rucco e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in Aula di Consiglio Comunale.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Dal Lago, Balzi, Rucco, Formisano, Rolando, Pigato, Franzina, Zocca, Bottene, Veltroni, Guaiti, Zoppello e Soprana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il consigliere Cicero.

Il Presidente dà la parola alla cons. Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Guaiti, Serafin, Rolando, Baccarin e Vigneri.

Ordine del giorno n.1:

“Oggetto: **Il Comune di Vicenza richieda urgentemente a ENAC e Aeroporti Vicentini Spa di gestire l'area di pertinenza a questi ultimi dell'aeroporto Dal Molin al fine di tutelare e preservare l'area stessa**

**Il Consiglio Comunale di Vicenza**

**Premesso che**

- La dismissione dell'Aeroporto Dal Molin sarebbe un grave danno per la città, così come affermato da codesto consiglio comunale con Odg 8/7/2008;

**Considerato che**

- Il rischio evidente è che tutta l'area di pertinenza ENAC e Aeroporti Vicentini Spa, non interessata dalla prevista costruzione di una nuova struttura militare statunitense, venga lasciata al degrado e all'abbandono, rendendo così difficoltoso ed estremamente oneroso un eventuale suo usufrutto futuro, nel caso in cui venisse approvata la rototraslazione della pista, per un ritorno alla funzionalità aeroportuale dell'aeroporto civile al Dal Molin;

**Considerato inoltre che**

- stante l'inutilizzo delle aree di sedime vi è il serio rischio, come affermato anche dallo stesso Direttore di ENAC Triveneto Ing. Valerio Bonato, che le stesse vengano riconsegnate, attraverso ENAC, al Demanio Finanze, cagionando così un indubbio danno alla collettività vicentina;

**Impegna il Sindaco**

- A convocare immediatamente un tavolo di concertazione con ENAC e società Aeroporti Vicentini, al fine di subentrare alla gestione dell'area, onde evitare i rischi sopra richiamati di abbandono ed incuria dell'area stessa e di restituzione di un'area preziosa per la collettività vicentina al Demanio Finanze, prevedendone un utilizzo aperto alla cittadinanza.
- Questo limitatamente al periodo transitorio di non funzionalità dell'aeroporto civile.

## I Consiglieri

F.to Cinzia Bottene  
f.to G. Rolando

f.to Guaiti Sandro  
f.to Baccarin Lorella

f.to Pio Serafin  
f.to R. Vigneri”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Veltroni per la presentazione del seguente emendamento n.1.

### Emendamento n.1:

“Si propone di modificare il punto 3 del deliberato sostituendo

“la soluzione individuata”

con

“l’arretramento richiesto della linea di demarcazione”

Claudio Veltroni

F.to Claudio Veltroni”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole

F.to Simone Maurizio Vetrano”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo

riportato 25 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Veltroni per la presentazione del seguente emendamento n.2.

Emendamento n.2:

“Al secondo capoverso si propone di sostituire

“prescrivendo”

con

“subordinatamente al rispetto di **diverse prescrizioni**, tra cui”

Claudio Veltroni

F.to Claudio Veltroni”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole

F.to Simone Maurizio Vetrano”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, ed il cons.Cicero a nome del gruppo consiliare Cicero ...impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà, pertanto, atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

### OGGETTO XVI

P.G.N. 9151

Delib. n.6

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare presentata il 29.1.2009 dai consiglieri Cicero, Pigato, Rolando, Formisano, Soprana e Pecori, ai sensi dell'art.43 dello Statuto comunale e dell'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: "Nuova perimetrazione pista di volo presso l'aeroporto Dal Molin di Vicenza."

"I sottoscritti consiglieri comunali hanno presentato il 29.1.2009 la seguente proposta di deliberazione consiliare:

"Con **Odg n°1 del 24 ottobre 2006** il Consiglio Comunale approvava l'insediamento degli Americani presso l'area dell'attuale aeroporto Dal Molin di Vicenza sul lato EST della pista di volo subordinatamente al rispetto di diverse prescrizioni, tra cui a chiare lettere (punto 3) il mantenimento della pista di volo stessa e le potenzialità aeroportuali già acquisite in termini di autorizzazioni ENAC.

Con decisione del **GENIODIFE in data 4 Gennaio 2008**, su proposta del Commissario Straordinario On. Costa e sentito il parere del COMIPA (Comitato Misto Paritetico) del 19 Novembre 2007, non rispondente però a quanto richiesto dal Consiglio Comunale, si spostava l'insediamento Americano sul lato OVEST della pista, sovrapponendosi alla stessa e precludendone così l'uso futuro come richiesto dal Consiglio Comunale.

Con **Odg dell' 8 Luglio 2008** il nuovo Consiglio Comunale ribaltò tale decisione, annullando altresì l'Odg approvato dalla precedente amministrazione in data 24 Ottobre 2006.

Contestualmente con un ulteriore **Odg sempre dell'8 Luglio 2008**, il Consiglio Comunale ribadì la necessità di preservare e mantenere l'attuale pista di volo con le relative pertinenze e potenzialità aeroportuali.

La citata risoluzione del 4 Gennaio 2008 non "collima" inoltre nemmeno in termini quantitativi con quella originariamente approvata dal Consiglio Comunale: l'area impegnata sul lato EST che aveva un'estensione pari a circa 340.000 mq., contro quella prevista nella nuova ipotesi sul lato OVEST, pari ad oltre 600.000 mq.;

Da ulteriori approfondimenti e verifiche, risulta altresì che, se si adottasse una fascia di rispetto pari a mt. 95 dall'asse pista come da planimetria allegata a questa delibera, sufficiente a far funzionare correttamente l'attuale pista di volo, rimarrebbe comunque a disposizione un'area di 360.000 mq. superiore a quella ipotizzata inizialmente ad EST.

Questa ultima ipotesi vedrebbe favorevole l'ENAC stesso, anche per un immediato cambio di status giuridico dell'aeroporto da militare a civile per la parte interessante la pista di volo e le aree adiacenti ad essa.

Ciò premesso,

"" Il Consiglio Comunale

### DELIBERA

- 1) di chiedere, per i motivi indicati in premessa, che venga spostata la linea di demarcazione tra l'insediamento militare e quello civile di pertinenza ENAC, a metri 95 ad Ovest dall'asse pista come meglio descritto dall'allegata planimetria;
- 2) di dare atto che l'approvazione della modifica di cui al punto 1 è conforme alle regole dell'aviazione civile;
- 3) di approvare l'allegata planimetria riportante graficamente l'arretramento richiesto della linea di demarcazione, volta al mantenimento dell'attuale pista di volo e delle sue potenzialità aeroportuali acquisite;
- 4) di dare mandato al Sindaco perché si attivi in tutte le sedi competenti affinché si attui quanto richiesto da questo consiglio comunale.

Allegato:

- Tavola n. 1 Planimetria di progetto

I Consiglieri:

F.to Cicero  
f.to Domenico Pigato  
f.to G. Rolando  
f.to Formisano F.  
f.to Stefano Soprana  
f.to Massimo Pecori"

*(per la discussione vedasi pagina n. 52)*

ALLEGATO

OGGETTO XII

P.G.N. 9154

Delib. n.7

URBANISTICA – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – Intervento per la realizzazione di Edilizia Residenziale pubblica nel PP10 – Laghetto ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 865 del 22 ottobre 1971 e s.m.i. e dell'art. 22, comma 2 della Legge n. 179 del 17 febbraio 1992.

L'Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Lazzari Francesca, e l'Assessore alla Famiglia ed alla Pace, Giuliari Giovanni, presentano la seguente proposta di deliberazione:

“Con deliberazione n. 2210 del 14.07.2000 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato, con modifiche d'ufficio, il nuovo dimensionamento e la localizzazione del P.E.E.P ed una variante parziale al P.R.G. relativa all'area del P.P.10 e alle norme tecniche di attuazione del P.R.G..

L'art. 41 del Piano Regolatore Generale “Piani Particolareggiati (P.P.)” prevede relativamente all'area del Piano Particolareggiato n. 10 quanto segue:

1. ...

2. ...

*P.P.10 (Laghetto – Viale Dal Verme)*

*(Comparto A)*

- $It = 1 \text{ mc/mq}$
- $K = 0,1$
- $S = \text{mq. } 151416$
- $H \text{ massima} = \text{ml } 12 \text{ fuori terra}$
- $N \text{ massimo piani} = 4$

*Un minimo di mc. 50.400 della volumetria complessiva è da destinare a P.E.E.P. (Edilizia Residenziale Pubblica). All'interno di tale volumetria è compresa quella dell'art. 51 Legge 22 ottobre 1971 n. 865 già realizzata (mc. 25.200) e quella interessata dal Programma Integrato proposto dal Comune di Vicenza.*

*(Comparto B)*

- $It = 0,33 \text{ mc/mq}$
- $K = 0,025$
- $S = \text{mq. } 70324 \text{ da realizzarsi su un unico piano}$
- $H \text{ massima} = \text{ml } 12 \text{ fuori terra}$
- $N \text{ massimo piani} = 4$

*Un minimo di mc 10.000 della volumetria complessiva è da destinare a P.E.E.P.*

*(Comparto C)*

*Il comparto C è destinato esclusivamente a opere di urbanizzazione. La sua specifica destinazione sarà definita in sede di progettazione del Piano Particolareggiato.*

*All'interno del perimetro complessivo del P.P. in sede di progettazione dello stesso, potrà essere modificato il disegno dei comparti e del loro numero.”*

3....

4...

Il Comune di Vicenza, non disponendo di aree edificabili nei Piani di Zona ai sensi della Legge 167/1962, ha già localizzato all'interno del P.P.10, attraverso l'applicazione dell'art. 51 della Legge 865/1971, un programma costruttivo di edilizia residenziale pubblica. Si tratta di edilizia agevolata, localizzata con delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 9.03.1995 e riguarda la costruzione di tre fabbricati in linea, per complessivi mc 25.200 e corrispondenti a circa 85 alloggi.

Con la presente localizzazione l'Amministrazione Comunale intende dar corso ad un primo stralcio dei lavori per la costruzione di edilizia residenziale pubblica, previsti con delibera del Consiglio Comunale n. 93 del 17.12.2002, attraverso la realizzazione di due fabbricati con tipologia a "L" per un volume complessivo di 14.890 mc. corrispondenti a circa 56 nuovi alloggi.

Con provvedimento della Giunta Comunale n. 813 del 18.12.2000 il Piano Particolareggiato n. 10 è stato adottato, secondo quanto previsto dall'art. 52 della L.R. 61/85 e successive modifiche e integrazioni.

A tale provvedimento sono pervenute venti osservazioni che, considerato l'orientamento manifestato rispetto ad alcuni temi del Piano, hanno comportato modifiche di entità tale che non potevano essere recepite direttamente in fase di controdeduzione e di approvazione dello strumento attuativo, ma rendevano indispensabile la riadozione.

Con successiva delibera n. 206 del 01.06.2006 la Giunta Comunale ha pertanto revocato il precedente provvedimento n. 813 del 18.12.2000 e adottato nuovamente il Piano Particolareggiato.

Nella seduta del 01.12.2006 la Giunta Comunale ha preso atto che al 30.11.2006 sono pervenute n. 5 osservazioni entro i termini e n. 4 fuori termine e ha trasmesso il provvedimento di controdeduzioni alle osservazioni e di approvazione del Piano Particolareggiato al Consiglio Comunale, previa acquisizione del parere della III Commissione consiliare del Territorio della precedente Amministrazione, che non ha esaminato la proposta di provvedimento.

Allo stato attuale gli unici interventi realizzati all'interno dell'ambito del P.P.10, sono i tre edifici in linea, attuati a seguito del programma costruttivo di Edilizia Residenziale Pubblica, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 71 del 9.03.1995, sopra citato, che sono localizzati a margine del Comparto A del citato Piano adottato al termine della strada denominata Via B. Da Breganze.

All'interno dell'ambito del Piano, a seguito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001-2003 (d.G.R.V. n. 3015 del 29.10.2002) e del Programma Sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto" (d.G.R.V. n. 2049 del 26.07.20002), il Consiglio Comunale ha deliberato, con provvedimento n. 93 del 17.12.2002, la "localizzazione" degli interventi di iniziativa comunale, al fine di concorrere alla ripartizione di fondi messi a disposizione per realizzare e riqualificare insediamenti di edilizia residenziale pubblica.

A tale scopo è stato indetto uno specifico bando di concorso per la formazione di graduatorie di merito rivolte all'assegnazione di aree da destinare alla costruzione di alloggi E.R.P. da cedere in proprietà a prezzo convenzionato o in locazione a canone convenzionato.

Con note pervenute in data 19.12.2003, 23.12.2003 e 29.03.2004, la Regione Veneto ha trasmesso rispettivamente copia della deliberazione di Giunta regionale n. 3811 del 05.12.2003 e dei decreti del Dirigente della Direzione per l'Edilizia Abitativa n. 405 del 15.12.2003 e n. 49 del 17.12.2003, provvedimenti con i quali venivano approvate le graduatorie degli operatori



destinatari dei finanziamenti regionali. Gli operatori coinvolti, distinti per Programma e per tipologia di destinazione sono i seguenti:

<b>Bando regionale Autorizzazione</b>	<b>Operatore</b>	<b>Finanziamento ( € )</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Alloggi N.</b>
“20.000 alloggi” D.G.R. 3811/03	Ge.Co.Ve. Srl	1.800.000	alloggi in affitto	35
“20.000 alloggi” D.G.R. 3811/03	Sarmar Spa	1.000.000	alloggi in affitto	35
Triennale 2001/2003 D.G.R. 726/05	Coop Amici 91	2.160.000	alloggi in affitto	60
Triennale 2001/2003 D.G.R. 726/05	Piller Puicher Srl	720.000	alloggi in affitto	20
Triennale 2001/2003 D.G.R. 2345/05	Ge.Co.Ve. Srl	2.600.000	acquisto prima casa	65

Si evidenzia che a seguito di operazioni di cessione di rami d'azienda e permuta immobiliari tra i suddetti operatori, le ditte che risultano destinatarie dei suddetti finanziamenti regionali, risultano ora essere: Ge.Co.Ve. Srl, Sarmar Spa e Piller Puicher Srl.

A norma dei rispettivi bandi di concorso, il Programma Sperimentale “20.000 abitazioni in affitto” e il Programma Triennale 2001-2003 fissavano agli operatori il limite massimo per la presentazione della fase di inizio lavori rispettivamente entro il 29.11.2005 e il 31.12.2005, pena l'automatica revoca del finanziamento.

In ragione dell'impossibilità di dare seguito ai lavori di costruzione di alloggi E.R.P. entro i termini prefissati, l'Amministrazione comunale con successive note ha inoltrato alla Regione Veneto richieste di proroga dei termini.

In data 13 febbraio 2007 la Giunta Regionale ha approvato, con provvedimento n. 306, la richiesta di proroga fissando il termine ultimo per l'inizio lavori al 30.06.2007.

In data 26.06.2007 è stata trasmessa una nota (P.G. n. 35849/07) alla Direzione Edilizia Abitativa della Regione Veneto preannunciando una richiesta di ulteriore proroga del termine di inizio dei lavori degli interventi E.R.P. poi presentata con lettera prot. n. 41172 del 23.7.2007.

Con successive note in data 22.10.2007, 08.01.2008 e 18.3.2008 il Comune di Vicenza ha reso edotta la Regione del Veneto sullo stato del procedimento inerente alla presente proposta deliberativa.

Alla luce di quanto fino ad ora illustrato si rende necessario provvedere, con la massima urgenza, ad attuare, all'interno del PP 10, gli interventi costruttivi di edilizia abitativa in parte finanziati con il contributo pubblico afferente all'edilizia residenziale pubblica, al fine di dare una concreta risposta alle istanze presentate dai cittadini residenti in Comune di Vicenza per alloggi destinati alla locazione permanente, evitando anche la revoca dei consistenti finanziamenti concessi dalla Regione. A quest'ultimo riguardo si evidenzia che il Comune di Vicenza è presente nell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa, elenco approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con deliberazione del 13 novembre 2003 (Legge n. 431/98 art. 8).

La localizzazione di detti programmi di edilizia agevolata è consentita ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 865 del 22 ottobre 1971 e s.m.i. e dell'art. 22, comma 2 della Legge n. 179 del 17 febbraio 1992.

L'intervento di E.R.P., oggetto del presente provvedimento, si colloca in prossimità dei tre edifici esistenti di edilizia economica e popolare, realizzati negli anni '90 anch'essi attraverso programmi costruttivi di cui alla Legge 865/71, ex. Art. 51.

A servizio del nuovo insediamento è già presente una viabilità di tipo locale, dotata di tutti i sottoservizi, con unico accesso da Via dei Laghi e provvista di marciapiede e pista ciclabile con corsie riservate.

L'area d'intervento è attualmente utilizzata a scopo agricolo e si presenta come un terreno omogeneo e pianeggiante. La stessa ricade in parte all'interno del vincolo aeroportuale – fascia di rispetto D.M. n. 120 del 2.12.1977.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale nn. 72088 di prot. e 78 di reg. del 20 dicembre 2006 e riadottato in parte con delibera di Consiglio Provinciale n. 19784 di prot. e 33 di reg. del 10 aprile 2007 individua l'area in oggetto all'interno dell'ambito interessato da Acquiferi inquinati.

Il progetto di localizzazione prevede la realizzazione di due fabbricati a "L", di quattro piani fuori terra, disposti in modo da formare una corte interna a "U" aperta verso nord. I due blocchi sono separati al centro, verso sud, da uno spazio aperto su cui si innesta una rampa di accesso ai garage collocati nell'interrato. Complessivamente potranno essere realizzati circa 56 alloggi. Il progetto, come già sopra evidenziato, consente l'avvio del più ampio programma costruttivo previsto e finanziato dalla Regione Veneto.

Ogni edificio presenta due corpi scala con accessi pedonali posti fronte strada, lasciando sul retro maggior spazio alle aree verdi di uso pubblico.

#### DATI DIMENSIONALI

Indice Territoriale (It)	2,6 mc/mq
Superficie interessata dall'intervento	mq. 5770
Volume ERP da realizzare nell'ambito	mc. 14980

#### DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI

La dotazione minima di spazi pubblici è la seguente:

- Urbanizzazione primaria
  - Area per parcheggio pubblico      mq. 350
  - Area a verde pubblico              mq. 500
- Urbanizzazione secondaria
  - Area a verde + art.26 L.R. 61/85      mq. 1300

Le restanti opere d'interesse pubblico come previste dal P.P. 10 adottato con Delib. N. 206 del 01.06.2006 saranno attuate, per la quota parte, dal Comune di Vicenza successivamente all'approvazione del Piano stesso.

Per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dovrà essere presentato un progetto esecutivo con il computo metrico estimativo per la quantificazione dettagliata della spesa corrente.

Una previsione di massima può così essere riassunta:

- Costo realizzazione parcheggi	€ 43.875,00
- Costo realizzazione verde	€163.240,00
- Costo presunto del potenziamento rete gas-metano, di cui al parere	

AIM Vicenza Gas SpA pervenuto in data 15.1.2008 e integrato con  
nota 29.1.2008 pgn. 5352

€ 35.396,00

per un totale di

€242.511,00

Precisato che il costo delle opere di urbanizzazione previsto per l'art. 51/865 è di € 242.511,00 e che le opere di urbanizzazione del PP10 prevedono un importo stimato complessivo per il COMPARTO A di €7.513.525,00 con un'incidenza a metrocubo di circa € 40,00, dal confronto emerge quanto segue:

	Art. 51/865 e art.11/179	P.P. 10	Art. 51/865 e art.11/179 e P.P. 10	Δ tra incidenze a mc.
Costi opere di urbanizzazione	€242.511,00	€ 7.513525,00	€7.513525,00	
Volumetria di progetto	15.002 mc	186.796 mc	186.796 mc + 9.232 mc	
Incidenza a mc.	16,16 €/mc	40 €/mc	38,33 €/mc	22,17 €/mc

I maggiori oneri dovranno essere coperti dal Comune di Vicenza ad approvazione del Piano Particolareggiato n. 10, tenendo conto dei costi già sostenuti per le opere realizzate.

L'ambito d'intervento sito in Via B.B. da Breganze è identificato catastalmente all'Ufficio del Territorio di Vicenza al foglio n. 73, mappali n. 2261(parte), 2262(parte), 2272 e 2267(parte).

I predetti terreni sono attualmente di proprietà del Comune di Vicenza e dell'I.P.A.B di Vicenza.

Al fine di procedere alla realizzazione dell'intervento in oggetto, si rende necessario procedere, attraverso successivo separato provvedimento, all'acquisizione del terreno di proprietà dell'I.P.A.B. di Vicenza.

La spesa sommariamente preventivata risulta di € 660.000,00.

I costi di esproprio trovano idonea copertura finanziaria nei capitoli di bilancio in spesa destinati all'attuazione dei piani per l'edilizia residenziale pubblica.

Con nota in data 05 settembre 2007 PGN 48386 è stato comunicato a IPAB di Vicenza l'avvio del procedimento ai sensi del D.P.R. 327/2001 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità.

Le opere comprese nel programma approvato con la presente deliberazione sono a tutti gli effetti dichiarate di pubblica utilità e i lavori sono dichiarati urgenti e indifferibili, come disposto dall'art. 12, comma 1 lettera b) del D.P.R. 327/2001 e art. 52 della Legge n. 865 del 22 ottobre 1971 e s.m.i

Gli operatori che realizzeranno le previste unità abitative potranno destinare la quota massima del 50% del volume loro assegnato ad alloggi per acquisto prima casa, mentre la quota residuale dell'intero 100% verrà destinato alla locazione convenzionata. Gli interventi sono convenzionati secondo contenuti giuridici e parametri economici previsti dalla sopraccitata deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 del 17 dicembre 2002.



- Tav.02 catastale ed elenco delle proprietà
- Tav.03 lo stato di fatto e i vincoli
- Tav.04 la disciplina urbanistica
- Tav.05 le reti tecnologiche.

2) di dare atto che con la localizzazione di cui al punto 1) viene utilizzata parte della capacità edificatoria prevista dal Piano Particolareggiato n. 10 - Laghetto.

3) di dare atto che i maggiori oneri relativi alla copertura dei costi delle opere di urbanizzazione non previste dal presente intervento, ma inserite nel P.P. 10, adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 206 del 01.06.2006, saranno esattamente quantificati con successivo provvedimento dopo l'approvazione del Piano stesso individuando i relativi impegni di spesa.

4) di dare atto che per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente delibera si procederà altresì con successivi provvedimenti all'acquisizione del terreno di proprietà dell'I.P.A.B. di Vicenza quantificando i relativi costi e provvedendo ai restanti impegni di spesa.

5) di prendere atto che, a norma dell'art. 12, comma 1 lettera b) del D.P.R. 327/2001 e art. 52 della Legge n. 865 del 22 ottobre 1971, le opere comprese nel programma approvato con la presente deliberazione sono a tutti gli effetti dichiarate di pubblica utilità e i lavori sono dichiarati urgenti e indifferibili.

6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4) del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione” riunitasi in numero legale in data 4 Febbraio c.a., ha espresso, a maggioranza dei presenti, parere favorevole in ordine all'oggetto di cui sopra:

Favorevoli:

Baccarin Lorella, Cristina Balbi, Mariano Docimo, Eugenio Capitanio, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.

Cinzia Bottene (si riserva in aula); Maurizio Franzina (non partecipa al voto); Gerardo Meridio (assente al momento del voto); Massimo Pecori (assente al momento del voto).

Assenti: Patrizia Barbieri, Domenico Pigato.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 10 febbraio 2009, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

Favorevole: Gianni Bressan, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Luigi Volpiana.

Assenti al momento della votazione: Cinzia Bottene, Filippi Alberto, Massimo Pecori e Francesco Vettori.

I Consiglieri Luca Balzi, Claudio Cicero, Francesco Rucco e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in Aula di Consiglio Comunale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Dal Lago, Zocca, Balzi, Franzina, Zanetti, Guaiti, Pigato, Bottene, Borò, Veltroni, Sala e Pecori.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lazzari e Giuliari.

Il Presidente dà la parola alla cons. Balbi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Formisano, Soprana, Sgreva, Bressan, Diamanti, Veltroni, Sala, Guaiti, Baccarin, Volpiana, Vigneri, Capitano, Serafin, Rossi, Colombara e Nisticò.

Ordine del giorno n.1:

**PREMESSO CHE**

nell'area delimitata dal Piano Particolareggiato n.10 l'Amministrazione Comunale di Vicenza intende intervenire con la realizzazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

**PRESO ATTO CHE**

- è in via di realizzazione, all'interno dell'aeroporto "Dal Molin", un insediamento militare statunitense, il cui impatto sui territori limitrofi non è ad oggi ancora noto;
- la realizzazione della nuova base militare, per non portare al collasso la mobilità della zona Nord, dovrà essere necessariamente accompagnata dalla costruzione di una tangenziale, che collegherà via Aldo Moro alla SS. Pasubio, il cui tracciato attualmente non è ancora definito;
- l'intervento ERP previsto riveste carattere di eccezionalità, essendo collegato ad un finanziamento regionale a rischio di revoca, ed essendo considerata Vicenza quale città ad alta tensione abitativa;

Il Consiglio Comunale di Vicenza

**IMPEGNA LA GIUNTA A:**

- Rimandare qualunque altro intervento di trasformazione urbanistica nel quartiere di Laghetto alla redazione del PAT, e comunque almeno fino alla compiuta conoscenza delle trasformazioni in corso nell'area Dal Molin e del futuro tracciato della tangenziale Nord, con particolare riguardo all'intervento urbanistico denominato "Piano Particolareggiato n. 10", che dovrà essere completamente rivisto;
- Subordinare qualunque intervento di trasformazione urbanistica, successivo alla attuale previsione deliberativa, al reperimento di adeguati standard (verde pubblico, servizi, scuole...) e ad una pianificazione viabilistica indispensabile al fine di non gravare il quartiere con volumi di traffico non sostenibili;
- Utilizzare eventuali aree (quali ad esempio il poligono di tiro), qualora dismesse, per il recupero di standard a servizio del quartiere;
- Partecipare ad un'assemblea pubblica a Laghetto nella quale presentare l'intervento ERP oggetto della delibera e iniziare un percorso di pianificazione urbanistica partecipata con la cittadinanza.

Vicenza, lì 11 Febbraio 2009.

## I Consiglieri Comunali

F.to Cristina Balbi	f.to Federico Formisano	f.to Stefano Soprana
f.to Sgreva Silvano	f.to Bressan	f.to Giovanni Diamanti
f.to Claudio Veltroni	f.to Isabella Sala	f.to Guaiti S.
f.to Baccarin Lorella	f.to Luigi Volpiana	f.to R. Vigneri
f.to Capitanio Eugenio	f.to Pio Serafin	f.to Rossi
f.to R. Colombara	f.to Nisticò.”	

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n.77)*

OGGETTO XIII

P.G.N. 9525

Delib. n.8

URBANISTICA – Variante parziale al P.R.G. relativa alla zona industriale di Vicenza Ovest - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio e alla Cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 9 del 25-28.2.2005 l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante parziale al P.R.G. relativamente alla zona industriale di Vicenza Ovest.

Successivamente, con provvedimento n. 43 del 28.29.6.2006, il Consiglio Comunale si è espresso sulle osservazioni pervenute in merito alla variante che è poi stata trasmessa, con nota prot. n. 36888 del 29.6.2006, alla Regione Veneto per l'approvazione.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 3316 del 4 novembre 2008 ha approvato la variante con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i., così come espresso nei pareri n. 279 del 21.7.2008 e n.403 del 22.10.2008 della Valutazione Tecnica Regionale, che recepiscono e fanno proprie le considerazioni e conclusioni del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 e della Seconda Commissione Consiliare.

La procedura indicata dall'art. 46, 2° comma, della L.R. 61/85 e s.m.i. prevede che l'Amministrazione Comunale possa far pervenire proprie controdeduzioni entro 90 giorni dal ricevimento del provvedimento regionale, pervenuto in data 21.11.2008 e cioè entro il 18.2.2009.

Valutate le proposte di modifica espresse dalla Regione Veneto in merito alla variante della zona industriale, visto quanto riportato nella delibera di approvazione regionale citata, si prende atto che la Regione condivide *la mera riclassificazione a zone commerciali e/o direzionali*, permettendo pertanto anche destinazioni d'uso diverse dal produttivo.

Vengono di seguito sintetizzate per punti, le proposte di modifica evidenziate dalla Giunta Regionale:

1. *stralcio del meccanismo in base al quale si chiede ai privati il concorso anche finanziario in misura superiore agli oneri di legge, con un minimo di Euro 50/mq di superficie utile da realizzarsi con destinazioni diverse rispetto a quella industriale e artigianale, (...) In sede di controdeduzione il Comune potrà meglio precisare la disciplina in materia tenuto conto che non è possibile prevedere delle surrettizie forme di tassazione che esulino dagli obblighi di legge;*
2. *stralcio della possibilità del cambio di destinazione d'uso delle aree contermini alle aziende con RIR. In sede di controdeduzioni il Comune potrà meglio precisare se è possibile il cambio di destinazione d'uso delle aree appena citate;*
3. *viene stralciata la norma di cui all'osservazione n. 9 relativa alla modalità d'intervento mediante I.U.P. per le aree aventi la superficie territoriale di 100 mq.. Il Comune in sede di controdeduzioni potrà meglio precisare se è invece più appropriato l'I.E.D. e quando invece ricorrono i presupposti per l'I.U.P.;*
4. *per l'osservazione 2RV si esprime parere contrario in quanto ritenuta irrituale perché priva della controdeduzione del comune prevista dalla legge. Tuttavia viene trasmessa al Comune che in sede di controdeduzioni potrà esprimersi sui contenuti della stessa ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85.*



Pertanto rispetto ai punti 2, 3 e 4 si espongono le seguenti controdeduzioni:

#### PUNTO 2

In merito allo stralcio della possibilità del cambio di destinazione d'uso delle aree contermini alle aziende con RIR, si concorda con la prescrizione al rispetto della normativa riguardante la presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante, precisando tuttavia che, l'individuazione del rischio è legato alla mera attività che la Ditta insediata svolge e non quindi ad una situazione immutabile. Pertanto si propone di mantenere per tali aree la zonizzazione urbanistica Ibis e le relative Norme Tecniche collegate, prescrivendo che il cambio di destinazione d'uso delle zone interessate dalle aree di danno, di cui ai Piani di Emergenza - relativi a qualsiasi attività e impianto - approvati, sarà possibile nel rispetto del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. e comunque solamente nelle zone per le quali detta area di danno e il rischio connesso risulterà eliminato, come desumibile da vigenti Piani di Emergenza o da altri specifici formali atti dei competenti organismi pubblici. Quanto sopra in quanto, ove le disposizioni del P.R.G. non si riferissero alle aree di danno ma, come proposto dalla Regione alle aree contermini alle Aziende RIR, si determinerebbe una immotivata limitazione all'attuazione del P.R.G..

#### PUNTO 3

Per quanto riguarda il punto 3, nell'ottica di definire una nuova disciplina urbanistica per la Zona Industriale di Vicenza Ovest, si propone venga indicato esplicitamente all'art. 31-ter e all'art. 23 quali siano gli strumenti urbanistico-edilizi attuativi, per gli interventi previsti dalla Variante urbanistica per le zone Ibis: I.E.D., I.E.D. Convenzionato e I.U.P..

Valutata con attenzione la proposta di modifica della Regione Veneto, appare conseguentemente necessario integrare l'art. 23 e la relativa Tabella 1 con disposizioni atte a recepire le esigenze e le necessità di intervento per le zone Ibis in Variante, ciò al fine di garantire il necessario e coerente coordinamento delle normative in oggetto.

In particolare si propone di assoggettare all'Intervento Edilizio Diretto (I.E.D.), per una percentuale max del 40% di Superficie Utile (S.U.), oltre alle attività commerciali e direzionali collegate al produttivo a cui si riferisce l'intervento edilizio, anche le destinazioni d'uso, non collegate alle attività produttive, a servizio delle imprese e delle persone quali: sedi e sportelli bancari, uffici postali, farmacie, asili e strutture analoghe, sedi per associazioni politico/sindacali, mense, spazi ricreativi ecc..

Si propone altresì che, sempre l'art. 23, assoggetti a I.E.D. Convenzionato nella sola zona Ibis, gli interventi di ristrutturazione edilizia, collegati o meno ad attività produttive, con destinazioni secondarie e compatibili indicate al punto 1 dell'art. 31-ter, ad esclusione delle destinazioni di cui alle lettere e) ed f), e comunque nel rispetto della percentuale di S.U. max del 40%. Tali interventi con I.E.D. Convenzionato sono in ogni caso assoggettati al reperimento degli standard di legge.

#### PUNTO 4

In merito all'osservazione 2RV pervenuta direttamente in Regione Veneto della Ditta Laston Italiana S.p.A., visto che nella stessa osservazione viene posto l'accento su una questione relativa alla presenza di un vincolo tecnologico V/3 nel vigente P.R.G., che di fatto interessa il terreno in proprietà limitandone determinati interventi edilizi, si ritiene opportuno evidenziare che la Variante parziale al P.R.G. per la Zona Industriale di Vicenza Ovest, non tratta la modifica normativa del vincolo tecnologico V/3, relativo al depuratore di S. Agostino.

Non si esclude peraltro che in futuro, per soddisfare esigenze di adeguamento/modificazione del sistema fognario e depurativo, potrà rendersi necessario modificare gli impianti di depurazione e che, a fronte di dette eventuali modificazioni, potranno conseguentemente determinarsi le condizioni per la riduzione del richiamato vincolo.

Si ritiene, alla luce delle considerazioni indicate, di approvare le controdeduzioni così come sopra specificato e riportato nell'allegato fascicolo denominato "Variante parziale al P.R.G. Zona Industriale di Vicenza Ovest - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/85".

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 3.2.2009.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 23.1.2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Antonio Bortoli

f.to L. Checchinato

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

### ***DELIBERA***

- 1) di prendere atto dell'approvazione regionale con proposte di modifica, ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/85 e s.m.i., della variante parziale al P.R.G. relativa alla Zona Industriale di Vicenza Ovest, come da provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. 3316 del 4.11.2008;
- 2) di proporre alla Regione Veneto, ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/85, relativamente a quanto deliberato con il sopracitato provvedimento G.R.V. n.3316 del 4.11.2008 le controdeduzioni alla variante alla Zona Industriale di Vicenza Ovest come riportato nell'allegato fascicolo denominato "Variante parziale al P.R.G. Zona Industriale di Vicenza Ovest - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/85";
- 3) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000."""

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 03 febbraio 2009, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

**favorevole:** Gianni Bressan, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana.

**Astenuti:** Claudio Cicero.

**Assenti** al momento della votazione: Massimo Pecori.

I Consiglieri Luca Balzi, Cinzia Bottene, Francesco Rucco e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in Aula di Consiglio Comunale.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Dal Lago, Balzi, Franzina, Veltroni e Soprana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta consiliare:

“I sottoscritti capigruppo chiedono la sospensione dei lavori consiliari al termine della discussione generale dell'oggetto 13.

F.to Formisano Federico      f.to Stefano Soprana      f.to G.Rolando”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che riporta 19 voti favorevoli.

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente fa procedere all'appello nominale, ai sensi del regolamento consiliare.

Eseguito l'appello risultano presenti n.14 consiglieri.

Constatata nuovamente la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente dichiara chiusa la stessa e rinvia il prosieguo della trattazione dell'oggetto alla già programmata seduta del 12.2.2009.

*(per la discussione vedasi pag. n. 96)*



**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: 18 presenti, non c'è il numero legale, appello tra mezz'ora. Intanto procediamo a trattare qualche domanda di attualità. Ce n'è una del collega Sorrentino, la n. 3, sulle cerimonie in occasione delle Foibe. Prego, vicesindaco.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

In una precedente nostra domanda avevamo richiesto quali iniziative avesse adottato il Comune per celebrare ne il Giorno del Ricordo il sacrificio dei Martiri delle Foibe.

**Purtroppo dobbiamo registrare come Vicenza sia una delle pochissime città i cui amministratori non hanno organizzato alcuna cerimonia ufficiale.**

Se si esclude difatti l'iniziativa riservata ai dipendenti di Palazzo Trissino, messa in atto dal presidente del Consiglio, di cui peraltro conosciamo sia l'onestà intellettuale sia il forte sentimento nazionale, la giornata del 10 febbraio è trascorsa senza cerimonie ufficiali.

Invero, la stampa aveva dato notizia di una cerimonia in via Martiri delle Foibe alle ore 16 con il Vicesindaco Alessandra Moretti ma nulla è stato fatto.

Il sentimento nazionale e l'unità di un popolo si fortificano anche con la memoria condivisa dette tragedie che l'hanno colpito.

Anche una semplice corona di fiori sarebbe stata sufficiente per rispettare i tanti profughi di Istria Fiume e Dalmazia che vivono in città.

Ciò premesso,

### SI CHIEDE

1. Per quale motivo a Vicenza non vi siano state cerimonie ufficiali per celebrare con la cittadinanza la giornata del Ricordo.
2. Per quale motivo è stata data notizia di una cerimonia che non si è tenuta.

Vicenza 10/2/09

Valerio Sorrentino  
PDL  
f.to V. Sorrentino”

- MORETTI: Grazie, Presidente. Rispondo al consigliere Sorrentino che credo sia male informato, nel senso che non è vero che la manifestazione in ricordo della giornata delle Foibe non è stata organizzata dall'Amministrazione. In realtà l'Amministrazione ha organizzato per la giornata di ieri un minuto di silenzio mentre per il giorno 13 febbraio 2009, il prossimo venerdì, avrà luogo il giorno del ricordo dove alle 16:00 in via Martiri delle Foibe ci sarà la deposizione di una corona d'alloro e un momento di raccoglimento in lettura di una preghiera, mentre alle 18:00, in Sala degli Stucchi di Palazzo Trissino, verrà presentato il libro "Il confine orientale" di Alessandro Cucca e poi la proiezione di filmati storici ed interventi delle autorità. Quindi, in memoria delle vittime delle Foibe l'Amministrazione comunale, data l'importanza della giornata, ha ritenuto di ricordarla in questo modo. Grazie.

- SORRENTINO: Non sono soddisfatto della risposta perché lasciamo perdere il minuto di silenzio fatto ottenere dal Presidente del Consiglio di cui, come ho scritto, conosciamo già l'onestà intellettuale e il forte sentimento nazionale, non avevamo dubbi che avrebbe organizzato una cerimonia all'interno di Palazzo Trissino. Lasciamo perdere questa cerimonia perché questa è riservata ai dipendenti di Palazzo Trissino e non alla cittadinanza.

Il discorso è che io vorrei sapere per quale motivo la preannunciata manifestazione che doveva tenersi in via Martiri delle Foibe ieri pomeriggio, così come la stampa aveva dato

notizia, non si è tenuta, peraltro il sottoscritto si è recato ieri pomeriggio alle 16:00 in via Martiri delle Foibe e non ha trovato nessuno. Non so se sia stato un errore da parte dei giornali o un'errata comunicazione da parte dell'Amministrazione, fatto sta che non capisco perché se la giornata del ricordo è il 10 febbraio bisogna celebrarla il 13. Io voglio sapere se questa Amministrazione fra due mesi celebrerà il giorno della liberazione non il 25 aprile ma il 28 aprile o il 30 aprile. Se la giornata del ricordo è il 10/02, il 10/02 deve essere tenuta, anche un minuto di cerimonia, anche una corona può essere soltanto posata ma venga rispettata la data del 10/02 così come previsto dalla legge. Grazie.



- **PRESIDENTE:** Grazie. Il collega Franzina interroga, con la domanda di attualità n. 1, l'Amministrazione in relazione ad un presunto conflitto di interessi del Presidente delle AIM. Prego, assessore Ruggeri.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

In data 5 Febbraio 2009 una articolata presa di posizione del Presidente di AIM Fazioli su "Il Giornale di Vicenza" affronta il tema del suo ipotizzato conflitto di interessi e tenta di chiarire la situazione ma in realtà, a mio parere, la complica.

Infatti, al di là delle folcloristiche affermazioni del tipo "ed io andrei a sputtanarmi per una cosa del genere?" oppure, con più forbito linguaggio "non ho alcuna cointeressenza" il Presidente più che seduto sul margine del fosso, sembra che nel fosso della piacevole canzone di Ligabue ci sia proprio andato.

Chiedo allora al sig. Sindaco :

1. Ha il signor Sindaco verificato la situazione di ipotizzata incompatibilità del Presidente Fazioli nelle sue molteplici attività ?
2. Il Sig. Sindaco garantisce che il Presidente Fazioli mai si sia occupato di acquisto di energia elettrica o gas intervenendo nelle scelte di AIM vendite o Generazione 4?
3. Garantisce ancora che il Presidente Fazioli mai si sia fatto spedire mail con le offerte ?
4. Ci informa il Sig. Sindaco su come siano determinati i compensi del presidente Fazioli in Elettrogas ?
5. Ci informa il sig. Sindaco su quali siano le aziende che vendono Gas e/o energia elettrica ad AIM ?
6. Ci informa il sig. Sindaco sul curriculum del nuovo consigliere delegato di AIM vendite, il dr. Fabio Candeloro, e ci conferma il sig. Sindaco del fatto che il dr. Candeloro è collaboratore di, LUEL Laboratorio Utilities e Enti Locali),società di consulenza privata, di, cui il dr. Fazioli è Presidente ?
7. Ci informa il Sig. Sindaco su quali siano le procedure standard di acquisto del Gas o energia elettrica da parte di AIM ?
8. Ci dice il Sig. Sindaco se tali procedure prevedano che il Dr. Fazioli esamini le offerte in maniera riservata?

Queste domande si inquadrano nella attività ispettiva propria del Consigliere Comunale, volta a tutelare gli interessi di A IM, società soggetta a controllo analogo, nell'interesse dei cittadini di Vicenza

Maurizio Franzina  
f.to Maurizio Franzina”

- **RUGGERI:** Grazie, Presidente. Volevo fare una breve premessa a questa interrogazione alla quale rispondo volentieri dicendo che in questi mesi abbiamo affrontato parecchi problemi con AIM e sapevamo di doverne affrontare anche di più gravi. Voi vedete che ne stanno apparendo anche ultimamente sui giornali. E io vorrei invitare questo Consiglio, proprio il consigliere Franzina in uno dei dibattiti su AIM aveva invitato correttamente ad agire costruttivamente per AIM. AIM è un'azienda in difficoltà e in questo momento la dobbiamo aiutare. Quindi mi sento di riprendere quello che è uscito su qualche lettera pubblicata sui giornali in questi giorni, l'invito ad agire per aiutare AIM in questo momento che non ha bisogno di problematiche, ha bisogno di apporti costruttivi.

Ciò premesso rispondo volentieri perché stiamo cercando di dare massima trasparenza all'azione che facciamo su AIM, sulle situazioni di incompatibilità. Allora, tutti i consiglieri, compreso il presidente Fazioli, sono stati richiamati a firmare una lettera dove autocertificavano la mancanza di situazioni di incompatibilità. Per quanto riguarda il dottor Fazioli, sottolineando che pur non essendoci situazioni di incompatibilità ha dato le dimissioni da Soenergy e Genia nel mese di novembre e dopo se serve darò date e protocolli a lettere, lui risulta di avere ruoli di presidenza di società in house nei rispettivi territori, non è proprietario o beneficiario di eventuali utili e sono società non in concorrenza a quelle che lui presiede o di cui è consigliere di amministrazione.

Questo è un tema importante, va sollevato, abbiamo visto che anche in passato sarebbe stato opportuno fare osservazioni di questo tipo perché si sono manifestate situazioni di incompatibilità gravissime e non stiamo qui a citarle.

È intervenuto Fazioli nell'acquisto di energia elettrica o gas? Do un dato che fino adesso non è emerso. Negli ultimi anni AIM, è un caso nazionale, ha perso nella vendita di gas e di energia. Ci tengo a dirlo, otto milioni di euro negli ultimi anni persi nella vendita di gas ed energia in avventure stranissime. Quindi, all'inizio il professor Fazioli, al fine di comprendere cosa potesse essere successo in AIM Vendite, ha chiesto lettura dei contratti di fornitura ...

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, assessore. Spero ci sia una risposta scritta perché non ha avuto il tempo di entrare nel cuore del problema. Molti preamboli che condivido erano inutili perché le mie domande sono precise ed esigono, signor Presidente, risposte precise. Da quanto mi consta, assessore, e mi consta non da chiacchiere ma da elementi documentali evidenti che il ruolo del presidente Fazioli in Elettrogas è incompatibile con il suo ruolo di presidente di AIM, a meno che il Sindaco non superi con un atto verbalizzato nell'assemblea di AIM questa incompatibilità, cosa che a suo tempo Hüllweck fece per alcune incompatibilità di Rossi e sbagliò. Allora, o Variati supera dichiarando che gli va bene che il presidente Fazioli sia contemporaneamente anche presidente di Elettrogas, ma non può andarci bene, o l'incompatibilità c'è.

Come lei ben sa, l'incompatibilità non è una questione a monte, è una questione che si concretizza in fatti precisi. A nostro avviso questi fatti precisi sono accaduti. Allora o vedremo rapidamente un'azione decisa dell'Amministrazione che interviene a tutela degli interessi di AIM e dei cittadini di Vicenza o dovremo agire nelle sedi deputate che a questo punto, superato il Consiglio comunale, ove non so se il prosieguo della risposta che tono avrebbe avuto, non mi pare al momento di avere avuto soddisfazione.

L'invito all'Amministrazione, all'assessore, è di chiedere al presidente Fazioli che si dimetta da Elettrogas perché la posizione in Elettrogas è chiaramente incompatibile con la posizione di presidente di AIM. Lo è stata in passaggi delicati di questi primi mesi e lo sarà in passaggi futuri. Allora, è una preghiera proprio perché anch'io credo che bisogna essere costruttivi su AIM e che bisogna lavorare perché l'azienda cresca, si sviluppi e migliori, credo che questo vada fatto. Le autocertificazioni le acquisirò, non sapevo esistessero, perché se queste potrebbero essere un ulteriore documento documentale che apre scenari di natura diversa e non politica. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Il consigliere Zocca interroga, con la domanda di attualità n. 2, la Giunta in relazione ai compensi percepiti dal professor Fazioli. Risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

Egregio Signor Presidente,

in data 6 Febbraio 2009 il sindaco afferma che sono false le affermazioni del sottoscritto in merito ai compensi percepiti dal dott. Fazioli nella Galassia AIM.

Infatti, al di là delle folcloristiche affermazioni del tipo "ci sto perdendo" oppure, affermare con molto dispregio per i vicentini "sfido qualsiasi vicentino a trovare un manager, in grado di assumersi questa responsabilità a questo prezzo", il Presidente mi sembra sempre più solo ed isolato dall'amministrazione, enti e società.

Chiedo allora al sig. Sindaco.

1. di consegnare copia dei verbali Assemblea Soci di tutto le società AIM, compresa la SIT, da dove emerga quale sia il vero compenso che il dott. Fazioli e consiglieri hanno richiesto ed ottenuto.
2. di spiegare come mai ha indetto una seconda assemblea dei soci per ridurre i compensi?
3. di comunicare quali sono i benefit del dott. Fazioli e C.d.A., come rimborsi spesa legati all'ufficio svolto?
4. quale sarà l'ammontare dell'indennità di risultato e chi e come verrà determinata?
5. se condivide le affermazioni del dott. Fazioli in merito al danno economico che egli percepisce da quando svolge questo incarico e che nessun vicentino avrebbe mai accettato tale incarico?

Queste domande si inquadrano nella attività ispettiva propria del Consigliere Comunale, volta a tutelare gli interessi di AIM, società soggetta a controllo analogo, nell'interesse dei cittadini di Vicenza.

Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- **RUGGERI**: È una domanda alla quale è stata data risposta pubblica anche sui giornali. La ridò per chiarezza e ho piacere che lo sappiano tutti. Dal momento dell'insediamento fino al 31/12 il presidente di AIM, essendosi insediato in sette società, AIM Vicenza SpA, AIM Energia, AIM Gas, AIM Telecomunicazioni, AIM Trasporti, SIT SpA, AIM Reti, ha percepito facendo il presidente con pieni poteri operativi, senza direttore generale di supporto, la cifra di 54.372 euro. La cifra è onnicomprensiva e ricordo che il suo impegno era quello anche di concentrare le società in maniera tale da diminuire i CdA e questo è stato fatto entro il 31/12/2008, tre società sono state concentrate in una. Da questo è derivato un automatico ridimensionamento dei proventi di Fazioli che attualmente sono di € 165.582 euro su base annua onnicomprensiva che si ridurranno una volta che AIM Reti verrà fusa in AIM SpA a euro 150.582.

Faccio presente che ancora il presidente di AIM è senza direttore generale, un direttore generale normalmente in una società di questo genere prende 250-300.000 euro, quelli che prendeva il presidente Rossi da 220 a 320.000 euro come è uscito anche sui giornali, però appoggiato da un direttore generale.

Le altre domande. Non c'è indennità di risultato per il momento, non è stata stabilita. Per quanto riguarda i benefit non ce ne sono per il momento e se condividiamo le affermazioni sul danno economico sinceramente non ci interessano, a noi interessa che il professor Fazioli faccia bene il suo lavoro, ristrutturare e rilanciare AIM.

- ZOCCA: Grazie, Presidente e Grazie, assessore. Ho letto anch'io il vostro comunicato, però, come ho anche scritto e visto che credo di averne anche diritto da consigliere comunale e che fra l'altro la società è in house e quindi per il controllo analogo ho accesso ad una serie di atti, avrei piacere di vedere le delibere dei consigli dei soci che sono quelle che stabiliscono i compensi. Anche Elettrogas, che è una società che lei non ha citato, AIM partecipa in Elettrogas e quindi ...

(interruzione)

... non importa, potrebbe partecipare anche con lo 0,01% è sempre una partecipata, questa è una regola che lei non può cambiare perché così si dice dal punto di vista fiscale e civilista, dopo di che io glielo chiedo, poi se lei non me lo vuole dare non è un problema, lo recuperiamo perché voglio verificare gli aspetti che sono riportati lì e vedere qual è il reale importo che non collima con i dati che lei in questo momento ha dato.

Lei ha detto che non ci sono benefit, anche questo io andrò a cercarlo perché sono curioso di sapere nel caso di vitto, alloggio, telefonino, auto, se effettivamente sostiene tutto Fazioli all'interno dei compensi che lui prende oppure se ad AIM viene addebitato qualcosa e guardi che non sono distante dal trovare queste cose.

L'indennità del risultato lei ha detto che non è stata stabilita. A me risulta che sia riportata nei verbali dell'Amministrazione. Quando vedrò il verbale dell'assemblea dei soci che non riporterà la frase dirò che non c'è, ma quando vedrò nel verbale dei soci che riporta la frase che dice solo che la stabilirà in una successiva assemblea, vuol dire che questa indennità è prevista, non è stata messa una percentuale ma è prevista, vuol dire che in qualche momento lui avrà diritto a riceverla.

Non ha detto nulla sul TFM, se è stato riconfermato o meno. Sul fatto che a lei non importi quello che dice il dottor Fazioli mi fa molta specie perché invece da vicentino le dico che a me interessa molto. Se lui non è interessato, ha una cifra che non è così ridicola perché 165.000 euro davanti all'affermazione del Sindaco in campagna elettorale che diceva che sono stati svolti a costo zero, non è a costo zero, a me interessa molto il fatto della vicinità del presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Volevo informare il Consiglio che già in autunno è intercorsa una corrispondenza tra il sottoscritto e il presidente di AIM sul diritto di accesso e su un parere conforme del Segretario generale ho informato il presidente Fazioli che la società pubblica AIM è sottoposta al diritto di accesso come qualsiasi altra azienda municipalizzata. Quindi, siccome questa cosa è stata oggetto di controversie nella passata legislatura si sappia che i consiglieri hanno diritto all'accesso nei tempi previsti che sono compatibili, comunque un diritto di accesso tutelato da penetranti dispositivi di legge anche in riferimento all'attività amministrativa delle AIM.

- **PRESIDENTE**: Domanda di attualità n. 2/bis è stata presentata dai consiglieri Rolando e Franzina. Risponde l'assessore Lazzari.

**“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

**ALBERA, BRETELLA  
VICENZA PONTE ALTO - ISOLA VICENTINA: A  
QUANDO IL VOTO IN CONSIGLIO COMUNALE  
SULLA VARIANTE URBANISTICA PRIMO  
STRALCIO ORA CHE IL GENIO CIVILE HA DATO  
IL PARERE FAVOREVOLE?**

Premesso che:

- in data 4 febbraio 2009 il Genio Civile di Vicenza, acquisito il nulla osta dei Consorzi di bonifica Riviera Berica e Medio Astico-Bacchiglione, ha dato il necessario parere favorevole per il progetto della nuova infrastruttura viaria c. d. Bretella passante dell'Albera-strada Pasubio;
- in data lunedì 9 febbraio l'emittente televisiva TVA Vicenza e altre davano notizia del sit-in all'Albera di alcuni cittadini per sollecitare la realizzazione della bretella di passante della rotonda stessa e di richiesta di una ordinanza comunale vieta tir almeno dalle ore 22 alle ore 9;
- in data odierna, martedì 10 febbraio, il GdV riporta l'articolo dal titolo: "All'Albera ritornano i sit-in pro bretella", nel quale si fa riferimento al gran numero di bestioni Tir transitanti alla rotonda, cento all'ora, 2400 al giorno, filmati e documentati;

**i sottoscritti consiglieri comunali interrogano la giunta e/o gli assessorati preposti per conoscere:**

1. se la giunta sia a conoscenza dei fatti succitati e quali siano i tempi entro i quali la proposta di deliberazione, relativa all'approvazione della variante urbanistica per la realizzazione della Bretella in oggetto, sarà **trasmessa alla Commissione Territorio** per l'espressione del necessario parere (condizione perché la deliberazione possa essere posta all'O.d.G. dalla Conferenza dei Capigruppo e quindi andare al **voto** in aula);
2. quale sia **l'iter istituzionale** previsto dalla giunta, e/o dall'assessorato preposto, per la "pratica" della Bretella e con quali **tempi ragionevoli** previsti;
3. se questi tempi ragionevoli corrispondano a quelli indicati dall'assessorato provinciale alla viabilità, ovvero l'inizio dei lavori per la realizzazione del primo stralcio della bretella entro **l'anno in corso 2009**;
4. se corrisponde al vero che dall'inizio dell'anno in corso, si stanno pagando i ratei mutuo da parte della Provincia per il finanziamento dei **35 milioni impegnati** nel 2005, ed a quanto ammonti, in caso affermativo, l'esborso effettivo mensile ed a quale istituto di credito viene corrisposto.

Giovanni Rolando  
f.to G. Rolando

Maurizio Franzina  
f.to M. Franzina

Vicenza, mart 10 febbraio 2009”

- LAZZARI: Preciso che l'opera è di competenza dell'Amministrazione provinciale. L'opera non essendo conforme al PRG occorre di variante ma di varianti da giugno ad ottobre ne abbiamo fatte ben tre perché tre progetti diversi l'Amministrazione provinciale ha presentato al Comune di Vicenza. L'ultimo progetto definitivo dopo l'accordo siglato dal signor Sindaco Variati con Forte e con Toniolo è giunto a destinazione il progetto prima di Natale. Subito è stata avviata la procedura per il Genio civile che è arrivata nove giorni fa. Oggi la Giunta comunale ha approvato la variante, è stata trasmessa dalla Segreteria generale alla Commissione Territorio e alla Commissione Territorio spetta il compito di discuterla. Faccio presente che il Comune, e in questo caso il settore urbanistica aiuta la provincia per accelerare una prassi, pubblica l'avviso di adozione della variante in modo tale che essendo un avviso pubblico possiamo farlo non ai singoli interessati che sono più di 50, sfruttando l'articolo 11 del Testo unico sugli espropri proprio perché così la provincia che sarebbe l'ente che ha la competenza del progetto a cui toccherebbe la procedura di esproprio, in questo modo dimostriamo una grande collaborazione, così acceleriamo i tempi e da questo avviso pubblico devono passare venti giorni prima di poterlo deliberare in Consiglio comunale.

Dopo quest'approvazione la variante sarà trasmessa all'Amministrazione alla quale spetta l'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo e spetta anche all'Amministrazione provinciale comunicare ai proprietari interessati l'avvio del procedimento. Di conseguenza ho risposto ai primi due punti in maniera approfondita, il terzo punto è bene che facciate una domanda di attualità all'assessore Toniolo perché sui suoi tempi risponde lui. Io non mi permetto di interferire.

Sull'ultimo punto abbiamo chiesto chiarimenti alla provincia ma non sono stati in grado di darci in tempo utile i dati. Avevamo chiesto che ci dessero i conti dei 35 milioni impegnati nel 2005 perché voi lo chiedete a noi, la provincia non è stata in grado di darceli da quando abbiamo ricevuto la domanda di attualità a quando ho fatto la telefonata due secondi dopo. Mi spiace, chiedete all'assessore Toniolo che forse avrà i conti bene scritti uno per uno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Come d'abitudine io e il consigliere Rolando ci dividiamo il tempo a metà. Assessore, l'obiettivo di questa domanda di attualità è fondamentalmente di stimolo. È un'opera, la variante della Pasubio, attesa da vent'anni che finalmente, non per colpa di nessuno, comincia a vedere risolte tutte le sue problematiche grazie a tanto lavoro di tanti. Allora, lei non la prenda in modo polemico ma in modo positivo e sappia che il Consiglio comunale di Vicenza, non solo la maggioranza, su quest'opera è pronto a fare la sua parte e se serve sollecitare qualche amico del mio partito, in particolare l'assessore Toniolo, non tarderò a farlo e anche il sindaco di Costabissara con cui intrattengo una ventennale amicizia, però è importante che il Comune di Vicenza faccia fino in fondo e nei tempi più rapidi possibili la sua parte perché la soluzione è un piccolo passante di Mestre, anche tra qualche anno il Sindaco Variati potrà tagliare un nastro che risolve un problema ventennale e potrà, come il Presidente Galan, vantarsi di una grande opera realizzata a Vicenza. Questo è uno sforzo su cui ci siamo tutti. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io ringrazio l'assessore, non ho dubbi che stiamo lavorando alacremente, ci mancherebbe. È un'opera che d'ora in avanti la chiameremo il passante dell'Albera e spereremo di inaugurarla. Assessore, il passato è passato, acqua passata non macina più, noi dobbiamo guardare avanti. Lei ci dice, lo dico fraternamente perché siamo della stessa maggioranza, "dovete rivolgervi a Toniolo". No, io faccio il capogruppo e consigliere comunale in Consiglio comunale. Fraternamente lei gentilmente si attivi perché se non lo fa credo che venga meno al

suo impegno. Lei si attivi come sindaco per farci avere quelli che sono i nostri diritti, avere delle risposte possibilmente chiare e in tempi urgenti perché di questa corsa noi vorremmo sapere se è vero che la comunità vicentina spende, a partire dal 1° gennaio, dei quattrini e quanti attraverso quale istituto di credito. Se è possibile, quando le risponderanno lei ce lo dirà.

- PRESIDENTE: Grazie. Ho pronte altre due interrogazioni entrambe del consigliere Rolando. La prima, n. 32, in merito alla cosiddetta *social card*. Prego, assessore Giuliari.

### “INTERPELLANZA

**SOCIAL CARD, LA "TESSERA DEI POVERI" FUNZIONA?  
USATA DA APPENA UN QUARTO DEGLI AVENTI DIRITTO PER  
TROPPIA BUROCRAZIA E COMPLESSITÀ.  
E CON I TERMINI PER LA RICHIESTA GIÀ SCADUTI AL 31  
DICEMBRE DELLO SCORSO ANNO.  
DEVONO ESSERE MODIFICATI I TEMPI PER OTTENERE GLI  
ARRETRATI E LE MODALITÀ,  
PER ESEMPIO CARICANDOLA SULLE PENSIONI.**

Premesso che:

- **la Social card**, la "carta per i poveri", che consente di fare acquisti nei supermercati per 40 euro al mese istituita dal governo vede i termini per la richiesta già scaduti al 31 dicembre 2008;
- i requisiti per ottenere la carta dei poveri sono quelli dell'età oltre i 65 anni e alle famiglie con figli fino ai tre anni che abbiano un reddito non superiore a **6.000** euro annui;

Considerato che:

- l'operazione "social card", così come progettata, costringe i pensionati ad un **procedimento** burocratico farraginoso, iper complesso ed umiliante;
- si tratta di un provvedimento destinato a durare un periodo limitato nel tempo e che risolve ben poco e che molto meglio sarebbe stato erogare la somma nelle **pensioni**.

Visto che:

- le carte in questione al 31 dicembre dell'anno scorso caricate dall'INPS sono state 330 mila contro l'obiettivo fissato dal governo di fornire la carta acquisti al 31 dicembre a 1,3 milioni di cittadini;
- risultano 520 mila le domande presentate e di queste ben 190 mila sono state scartate senza comunicazione agli interessati e che moltissime sono le persone che pur avendone diritto non si sono presentate per disinformazione fra i ceti bisognosi ma anche per ritrosia di chi ha difficoltà a chiedere la tessera dei poveri";
- la complessità del meccanismo imposto prevede diversi stadi per ottenere il diritto alla card: infatti i cittadini devono andare alla posta con il modulo della richiesta e i certificati ISEE, Indicatore di situazione economica. Li ricevono la carta e il pin. L'attivazione era prevista in 24 ore. Dalle Poste l'incartamento deve arrivare all'INPS che verifica i dati. Se ci sono problemi ferma l'erogazione ma non informa il cittadino. Altrimenti autorizza la carica a Mastercard. A tutt'oggi non si sa ancora cosa accadrà a fine mese per la seconda ricarica: lo status per averne diritto si può perdere e si procede a vista;
- alle poste non si è pensato a sportelli dedicati.

Sottolineato che:

- diversi sono i casi di esclusione perché i requisiti per l'accesso al beneficio sono intessuti di **trappole**: emblematico il caso della pensionata di 71 anni con 480 euro al mese, che sola avrebbe il diritto alla social card, ma con figlio invalido civile al 100% a



carico e con pensione di 254 euro al mese somma il reddito anziché dividerlo per due: addio bonus social card. Resta naturalmente l'affitto da pagare e il mutuo sempre oneroso...;

- sulle difficoltà di decollo della social card insistono particolarmente i sindacati, le Acli e le organizzazioni dei pensionati ; anche la **Cisi** chiede che il sostegno al reddito degli anziani sia messo direttamente sulla pensione;

- a migliaia sono le persone e le famiglie che secondo Palazzo Chigi hanno i requisiti (la platea essendo infatti amplissima: **co.co.pro, atipici, precari non rinnovati, immigrati, disoccupati, pensionati sotto il minimo di sussistenza**), ma non li hanno per l'INPS e si ritrovano alla cassa del supermercato con la tessera non caricata e la vergogna dipinta in faccia;

**tutto ciò premesso, visto, considerato e sottolineato il sottoscritto chiede alla  
Giunta di conoscere:**

1. se non intenda **attivarsi con la Regione**, con la **Prefettura**, con i **Parlamentari** vicentini e veneti, perché diano vita a provvedimenti legislativi che modifichino i **tempi e le modalità** di questa social card, al fine di evitare ulteriori difficoltà ai cittadini e alle famiglie più bisognose alle prese con le crescenti emergenze economiche;
2. se questa azione della "**tessera dei poveri**" che tende a dividere i cittadini in **sotto-livelli** oltre che essere qualcosa di profondamente iniquo socialmente non sia anche, e soprattutto, anticostituzionale alla luce dell'articolo 23 della Dichiarazione universale dei diritti: "**Ogni** individuo ha diritto alla protezione contro la disoccupazione".

Giovanni Rolando  
Presidente V Commissione "Affari sociali"  
Capogruppo Lista civica Variati

f.to G. Rolando

Vicenza, domenica 4 gennaio 2009  
(all.ta fotocopia foto ministro lavoro)"

- **GIULIARI**: La disposizione governativa non assegna compiti all'ente municipale in merito all'erogazione dei benefici economici della social card in quanto il soggetto attuatore è l'INPS e il soggetto gestore è Poste italiane. Il settore Interventi Sociali ha comunque acquisito dai siti Internet le informazioni sulla social card al fine di favorire la diffusione delle stesse ai cittadini in condizione di fragilità economica che accedono ai servizi sociali territoriali. Non essendo il Comune coinvolto nel processo di attribuzione dei benefici della social card non si hanno elementi per una valutazione complessiva del risultato. Ciò nonostante sono pervenuti anche ai servizi sociali di zona del Comune di Vicenza alcune segnalazioni di possessori della social card che hanno riscontrato difficoltà di utilizzo della stessa prevalentemente causati dalla discrepanza temporale tra l'avvio della carta e la carica dell'importo.

Ciò premesso sarà cura dell'assessorato alla famiglia e alla pace attivarsi presso l'INPS di Vicenza per conoscere i primi risultati distributivi delle social card e l'eventuale presenza o persistenza delle criticità segnalate. Interpellare i parlamentari vicentini affinché promuovano iniziative di modifica dei tempi e delle modalità di erogazione della social card, nonché l'ampliamento degli aventi diritto oltre alle categorie ora titolate alla richiesta; richiedere all'avvocatura se esistono i presupposti per agire, per quanto di competenza dell'Amministrazione comunale, riguardo all'incostituzionalità della norma istitutiva della social card.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego collega Rolando.

- ROLANDO: Assessore, penso di potermi esprimere così, non lo faccio di solito, lo faccio quando sono molto convinto. Sono molto soddisfatto della sua risposta che vedo è documentata, articolata, perché di questa cosa, i cui effetti purtroppo ricadono sulle persone più bisognose e più deboli della società è un po' una vergogna. Ritengo pertanto di poter acquisire questa sua risposta scritta e ancora la ringrazio e di seguire l'iter per precisare ancora meglio per poter poi anche dare delle risposte, anche a livello di altre istituzioni, per capire come nella realtà questa cosa proprio non funzioni. La ringrazio molto.

- PRESIDENTE: Grazie. Interrogazione n. 33 sempre del consigliere Rolando all'assessore Tosetto in merito al ripristino dell'illuminazione pubblica mancante in via Brigata Regina al Villaggio del Sole. Prego, assessore.

### “INTERROGAZIONE

#### ILLUMINAZIONE PUBBLICA MANCANTE DA TEMPO IN VIA BRG. REGINA AL VILLAGGIO DEL SOLE: A QUANDO IL RIPRISTINO?

Premesso che:

- dalla primavera dell'anno scorso 2008 è **mancante il servizio di illuminazione pubblica** in via Brg. Regina presso il Villaggio del Sole ( numero sei pali della luce costantemente spenti);
- nonostante ripetute segnalazioni dei cittadini residenti agli enti preposti Aim e/o Amcps e Comune da sopralluogo effettuato dal sottoscritto in data odierna la strada risulta ancora al buio per tutta la durata della notte
- sono gravi e continui dunque i disagi per i cittadini che devono transitare per quella via ( insicurezza notturna) e portare al conferimento nei cassonetti di sera i sacchetti di immondizia, operazione tanto più disagiata in questi giorni di neve e gelo con ghiaccio sulla strada;

si chiede all'assessorato preposto di conoscere:

1. quali iniziative siano in essere per risolvere positivamente il problema su esposto, ovvero ripristinare urgentemente il servizio di illuminazione pubblica in via Brg. Regina e in quali tempi operativi.

Giovanni Rolando,  
Consigliere comunale Lista civica Variati

f.to G. Rolando

Vicenza, 5 gennaio 2009”

- ROLANDO: Non vale la questione del non più di due?

- PRESIDENTE: No perché queste sono interrogazioni, mentre le domande di attualità sono un'altra partita. Le domande di attualità che non sono state trattate oggi non sono caducate ma vanno ai prossimi consigli. Prego, assessore.

- TOSETTO: Riguarda sempre il villaggio produttività vicino al Villaggio del Sole. Brevemente devo dire che i lavori sono già iniziati per alcune strade, per alcune vie, su alcuni lampioni, questi sono stati fatti tempo fa perché non c'era bisogno di eseguire lo scavo, quindi solo la sostituzione delle lampade, dei fili e senza lavori di tipo stradale, mentre per le vie che lei ha citato nell'interrogazione c'era bisogno di eseguire degli scavi e il tempo meteorico di questi mesi non ha consentito ad AIM di affrontare questo problema. Hanno anche preferito per la verità intervenire prima su via Quadri, mi diceva proprio ieri l'ingegner Volpin, che segue questa questione, dove hanno iniziato ad eseguire i lavori anche su via Brigata Regina al Villaggio del Sole, quindi per completare tutte le opere, via Liguria, via della Produttività.

Si tratta di fatto di rifare completamente sia la linea che i punti luce, loro ritengono che nel giro del mese di marzo, massimo primi di aprile questo lavoro sarà completato, quindi l'intera zona sarà servita e il lavoro si chiuderà come peraltro è stato preventivato nel momento in cui abbiamo fatto all'inizio di questo mandato quella famosa variazione di bilancio di 550.000 euro che prevedeva la dotazione di illuminazione pubblica in alcune vie della città che ne erano sprovviste. Quindi stiamo completando i lavori e fra un mese, massimo un mese mezzo la cosa dovrebbe essere completata e completamente finita.

- PRESIDENTE: Prego collega Rolando.

- ROLANDO: Io me la cavo rapidissimamente ringraziando l'assessore perché so che fra un mese e un mese e mezzo il problema verrà risolto. Con l'assessore ho anche un rapporto che mi consente di dire che queste sollecitazioni sono continue e io mi permetterò di pubblicizzare, di diffondere questa cosa e credo che verrà presa certamente positivamente, quindi nell'arco ragionevole di un tempo che lei ha indicato verrà risolto questo problema positivamente. Per questo quindi la ringrazio.

- PRESIDENTE: Rifacciamo l'appello. 22 presenti, c'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Diamanti, Nisticò e Cicero. Non ho interrogazioni pronte, devo fare due comunicazioni al Consiglio.

Egregi consiglieri, con la legge n. 92 del 2004 la Repubblica ha riconosciuto il 10/02 quale giorno del ricordo al fine di rinnovare la memoria della tragedia delle vittime delle Foibe.

Ha ragione il Presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini, quando nella commemorazione di ieri ha sostenuto che rievocare l'orribile capitolo delle Foibe è un dovere che si compie non solo nella nostra coscienza di italiani ma anche al nostro sentimento di europei.

Vorrei innanzitutto ripercorrere le vicende storiche. Il crimine spaventoso delle Foibe iniziò nell'autunno del '43, subito dopo l'armistizio, nei territori dell'Istria abbandonati dai soldati italiani che vi presidiavano quando i partigiani delle formazioni slave fucilarono e buttarono nelle Foibe numerosissimi cittadini italiani bollati come nemici del popolo.

Le Foibe ebbero la loro massima intensità nei 40 giorni dell'occupazione jugoslava di Trieste, Gorizia e dell'Istria dall'aprile fino alla metà giugno del '45 prima che gli angloamericani entrassero a Trieste occupata dalle milizie di Tito. Si riscontrò l'uccisione di diverse migliaia di persone molte delle quali gettate nelle Foibe. I crimini ebbero per vittime militari e civili italiani ma anche civili sloveni e croati vittime di arresti e processi farsa, deportazioni, torture e fucilazioni.

Ricordati i fatti storici vorrei fare tre considerazioni, la prima è la seguente: per molti anni in Italia si volle disconoscere questo spaventoso crimine, alcune parti politiche preferirono negare, rimuovere, minimizzare. Si trattò invece di un evento barbaro legato all'odio antitaliano, alla logica della pulizia etnica e alla visione totalitaria del mondo tipica dell'ideologia comunista.

Rimangono scolpite le parole chiare e serene del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che commemorando il giorno del ricordo di due anni fa disse "va ricordata la congiura del silenzio, la fase drammatica e amara e demoralizzante dell'oblio". Non dobbiamo tacere assumendoci la responsabilità dell'aver negato o teso ad ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica e dell'averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali. La seconda osservazione riguarda il fatto che occorre sottolineare che le Foibe furono accompagnate anche dall'esodo dell'esilio di decine di migliaia di italiani. Mi pare di poter condividere il pensiero espresso giorni fa da un dirigente dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia che ha parlato della necessità di cogliere l'occasione di recuperare la memoria di quella grande civiltà che crebbe sulle sponde dell'Istria e della Dalmazia, una civiltà che per secoli si propose come ponte tra Occidente e Oriente mantenendo costantemente rapporti fecondi con l'Italia e con le popolazioni slave dell'entroterra.

Il terzo aspetto concerne la necessità di ricordare non solo in omaggio a tanti nostri compatrioti massacrati senza pietà o allontanati dalla loro terra ma anche al fine di adoperarci per costruire un sistema di relazioni geopolitiche che consenta alla comunità internazionale di prevenire, impedire o reprimere eccidi, massacri e crimini contro l'umanità.

Voglio ricordare due eventi recenti, in qualche modo equiparabile alle Foibe, in cui la comunità internazionale non ha saputo, voluto o potuto intervenire. Alle 18:00 del 16/09/1982, spinti dal desiderio di vendetta per l'assassinio di Beshir Gemayel, milizie cristiane libanesi del partito falangista entrarono nei campi profughi libanesi di Sabra e Shatila e con la complicità di fatto dell'esercito israeliano, che preferì non vedere, realizzarono uno spaventoso massacro di civili inermi. I morti furono 800. L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato il massacro definendolo un atto di genocidio.

L'11/07/1995 a poche centinaia di chilometri da qui, nella città di Srebrenica, nuclei dell'esercito serbo-bosniaco, dopo aver separato gli uomini dalle donne, uccisero quasi 8000 persone. La città di Srebrenica era affidata al controllo dell'ONU, era presente un contingente

di 600 soldati olandesi che però non intervenne. La corte penale internazionale dell'Aia ha definito il massacro un genocidio.

Il giorno del ricordo ci spinga dunque a potenziare l'istituto della comunità internazionale per difendere la pace e tutelare i diritti umani e a responsabilizzare il nostro paese per contribuire a tale rafforzamento con l'azione politica attraverso l'utilizzo dei circuiti diplomatici mediante adeguati interventi di carattere economico e con un dispiegamento di dispositivi militari. Facciamo un minuto di silenzio per ricordare le vittime delle Foibe.

#### UN MINUTO DI SILENZIO

Grazie. La seconda brevissima comunicazione riguarda un altro anniversario. Ricorre oggi l'80° Anniversario della firma del concordato tra Chiesa e Stato del 1929, poi rivisto con il nuovo concordato del 1984. Esso pose fine a decenni di conflitti tra Stato italiano e Chiesa cattolica e fu costituzionalizzato attraverso l'articolo 7 della Costituzione, il quale recita "lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani". Come ha sostenuto il Presidente emerito della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky, il concordato presuppone una doppia convergente disposizione costituzionale delle due parti contraenti, lo Stato e la Chiesa. Questa disposizione consiste per lo Stato nel principio di laicità contenuto nella sua costituzione e per la Chiesa nella distinzione tra religione e politica proclamata nel Concilio Vaticano II.

Nella celebre sentenza n. 203 del 1989 la Corte Costituzionale ha stabilito che la laicità è uno dei principi supremi della forma del nostro Stato. Ricordiamo che questo evento costituisce uno dei pilastri irrinunciabili della convivenza civile.

- PRESIDENTE: Prima di affrontare l'ordine del giorno è stata presentata una richiesta di dibattito, la n.1, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento del Consiglio comunale a firma dei consiglieri Zocca, Rucco, Franzina, Sorrentino, Zoppello, Meridio e Abalti. Mi comunicano adesso che è morto l'ingegner Rossetto, ex ingegnere capo del nostro Comune. Facciamo anche qui un brevissimo momento di silenzio che mi pare doveroso.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: È stato presentato l'articolo 17. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Sarò breve perché penso che l'oggetto è estremamente conosciuto, molto dibattuto su Il Giornale di Vicenza da parte del dottor Fazioli, nonché presidente dell'AIM, quindi la richiesta che io faccio in merito agli argomenti che il dottor Fazioli ci racconta attraverso il giornale, che sono i suoi compensi e i suoi conflitti di interesse, ritengo sia opportuno, anche alla luce del cambio di statuto e quindi al fatto che da parte del C.d.A. si debba riferire in aula di ciò che succede, chiedere nella prossima seduta, ne abbiamo quattro, di poter dibattere dell'aspetto relativo al conflitto di interessi e al conflitto del dottor Fazioli con la presenza del dottor Fazioli in aula in modo tale da avere chiaro dalla sua viva voce e non attraverso i mass media, sentire quello che lui ha da dire, quello di cui si lamenta e di quello che lui ritiene sia poco in quanto dichiara chiaramente che lui ci perde a fare questo lavoro e dice chiaramente che nessun vicentino accetterebbe mai questo incarico.

Siccome da vicentino mi sento offeso dalle sue parole, chiederei in una delle prossime sedute di poter avere qui il presidente e poter affrontare questi aspetti e sentire la viva voce del Presidente di AIM. Grazie.

### **“RICHIESTA DI DIBATTITO**

Oggetto: Richiesta di dibattito ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio Comunale sul tema **“Conflitto di interessi e compensi del dott. Fazioli - Presidente di AIM S.p.A.”**

Egregio Presidente, si è letto spesso in questi giorni interviste al Presidente di Aim in ordine ai compensi che egli percepisce da tutte le società partecipate da AIM S.p.A. e in merito al conflitto di interessi che ne nasce dalle cariche ricoperte dal dott. Fazioli in molte società del Veneto e dell'Emilia Romagna che operano in concorrenza negli stessi settori di Aim S.p.A. Queste domande si inquadrano nella attività ispettiva propria del Consigliere Comunale, volta a tutelare gli interessi di AIM, società in house e quindi soggetta a controllo analogo, nell'interesse dei cittadini di Vicenza.

si chiede

**Che venga aperto il dibattito nella prossima seduta del Consiglio Comunale sugli oggetti sopra citati con la presenza in aula del dott. Fazioli.**

Dott. Marco Zocca f.to Marco Zocca  
avv. Francesco Rucco f.to F. Rucco  
ing. Maurizio Franzina f.to M. Franzina  
avv. Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino  
ing. Lucio Zoppello f.to L. Zoppello  
dott. Gerardo Meridio f.to G. Meridio  
dott. Arrigo Abalti f.to A. Abalti”

- PRESIDENTE: Il Sindaco non c'è, chi parla a nome dell'Amministrazione? Prego, assessore Ruggeri.

- RUGGERI: La richiesta di dibattito ricalca esattamente il tema della prima e della seconda domanda di attualità che abbiamo affrontato oggi, per cui a me sembra assolutamente inutile affrontarlo adesso e anche nei prossimi consigli, quindi chiedo che venga respinto.



- PRESIDENTE: Grazie. Si va al voto. Si vota se trattare l'argomento proposto dal consigliere o rinviarlo alla Conferenza dei Capigruppo ...

(interruzione)

... prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: nessuno. Contrari: 19. Astenuti: 3. Il Consiglio rinvia alla determinazione della Conferenza dei Capigruppo la richiesta di dibattito.

- PRESIDENTE: È pervenuta una richiesta di modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti da parte del consigliere Cicero. Prego, consigliere.

“Vicenza, 11 febbraio 2009

Oggetto: **Modifica dell'ordine di trattazione oggetti.**

A seguito del precipitare degli eventi avvenuti dopo la conferenza dei capigruppo e relativi all'inizio della demolizione dell'attuale pista di volo presso l'aeroporto Dal Molin, preso atto dei lavori recentemente e ingiustificatamente avviati, con la presente sono a chiedere l'anticipo della trattazione dell'oggetto n'16 "**Nuova perimetrazione pista di volo presso l'aeroporto Dal Molin**" ai sensi dell'articolo 9 comma 3 del regolamento, da trattarsi come primo punto all'ordine del giorno dell'odierno Consiglio Comunale.

Distinti saluti.

**Claudio Cicero**

f.to Cicero”

- CICERO: Grazie, Presidente. Io chiedo all'aula la possibilità di poter anticipare l'oggetto n. 16 riguardante la nuova perimetrazione della pista, stante il fatto degli eventi che sono recentemente precipitati nelle loro evoluzioni, al solo fatto di sapere che c'era in itinere e ancora in embrione una delibera volta a salvare la pista stessa. Siccome gli eventi sono precipitati perché qualcuno si è arrogato il diritto di andare a fresare parte della pista, chiedo all'aula di poter anticipare quest'oggetto perché venga subito licenziato, positivamente ovviamente, al fine di cominciare a mettere un po' i puntini sulle "i" su una vicenda, soprattutto quella aeroportuale, leggermente indecente per non dire qualcos'altro.

- PRESIDENTE: Grazie. Il regolamento prevede che possa parlare un consigliere contro, il Presidente del Consiglio e il Sindaco. Si è iscritto a parlare il collega Sorrentino. Prego, consigliere.

- SORRENTINO: Io devo dire che sono stato simpatico testimone di una scenetta in Conferenza dei Capigruppo che aveva già licenziato un determinato ordine del giorno in cui ai primi punti c'erano le questioni urbanistiche che la città attende da tempo, alla presenza dell'assessore Dalla Pozza, quindi non uno di ultimo pelo. Succede che a conferenza finita irrompe il consigliere Cicero urlando che bisogna cambiare l'ordine del giorno perché così non va bene, bisogna mettere al primo punto la questione dell'aeroporto. Sgomento e perplessità da parte dei consiglieri della Conferenza dei Capigruppo, non si può far niente.

Allora, il consigliere Cicero prende il telefono, chiama il Sindaco Variati, il quale chiama l'assessore Dalla Pozza, il quale comunica al Presidente Poletto che così non va bene e bisognava cambiare l'oggetto. Peraltro non è stato fatto perché alcuni consiglieri erano già andati via e quindi non si poteva modificare quello che era l'ordine del giorno.

Perché ho voluto raccontare questa scenetta? A dimostrazione del fatto che i consiglieri è giusto che sappiano che da qualche giorno hanno un nuovo leader nella loro maggioranza nella persona del consigliere Cicero. Ho voluto raccontarla perché ha ragione Formisano quando dice che loro sono maggioranza e quindi comunque la forza dei numeri conta, però, attenzione consiglieri, e lo dice uno che per certi versi ci è anche passato, quando le scene ridicole si perpetuano nel tempo poi può capitare che anche i consiglieri più miti, anche i consiglieri più consenzienti, abbiano un sussulto di dignità e mandino a quel paese qualcuno. Oggi stranamente vedo che il Sindaco non c'è, non credo che la sua assenza dipenda solo

dall'imbarazzo di quello che è successo ieri in città e quindi da non poter esprimere la propria solidarietà al questore così attaccato in questi giorni, credo che siano altri motivi, forse uno di questi motivi è anche il fatto di non essere presente per votare una delibera assolutamente inutile e che comunque sicuramente molto più inutile rispetto alle delibere di urbanistica che avrebbero meritato un'altra dignità questa sera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno della Giunta? Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Giusto per chiarire che intanto il signor Sindaco è assente per motivi famigliari alla prima parte del Consiglio comunale e quindi qualsiasi illazione di natura politica sull'assenza del Sindaco la rimandiamo al mittente.

La seconda cosa per chiarire che nessuna telefonata è stata fatta tra me e il Sindaco, né alla fine, né durante la Conferenza dei Capigruppo, credo che possa testimoniare anche il consigliere Cicero, quindi sta al Consiglio comunale la decisione sull'inversione. Per quanto riguarda il parere della Giunta nulla osta per la trattazione dell'oggetto.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 4. Astenuti: nessuno.

## OGGETTO XVI

P.G.N. 9151

Delib. n.6

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare presentata il 29.1.2009 dai consiglieri Cicero, Pigato, Rolando, Formisano, Soprana e Pecori, ai sensi dell'art.43 dello Statuto comunale e dell'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: “Nuova perimetrazione pista di volo presso l'aeroporto Dal Molin di Vicenza.”

- PRESIDENTE: Prima di dare la parola al relatore del provvedimento, che è il collega Cicero, comunico che dopo questo oggetto c'è la necessità di convocare la Conferenza dei Capigruppo perché ci sono degli oggetti che devono essere calendarizzati per i prossimi consigli comunali. Probabilmente c'è una delibera aggiuntiva di carattere urbanistico e una mozione presentata dal collega Zocca. Prego.

- CICERO: Grazie, Presidente e grazie ai consiglieri che hanno consentito a questo cambio di ordine del giorno, peraltro cercherò di essere il più breve possibile anche se il tempo consentito al relatore è praticamente illimitato ma non ne approfitterò perché l'argomento è abbastanza semplice, masticato, coltivato da tutti, tutti sanno di cosa stiamo parlando e fa specie l'intervento del consigliere Sorrentino perché evidentemente ha così a cuore il parere dell'urbanistica che non si è neanche reso conto di quanto importante sia questa piccola zona che stiamo trattando che forse è la parte più importante di Vicenza in questo momento.

Soprattutto stiamo parlando di una infrastruttura, quella dell'aeroporto e quindi quella dell'attuale pista esistente, che è lì da qualche anno, per non dire sessant'anni forse e che era uno dei primi aeroporti d'Italia, doveva diventare l'aeroporto delle Venezie.

Io non voglio fare la replica di quello che i vicentini si sono lasciati perdere nel tempo e che continuano e perseverano con un atteggiamento simile, quello di perseverare in un atteggiamento negativo nei confronti delle infrastrutture, quelle future che devono arrivare e quelle che si hanno, confondendo molto spesso la gestione delle infrastrutture con le infrastrutture stesse. Al prefetto quando mi diceva che l'aeroporto aveva i debiti io stesso dissi che non è che quando si cambia il prefetto si brucia la prefettura o il questore non va bene e quindi bruciamo la questura. No, si cambia prefetto, si cambia il questore, si cambia il sindaco, si cambia la giunta, si cambiano i consiglieri quando non funzionano. In questo caso non si butta via l'aeroporto se per caso la società ha avuto dei problemi.

Quello che invece voglio rappresentare è la facoltà, lungi da me, voglio che sia chiaro questo, che questa azione non è volta alla perdita di tempo, non è perdita di tempo perché questo Consiglio comunale, questa aula, ha visto votati ordini del giorno, rispetto al contenuto di questa delibera, esattamente in sintonia perché se andiamo a vedere l'ordine del giorno primario, quello votato dall'Amministrazione di centrodestra diceva “sì, a patto di mantenere l'attuale potenzialità dell'aeroporto e della pista”, dopodiché l'altra Amministrazione, legittimamente perché ognuno è legittimato a fare le proprie scelte, dice no a quella scelta ma ribadisce con un secondo ordine del giorno il punto comune, cioè il fatto di mantenere l'aeroporto e guarda caso chi governava prima, dopo e durante disattende completamente le indicazioni del Consiglio comunale. Non è mai successo nella storia di questo Consiglio che chi poi ha rappresentato la volontà del Consiglio stesso sia andato negli organi competenti a dire esattamente il contrario di quello che ha detto il Consiglio comunale.

Non esiste, infatti una delle azioni che farò e che proporrò è anche quella, se passerà la delibera, di riassumere la documentazione perché io parlo solo con documenti votati e firmati dagli organi competenti. Basta solo metterli in fila e depositarli presso chi di dovere perché analizzi l'andamento delle cose.

Oggi per me è un giorno speciale sia se passerà la delibera, sia perché oggi sono venuto a conoscenza, perché è stata finalmente depositata, una sentenza del Consiglio di Stato che mi dà ragione, dà ragione alla società Veloce, dà ragione alle scelte del Comune, una sentenza che farà scuola in tutt'Italia per le scelte scellerate che avrei fatto io nel fare un certo tipo di ordinanze per far funzionare bene la distribuzione delle merci in centro. Questa è la sentenza del Consiglio di Stato che dà ragione al Comune e alla società Veloce per l'operato relativamente al fatto delle delibere adottate, e mi prendevano per pazzo quando io le ho fatte, impugnante dalle "cinque sorelle", così le ho definite io, DHL, UPS, TNT, quindi il mondo contro il Comune di Vicenza e ha vinto il Comune di Vicenza perché ha fatto bene, perché era fatto con criterio, con ratio e col cuore perché era per il bene di questa città.

Con lo stesso entusiasmo e con la stessa forza e la stessa ratio io mi voglio applicare fino in fondo alla struttura aeroportuale. L'attuale pista, e qui vediamo la sequenza degli eventi per ricordare alla gente cos'è successo, questo in verde è il progetto su cui si è basato poi l'avvallo per Consiglio comunale e citato più volte come avallo dai rappresentanti di governo chiunque essi siano. Questo è il lato est dove erano stati collocati gli americani, vedete molto bene che la pista, tutte le infrastrutture ad ovest rimanevano alla città.

Passiamo alla seconda immagine per far vedere magicamente cos'è successo senza il volere di questo Consiglio perché se qualcuno aveva dei pruriti particolari doveva solo prendere questa mappa, portarla di un nuovo qua e dire "scusate, Cicero è stato un deficiente, allora cambiamo e facciamo questo che è meglio, cioè sfasciamo l'aeroporto, gli diamo 630.000 m invece che 340.000", questo è successo e non si capisce perché, non c'è nessuna spiegazione. Ed è questo quello che è stato poi avvallato e ancora non lo sappiamo perché il verbale del COMIPA in cui è stato deciso lo spostamento da est a ovest non ce l'ho ancora ma me lo dovranno produrre. Questa è stata la genialata che è venuta fuori a Vicenza, spostiamo tutti di là, mangiamo fuori la pista, buttiamo fuori la pista e tanti saluti.

Terza immagine, questo è quello che propone la delibera. La delibera dice "abbiamo fatto dei disastri, cerchiamo di recuperare qualcosina. Cosa recuperiamo? L'attuale pista di volo con la strip, cioè la distanza ai lati della pista, di 95 m prevista dalle norme ICAO, che sono le norme internazionali della regolamentazione del volo rispetto a questo tipo di pista, 95 m sono composti da 75 m dall'asse della pista più i 20 che sono dovuti a cosa? Ci sono dei coni di volo secondo la lunghezza della pista ma ci sono anche i coni di volo laterali che viaggiano in ragione di 1:7, un metro ogni sette di distanza, il che presumendo una recinzione alta 3 m al bordo della struttura, qualsiasi essa sia, diventano 20-21 m. Quindi, i 95 m dall'asse, l'attuale pista funzionerebbe tanto quanto, con le caratteristiche e le potenzialità fin qui ricevute con tanta fatica, con tutte le procedure di volo, l'IFR, il VFR.

Non mi voglio tediare su argomentazioni tecniche perché sono magari cose che possono interessare poco, ma vi posso fare un esempio che può essere capito da tutti, VFR vuol dire visual fly rool, cioè atterraggio e decollo a vista, l'IFR è instruments fly rool che tradotto per tutti noi o per quelli che non sanno vuol dire semplicemente che con il volo a vista con 4500 metri non atterro, basta un po' di foschia, ricordo a tutti che siamo nella Valpadana, con 4500 metri non mi fanno atterrare. Con il volo strumentale in 1500 metri mi fanno atterrare perché c'è una procedura di corridoio strumentale. Questo vuol dire che parte del fallimento dell'ipotesi di volo di Vicenza-Roma fu dato anche dal fatto che non c'era l'IFR, non era ancora stato implementato e quindi con il VFR ogni due per tre si alzava la torre e diceva tu non parti perché ci sono meno di 4500 metri di visibilità. Questa è la sostanziale differenza a cui non possiamo rinunciare perché non diventa più un aeroporto perché d'inverno di mattina ogni due per tre la foschia c'è.

La differenza sostanziale, che è quella che vorrei rappresentare, è che questa area, ancorché delimitata e arretrata dei 95 m dall'asse pista, è un'area pari a 360.000 m<sup>2</sup>, dall'altra parte quando erano ad est ce n'erano 340.000. Quindi non è che siamo in una versione ridotta. È vero che di qua c'è la pertinenza del fiume che è un po' più arzigogolata ma secondo me, siccome

non ce li ho messi io qua perché gli americani erano ben contenti di starsene ad est e qualcuno è dovuto andare in Germania per sei mesi per convincere i generali americani a cambiare la strategia. Allora, a me non me ne frega perché se ci stanno bene altrimenti si restringono, ma mi mantenete la pista.

Ci sono 95 m dall'asse pista, la pista attuale può funzionare e il governo, lo Stato, i cittadini, tutti noi, risparmiamo soldi, cioè risparmiamo i soldi della nuova costruzione di una pista che non sarà mai come questa.

Adesso lo vedremo ingrandito, disegni ufficiali del ministero della difesa, proposta di pista alternativa equivalente o quasi, cioè con le stesse caratteristiche di volo ancorché di lunghezza pista perché la lunghezza della pista risulterebbe assolutamente inferiore a quell'altra, ma comunque con le caratteristiche di volo strumentale è questa che vedete evidenziata. Quello che conta di più è che per poter realizzare questa pista, con questi coni di volo, strumentale, che funzioni come quella attuale, ci vogliono magicamente quelle due cosette rosse che sono gli espropri se si vuole fare una pista strumentale dello stesso livello di quella attuale, che è quello che chiediamo.

Quindi, per fare una pista, ancorché più piccola e strumentale, cioè con il valore di una pista che è collocata non in Sudafrica o nel centro Africa ma è collocata nella Padania e quindi con le problematiche di visibilità, è questa e quelli sono i coni e le due aree che dovrebbero essere tolte. Premesso che all'interno di quelle aree ci sarebbe anche qualche editrice evidentemente civile da dover abbattere.

È chiaro che questa è una cosa praticamente impossibile da realizzare e lo sa Cicero, lo sa chiunque, perché è stata fatta anche in modo corretto da un tecnico che analizza quello che ha a disposizione e dice "io per fare quello che ho a disposizione devo fare questo" e a lui non interessano tutti i retroscena. Certamente a noi non va bene perché con l'aver tutto lo spazio che abbiamo e con l'aver la pista che abbiamo già non si capisce perché io dovrei sfasciare altre parti al di fuori del sedime.

Per fare un qualcosa che stia dentro il sedime senza problemi di sconfinamenti e di acquisizione si arriva ad una pista di 950 m, il che vuol dire poco più che gli aeromodelli, i Cessna piccoli che vedete, ecc.

Vicenza è la prima città del Veneto come export, qualcosa come 6,85 miliardi di euro. Andate guardare la classifica fatta da Il Sole 24 Ore, c'è da rabbrivire perché se dovessimo prendere quelle classifiche basterebbe solo quella per prendere quella classifica per dire dove dovrebbe stare l'aeroporto, dove dovrebbe stare la TAV, dove dovrebbe restare tutte quelle cose e non si capisce perché Vicenza deve rinunciare a questo, deve rinunciare a quello, in ragione di cosa? Io, la mia è sempre stata una posizione trasparente, non sono stato contro gli americani. A suo tempo, sapendo che li avremmo comunque subiti, era l'occasione per portare a casa qualcosa soprattutto per non perdere quello che avevamo. Questa era la filosofia che mi ha contraddistinto almeno nella prima fase.

Dopodiché nel momento in cui noi chiediamo legittimamente, perché la delibera è di indirizzo politico-amministrativo, non dice nient'altro che "lasciateci i 95 m di distanza dalla pista di demarcazione tra l'area che risulterà poi ENAC civile e l'area militare" dove non si dice esattamente cosa ci sarà di là perché non ci interessa, in questo momento noi dobbiamo salvare la pista, il che vuol dire salvare l'aeroporto, vuol dire mettere in moto un meccanismo, una volta avuto tutte le risultanze, quelle che sono gli atti delle procedure di volo, dei vantaggi che ci sono stati, ecc.

Vi racconto due piccole vicende. Quando operavo per ottenere la procedura IFR, quella importante che poi da quella deriva anche la VFR notturna, quando operavo in quel senso la torre di controllo era ancora gestita dai militari italiani, i quali peraltro avevano i loro rigidi schemi e ad una certa ora chiudevano l'aeroporto. L'operatore locale, c'era un operatore locale con gli elicotteri civili, il comandante Cabibbo, andate pure a chiedere senza tema di smentita, più di qualche volta al rientro da una sua missione, lui portava clienti a destra e a sinistra,

noleggiava l'elicottero, e più di qualche al rientro diceva "un minuto, io sto arrivando" e voi capite che per uno che fa un servizio così che è già giusto tirato fra i prezzi di carburante, ecc., arrivare a Vicenza e trovarsi per cinque minuti l'aeroporto chiuso voleva dire per lui prendere l'elicottero, andare o a Treviso o a Verona ad atterrare per poi pagare le tasse lì, dover riprendere l'elicottero il giorno dopo e portarlo Vicenza e magari con il cliente a bordo fagli fare Treviso-Vicenza in macchina, cosa dell'altro mondo.

Questo è successo puntualmente nel periodo in cui noi stavamo portando a casa tutte le procedure ma stavamo portando a casa soprattutto la gestione della torre di controllo perché la condizione sine qua non per far partire l'aeroporto era che l'aeroporto diventasse totalmente civile, ci siamo andati vicini perché nel novembre 2007 c'erano le convenzioni pronte fra ENAC e la Difesa, pronte a dire "da domani mattina questa pista diventa ENAC" e se fosse stata firmata quella convenzione nessuno ci poteva mettere su neanche un mattone, neanche una pietra, e da quel momento i problemi sarebbero risultati assolutamente risolti perché con l'avvento della torre civile voleva dire portare a casa vettori, gente che aveva la possibilità di avere l'aereo e magari di tardare un'ora. Ricordo a tutti che qui è atterrato anche, durante i ..., il Falcom presidenziale con il dottor Letta, il quale parlando con i piloti ha detto "siete dei pazzi a buttare via una cosa così". È atterrato qui il volo umanitario con il C27 che ho fatto venire qua per caricare per il Ciad, che, a proposito, è andato a buon fine e ci hanno anche ringraziato, poi cercherò di far vedere anche un piccolo filmato che abbiamo realizzato della cosa e gli stessi piloti che sono atterrati qua hanno detto "questa è una meraviglia, guai a toccare una cosa così".

Premesso questo io sono qua a chiedere di tentare il tentabile mettendo nero su bianco quello che vuole la città, cioè il salvataggio della pista, così come descritto già negli ordini del giorno perché non stiamo dicendo cose nuove, stiamo ripetendo quello che ha detto il centrodestra nell'ottobre del 2006 e stiamo dicendo quello che ha detto il centrosinistra nel luglio del 2008. Sono due ordini del giorno, un estrapolato dall'ordine del giorno madre e uno fatto a parte che dicono la stessa cosa. Il fatto che qualcuno non ne abbia tenuto conto questo mi preoccupa non poco perché è una vicenda che, come ripeto, non è la variazione di destinazione d'uso di una casa, di un garage o della banca di piazza Matteotti, ma qua perdiamo un'infrastruttura importante per la città.

Un'ultima considerazione, io l'ho fatta perché ci sono state delle espressioni del governatore Galan che ha detto che a Vicenza l'aeroporto non serve perché basta andare a Venezia o a Verona. Peccato che abbia detto così anche sulla TAV. Allora, io dico di chiudere l'autostrada perché per prenderla basta andare a Padova o basta andare a Verona a seconda della direzione perché evidentemente se togliamo tutto togliamoci anche l'autostrada perché a noi peraltro ci provoca un sacco di inquinamento e un giorno dimostreremo.

Quando ho detto che esistono i tre livelli di aeroporti così come esistono i tre livelli di strada, autostrada, complanare e strada regionale ex statale, esistono anche gli aeroporti così, il Marco Polo di Venezia è l'autostrada importante, il Catullo di Verona è la complanare, assolutamente importante ma di un livello inferiore, e il Dal Molin è la regionale. Qui non vogliamo fare il JFK oppure il Leonardo da Vinci o il Malpensa di turno, vogliamo fare un aeroporto che sia degno di questo nome glorioso che ha sempre avuto e che rispetti la sua funzione di collegamenti regionali per l'aviazione generale. Cosa s'intende per aviazione generale? Tutto ciò che non è di linea. Se a qualcuno è stato messo in testa che le piste non servono perché ormai ci sono i convertiplano che sono quegli aerei che partono verticalmente, andate a dire a quei signori che ne passerà ancora di tempo, faremo a tempo a fare altri dieci Dal Molin o dieci basi prima che il mondo sia pieno di convertiplano. Oggi il mondo è pieno di aerei normalissimi che hanno bisogno di una pista normale come la nostra.

Non mi dilungo di più per lasciare spazio ai consiglieri e spero in un accoglimento di questa delibera che ci porterà quantomeno a dare a chi di dovere un segnale di coerenza con quello che qualsiasi assise all'interno di quest'aula ha detto, centrodestra e centrosinistra. Se si ha il

coraggio di leggere i documenti questa delibera non dovrebbe essere nemmeno discussa ma dovrebbe essere votata non dico ad occhi chiusi ma quasi. C'è scritto nei documenti votati da destra e da sinistra, questa è la sintesi di quei documenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione. Prego consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. A me spiace dare una delusione al mio amico Cicero perché ha finito dicendo che questa è una delibera che non dovrebbe essere neanche discussa e dovrebbe essere votata ad occhi chiusi favorevolmente. Proverò invece a spiegare perché il mio voto è contrario e cercherò di farlo per punti facendo prima una piccola annotazione di natura politica.

Io sono convinta che questa delibera passerà ma questa delibera passerà perché oggi serve ad un unico scopo, la speranza di qualcuno, anche se non succederà, attraverso questa deliberazione di poter bloccare i lavori sul Dal Molin, cosa che non succederà.

Perché comunque sono contraria a questa delibera? Perché io credo che nella vita spesso una cosa sono i sogni, una cosa è il sano e concreto realismo. E allora parliamo dell'aeroporto, parliamo solo dell'aeroporto, lascio da parte che in teoria la pista viene garantita con questa rototraslazione, ha ragione il collega Cicero quando dice che è più corta, comunque la garanzia di quel famoso ordine del giorno del Consiglio comunale forse è l'unica cosa che c'è in questo momento perché eventualmente quello che in questo momento manca sono i fondi per la tangenziale nord, ma non mancano né i soldi, né il progetto per la rototraslazione.

Oggi io credo che dovremmo tutti domandarci alcune cose. E' pensabile che una cosa del genere, che oggi questo Consiglio voterà, verrà seguita e su questa proposta del Consiglio comunale tutto ciò che sta succedendo in questi ultimi anni, i lavori che sono iniziati, improvvisamente si bloccheranno per andare a creare ulteriori vincoli, rifacendo un progetto, rivedendo tutta una serie di questioni già ormai fortemente decise perché improvvisamente presentiamo una delibera dove diciamo che vogliamo l'aeroporto, lo vogliamo così, lo vogliamo con questa pista, quindi vogliamo dei vincoli? Io ritengo che non sia assolutamente pensabile e quindi ritengo e vorrei che fosse capito che è detto senza offesa, perché so poi le passioni di Cicero che lo fanno andare secondo me al di là di ogni cosa e quindi gli do atto anche di buona fede, ritengo che in questo momento, come Consiglio comunale, stiamo perdendo tempo.

Se poi voglio entrare proprio sull'argomento aeroporto la domanda che mi devo fare è un'altra: è stato chiesto ai soci, soprattutto i veri proprietari dell'aeroporto civile di Vicenza, penso alla Camera di Commercio, quali sono le loro intenzioni per il futuro, se è vero com'è vero che in tutti questi anni l'aeroporto è stato un bagno di sangue per gli enti e alla fine non ha mai dato risultati concreti?

Ma se dovessi andare ancora più avanti la domanda che mi pongo è ancora un'altra. Qualche giorno fa finalmente è stato aperto il passante di Mestre e finalmente si può arrivare con un tempo sufficientemente Veloce all'aeroporto di Venezia e sono in fase di avanzato studio da parte della regione Veneto le tangenziali venete e un domani si potrà arrivare in tempo ancora più breve all'aeroporto di Milano che con i suoi aerei si atterra all'aeroporto di Fiumicino, più comodo per muoversi. Si può pensare, allora, se questo è vero e io credo che sia vero, oggi si può più facilmente raggiungere i due aeroporti, che possa avere una logica che gli enti locali si assumano una spesa per far decollare un aeroporto che porti la gente a Roma piuttosto che in Romania, in Bulgaria, non so dove, e che questo abbia una sua sostenibilità economica? Io personalmente su questo ho grandi dubbi.

Sono favorevole alla rototraslazione che è stata prevista perché i piccoli aerei privati, oltre agli aeroclub, possono arrivare, partire e decollare, ma certamente pensare oggi, dopo gli anni persi, quando allora forse aveva una qualche logica, oggi nel 2008 che Vicenza possa aver bisogno di un aeroporto civile credo assolutamente che la cosa non stia in piedi. Credo che



diverso è il discorso della TAV, credo che diverso sia il discorso delle autostrade, credo che diverso sia il discorso della tangenziale da un discorso aeroportuale. Forse è l'unica cosa con cui mi trovo d'accordo in questo periodo con il governatore veneto Galan.

I tempi sono passati, abbiamo perso tempo per colpa della vicentinità, quando si poteva fare qualcosa è stato fatto male e poco. Negli ultimi anni tutti ci hanno rimesso tantissimi soldi. Credo, non ho notizie certe, che il famoso buco di soldi che sono stati chiesti ultimamente non tutti i soci li abbiano dati e quindi ci sia da coprire spese antiche che non sono colpa del Dal Molin. Il deficit dell'aeroporto è un deficit personale, non è certo il blocco della funzionalità che ha creato problemi, quindi credo che la proposta che oggi viene fatta non abbia logica in questo momento del 2008. Posso capire i sogni, posso capire i desideri, posso capire le voglie, posso capire tante cose, però se dopo passiamo al concreto dico che questa è una delibera da non votare. In questo senso anche il mio voto prima contrario al cambiamento dell'ordine del giorno perché se dobbiamo approvare delibere di interesse cittadino, questa credo assolutamente che non sia di interesse cittadino e soprattutto credo che sarà un momento di disquisizione generale da parte di tutti noi, ognuno correttamente esprimerà le sue opinioni, alla fine ci sarà un voto della maggioranza favorevole ovviamente a questa deliberazione, dopodiché andremo tutti volentieri a casa o faremo altre delibere e i lavori al Dal Molin continueranno così come sono già stati decisi e così come andranno avanti favorevoli, non favorevoli, ci piaccia o non ci piaccia. Questi i motivi per il voto contrario a questa proposta di delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Dal Lago. È iscritto a parlare il consigliere Balzi. Prego, consigliere.

- BALZI: Signor Sindaco, signori assessori, io per diversi mesi ho votato tutte le delibere che il mio capogruppo mi ha chiesto di votare, non a caso questa delibera, oggetto 16 anticipato l'oggetto 1, porta la firma del mio capogruppo, però io questa sera per rispettare soprattutto un vincolo della mia coscienza voterò convintamente no a quest'oggetto. Voterò no, cari amici, perché ritengo che ormai si stia cominciando a passare il segno politico perché ieri in Commissione Territorio, io e il consigliere Cicero sediamo entrambi in Commissione Territorio, ho posto delle domande precise al consigliere Cicero e il consigliere Cicero, che è un uomo politico che io rispetto, una persona corretta, mi ha risposto punto per punto. Al consigliere Cicero ho detto "quanti metri sono l'attuale pista?". Il consigliere Cicero mi ha detto tot metri. "Quanti ne servirebbero perché atterri di nuovo il Falcom ministeriale", era una battuta del consigliere Cicero in commissione del sottosegretario Letta quando è venuto ad inaugurare i premi ETI e mi ha detto tot metri.

Questa sera si ribadisce che bisognerebbe fare l'esproprio per arrivare a 1500-1800 metri per permettere ..., però se invece resta così il consigliere Cicero ieri sera in commissione ha detto che sarebbero 900 se non si fanno gli espropri, quindi come ci ha già detto questa sera atterrebbero i Cessna. Io ascolto quello che lei dice perché non dice sciocchezze e soprattutto è una persona documentata.

Io questa cosa non la posso assolutamente votare, cari amici, come non voterò l'oggetto n. 20, proposta di deliberazione di iniziativa popolare. Questa sera come consigliere ho ricevuto una lettera in cassetta che ci hanno spedito gli amici del comitato deliberatamente. All'ultimo punto leggo perché resti agli atti "la proprietà demaniale dell'area non rappresenta un limite alla podestà normativa del Consiglio comunale e non è previsto alcun accordo tra Comune e governo per l'approvazione della delibera". Guardate, io lo dico con rispetto assumendomi la responsabilità di quello che dico davanti alla città e davanti ai miei elettori, io capisco che è carnevale ma queste carnevalate non ce le possiamo permettere. Non ce le possiamo permettere per rispetto della legge, mi hanno insegnato che si viene Consiglio comunale a votare le delibere con la legge nella legge. Qui non siamo nella legge, non siamo con la legge e quindi io

non posso votare queste cose anche perché, come ha ricordato la consigliera Dal Lago prima di me, già presidente di questa provincia, i lavori sono partiti. E come ho detto ieri sera al consigliere Cicero mi dà l'impressione che tra una ventina di giorni lì ci sarà il deserto del Sahara o la steppa del Don e non ci sarà esattamente la possibilità di interventi di un certo tipo, anche perché mi pare che il governo vada avanti non ascoltando la città e chi mi conosce sa che ho partecipato a tutte le manifestazioni perché ritengo che questa base sia nefasta.

Fatto salvo questa argomentazione prettamente politica, io ero contro la base, la professoressa Dal Lago aveva una posizione diversa, oggi c'è la legge e io non mi sento di votare delibere che ricordano, lo dico con rispetto, il carnevale perché poi i nostri cittadini leggono i giornali. Questa mattina ho dovuto persino leggere, e ce l'ho ancora qua sullo stomaco, nell'editoriale sul Corriere del Veneto su cui mi si accusa di essere figlio dei fiori. Per favore, ci si rivolga altrove con certe argomentazioni di certi editorialisti del Corriere del Veneto, ci si rivolga altrove, il consigliere Balzi, che non è un figlio dei fiori e che sta con la legge e nella legge vota no all'oggetto 16 e vota convintamente no all'oggetto 20. La ringrazio, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io mi permetto di iniziare questo mio intervento, parlerei anche a nome del gruppo, Presidente, esprimendo solidarietà alle forze dell'ordine che per troppo tempo ormai, per colpa anche di alcune persone in particolare, sono impegnate su un fronte, quello del Dal Molin, che credo che abbia veramente stancato la città di Vicenza.

Io credo che il Sindaco come primo cittadino abbia cuore l'interesse dei suoi concittadini, in particolare sul tema della sicurezza, e quando delle forze dell'ordine, 400 persone, sono impegnate per far sì che la viabilità, come martedì mattina, torni ad essere normale perché la città è stata paralizzata martedì mattina, io credo che il cittadino comune di Vicenza non sia stato molto contento, signor Sindaco, delle sue posizioni in questi ultimi mesi. Non parlo soltanto del ripristino della viabilità ma parlo anche ai temi legati alla microcriminalità. Quindi il furto in casa, l'intervento in ritardo delle forze dell'ordine, troppo impegnate a dover rincorrere i manifestanti del No Dal Molin, credo che abbia dato molto fastidio. Quindi, personalmente a nome del gruppo del PDL esprimo solidarietà alle forze dell'ordine impegnate a Vicenza, in particolare al questore Sarlo.

C'è una novità, l'intervento di Balzi, finalmente un intervento di buon senso, apre una breccia all'interno della maggioranza perché evidentemente il consigliere Balzi, dopo aver ponderato bene gli elementi di questa delibera ha capito che è una delibera sostanzialmente inutile e, come si direbbe giuridicamente in un'aula di tribunale, essendo cessata la materia del contendere non ha senso procedere con il procedimento. Quindi sarebbe buon senso, quello del presentatore, ritirarla perché evidentemente non serve.

Noi l'abbiamo anche valutata all'inizio la delibera di Cicero, ci siamo anche trovati come gruppo, l'abbiamo ponderata, poi l'evoluzione della situazione, gli eventi di questi ultimi giorni, tra cui anche lo smantellamento stesso di buona parte della pista, hanno fatto sì che sostanzialmente questo progetto, questa proposta, venga superata. Noi, sia chiaro, l'abbiamo sempre detto come Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale, e credo di poter parlare anche a nome dei consiglieri di Forza Italia, noi siamo sempre stati favorevoli alla salvaguardia della pista dell'aeroporto civile Dal Molin. Lo abbiamo scritto anche in quell'ordine del giorno, tanto nefasto da essere revocato da un intervento di questa maggioranza qualche mese fa, però il punto sull'aeroporto era chiaro. Noi questo lo ribadiamo perché siamo a favore della salvaguardia dell'aeroporto civile, della sua pista, che mantenga i collegamenti civili e commerciali. Chiaramente non possiamo collegarci a New York piuttosto che a Madrid, piuttosto che a Shangai, ci accontentiamo di avere dei collegamenti civili e commerciali a corto raggio con gli aeroporti nazionali principali, quindi mi riferisco a Milano piuttosto che a Roma

e con alcune città, come era già prima, della comunità europea. Non pretendiamo di avere un aeroporto che vuol essere alla pari di Venezia e Verona, ma può essere un accordo con queste realtà che ormai con il passante di recente inaugurazione sono sicuramente più accessibili rispetto al passato.

La delibera è stata valutata, essendo superata il nostro voto a questo punto sarà contrario. Un voto contrario e un voto convinto perché, collega Cicero, noi riteniamo che questa, nella sua assoluta buona fede, in realtà sia una strumentalizzazione, l'utilizzo da parte di coloro che vogliono bloccare i lavori, utilizzo di un ulteriore ...

(interruzione)

... consiliare da portare al ministero di turno, al commissario Costa, per chiedere ancora una volta il blocco dei lavori, ma purtroppo, volenti o nolenti, per chi è contrario a questa base, i lavori stanno proseguendo e stanno proseguendo in maniera importante soprattutto nei tempi.

Io credo sicuramente nella buona fede del consigliere Cicero che so ha sempre fatto le cose documentandosi. Io sono assolutamente ignorante in materia di aeroporti, di piste civili, non voglio leggere i dati tecnici perché non saprei interpretarli, però posso dire che i dati politici, un minimo di esperienza l'ho maturata, e devo dire che tra le righe di questa delibera ci vedo la buona fede del consigliere, però ci vedo la malafede di qualcun altro.

Signor Sindaco, oggi lei dovrebbe secondo noi impegnarsi pubblicamente a non usare questa delibera, credo ormai di sicura approvazione da questa maggioranza che a differenza del consigliere Balzi continua ad approvare senza mai discutere gli oggetti, ascoltando solo il suo Sindaco, credo che lei si debba impegnare quest'oggi nel non usare questo progetto per tentare di bloccare ancora una volta i lavori. Avete fatto un referendum, un referendum così come è stato, ha avuto dei risultati, non siete stati ascoltati, prendetene atto e bisogna proseguire con i lavori amministrativi ordinari che vedono delibere sicuramente più importanti di questa, a mio parere, che devono essere discusse in questo consesso.

Ritengo, signor Sindaco, che in questi giorni lei, lamentandosi della poca democraticità di qualche figura istituzionale come la questura piuttosto che la prefettura, stia commettendo l'ennesimo errore di tornare in quell'angolo in cui si era cacciato nei giorni più caldi del referendum dell'ottobre scorso. Ha l'occasione di uscirne, ha fatto tutto quello che ha potuto, dichiarare che l'Amministrazione comunale ormai ha altro a cui pensare e in particolare a favore dei propri concittadini.

Solo un passaggio su una presa d'atto che ormai è chiara perché anche i giornali ne hanno dato notizia. Questa delibera è la dimostrazione purtroppo che il gruppo che fa capo al consigliere Cicero si ponga definitivamente fuori dalla coalizione che lo ha visto correre al secondo turno contro il Sindaco Variati e vada in un sostanziale appoggio politico ed amministrativo al Sindaco. Io credo che a questo punto, collega Cicero, lei come capolista e come candidato Sindaco al primo turno, debba fare una dichiarazione ufficiale per dichiarare la sua entrata in maggioranza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Prima considerazione che volevo fare è questa, abbiamo sentito questa sera dire da parte del consigliere Sorrentino che il nuovo capo della maggioranza è il consigliere Cicero, ne prendiamo atto, che il consigliere Cicero chiama il Sindaco e il Sindaco chiama l'assessore Dalla Pozza per far invertire l'ordine del giorno dei lavori e adesso abbiamo sentito dire da un altro consigliere di minoranza che in realtà il consigliere Cicero non è capo della maggioranza, bensì è uno strumento utilizzato dalla maggioranza a suo uso e consumo. Evidentemente c'è qualche cosa che non quadra in questo conflitto di ruoli che dovrebbe assumere il consigliere Cicero che non è né capo della maggioranza, né viene utilizzato dalla

maggioranza stessa per biechi e secondi fini in quanto se riteniamo che una cosa sia giusta la valutiamo per quello che è, stiamo aspettando da nove mesi una proposta delle minoranze, non è mai arrivata, sono arrivati solo sterili lamentazioni, solo attacchi, solo considerazioni grottesche come quelle fatte con le domande di attualità che sono state presentate oggi da alcuni ex amministratori che presentano domande di attualità in cui attaccano l'Amministrazione e si dimenticano del ruolo che hanno avuto fino ad un anno fa, a 10 mesi fa, e cose di questo genere.

Adesso siamo in presenza di una proposta presentata, una proposta che deve essere valutata in quanto tale. Non c'è nessun secondo fine, c'è solo un ragionamento da fare. E allora io vorrei cominciare a farlo un ragionamento. Io sono sempre stato uno di quelli che ha ritenuto che gli investimenti fatti sull'aeroporto di Vicenza fossero investimenti fallaci in assenza di un piano industriale serio, di un disegno serio di che cosa doveva essere l'aeroporto di Vicenza e devo dire che mi stupisco moltissimo dell'intervento della professoressa Manuela Dal Lago che, sulla questione dell'aeroporto, dimentica che come presidente della provincia per dieci anni ha dato sempre regolarmente il suo contributo a fondo perduto senza chiedere mai spiegazioni e motivi del perché non c'era un piano industriale, del perché non c'era un disegno chiaro su che cosa doveva fare l'aeroporto e viene poi, a distanza di tempo, a criticare oggi una scelta che altri fanno. Questo mi dispiace dirlo, Manuela Dal Lago, è un sistema che mi pare funzioni poco e funzioni poco anche per le altre cose che poi magari ci riserveremo di dire in altri momenti.

E ritorniamo a questo ragionamento. Le mie riserve c'erano, ci sono, però sono anche una persona che guarda avanti e facendo dei ragionamenti mi è stato fatto presente per esempio che in Francia ci sono 120 aeroporti, in Italia ne abbiamo forse una trentina; in Francia ci sono aeroporti internazionali che sono collocati a 40 km di distanza l'uno dall'altro, a 30 km di distanza l'uno dall'altro. Qual è il disegno futuro del traffico aereo? Lo sappiamo? Sappiamo per esempio se ci sarà la possibilità di usare aerei che faranno decolli quasi orizzontali? Sappiamo se ci sarà la possibilità di strutturare gli aeroporti in maniera diversa? Perché Vicenza, che è una città importante con un ruolo strategico, deve rinunciare a tante sue prerogative? Adesso rinunciamo a priori all'aeroporto e magari diciamo che va bene quello di Thiene o che Venezia è a 40 minuti di macchina, sono cose che abbiamo detto tutti, che sappiamo bene tutti, ma perché dobbiamo impedirci di avere una visione aperta verso il futuro? È questa la cosa che mi sconvolge.

Qui adesso perché qualcuno ha disegnato su una carta, che ha fatto un segno dicendo "mi servono 600.000 m<sup>2</sup>" anziché i 360.000 che erano previsti prima, Vicenza vede spazzata via una qualunque possibilità di avere in futuro l'aeroporto civile. Le persone che hanno governato questa città e hanno messo quattrini e quattrini per anni su questo aeroporto civile senza mai pensare al futuro, adesso sono qui che dicono che va bene così, tanto ormai le braghe di fronte agli americani ce le stiamo calando da anni, cosa volete che sia se le caliamo una volta di più? Va bene così ci dicono.

Mi dispiace pensare che un consigliere del mio gruppo, giovane che ha trent'anni, ne ho 56, sono ben più vecchio di lui, dovrei guardare con una prospettiva più recondita il futuro. Un consigliere giovane non pensa con questa scelta che è stata fatta che Vicenza non avrà un aeroporto. Proviamo a fare un tentativo, è una delibera che dice "ridimensioniamo quell'area a 360.000 m<sup>2</sup> e salviamo la pista di Vicenza". Guardate, non mi interessa sapere 900 metri, 1200, 1500, il cono, gli interessi che ci sono, non mi interessa, mi interessa solo dare una prospettiva a questa città, che questa città pensi finalmente che un domani potrà avere qualcosa e questo qualche cosa sarà un aeroporto, sarà una pista mezza distrutta perché l'hanno già mezza saccagnata, non importa. Un domani quella pista, se la salviamo, potrà essere la base per fare un aeroporto civile importante per la nostra città, potrà avere uno sviluppo, potrà pensare. Qui invece no, qui castriamo tutte le nostre idee sull'altare di un ragionamento sul sì o sul no. Siete contro il Dal Molin e quindi la pensate in un modo, siete favorevole al Dal Molin e allora

tutto quello che ne cala e ne consegue è fatto solo funzionalmente al mantenimento di questa scelta. Mi pare veramente una scelta di retroterra, profondamente sbagliata.

Ripensateci, votate anche voi a favore di questa delibera. Guardate che questa delibera segue l'ordine del giorno che avevate approvato voi perché quando voi avete approvato l'ordine del giorno famoso del 24/10/06 avete detto "volevamo mantenere la pista e le potenzialità aeroportuali già acquisite". Adesso, dopo che avete votato quell'ordine del giorno del 2006 venite a dirci "cosa volete, ormai è tutto fatto, tutto deciso".

Questo non va bene ed ecco per quale motivo io sottoscritto convintamente, insieme con gli altri capigruppo di maggioranza, questa delibera e convintamente la voterò.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Rolando. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Io ho seguito la presentazione che il capogruppo della Lista civica impegno a 360° ha svolto. Questo progetto era partito a est, si trattava di circa 350.000 m2 a fronte di silenzi colpevoli, decisioni nascoste, procedure opache, per usare un eufemismo, nessun coinvolgimento di natura democratica con chicchessia e siamo passati ad oggi, soluzione diversa, mai concordata con nessuno, decisa nelle segrete stanze di Roma alla soluzione ad ovest cosiddetta, 600.000 m2, circa il doppio. Si annulla la pista di volo, si perdono le attività economiche sociali di tutta l'area, si producono devastanti danni. Ma dove sta l'interesse della città? A mio modo di vedere, sommestamente, io dico che questa delibera, salvataggio della pista, va nella direzione dell'interesse della città. Guardate, contraddice l'ipotesi di realizzazione della nuova base militare statunitense? In un certo qual modo certamente sì. Si producono danni economico-finanziari e civili, lacerazioni nella società da anni, richiamo all'ordine del giorno della destra e della Lega. Naturalmente cambiare opinione non è solo legittimo ma a volte anche sinonimo di intelligenza, non si capisce in omaggio a quale interesse, certamente non quello della nostra comunità, certamente per un interesse politico di fondo, partitico, sull'altare dell'ipercentralismo romano, un esempio di federalismo al contrario. L'interesse della comunità asservito all'interesse centralizzato romano.

Ciò che volevo mettere in evidenza, per onore della verità, in un giornale del 24/01/09, cioè due settimane or sono, ci sono tre punti interessanti. Hüllweck ed io, poi dirò chi fa queste affermazioni, eravamo contrari alla base ma siamo finiti in minoranza, cioè il Sindaco della città di Vicenza per dieci anni. Oggi nel 2009, se veniamo a sapere, non per bocca di Rolando ma per bocca del leader vero dell'opposizione in questa sede, cioè il consigliere Franzina di Forza Italia, del Popolo della Libertà, che erano contrari. Non è un'affermazione di poco conto, cioè noi siamo contrari però siamo finiti in minoranza nel nostro partito. Noi eravamo per il no ma ci hanno messo in minoranza, quindi non avevano neanche il consenso del loro partito. Non c'era il consenso della comunità, non c'era il consenso del loro partito, ciononostante il Sindaco accetta e subisce. Con quale nobile motivazione? "La motivazione? Ideologica: noi siamo filoamericani", cioè la motivazione per cui il Sindaco e la maggioranza di centrodestra e Lega, anziché difendere gli interessi della comunità e garantire la schiena dritta in omaggio ad una autonomia territoriale, autentico federalismo dei beni comuni, suolo, acqua, traffico, ambiente, anziché difendere questo assumono una posizione che è riconosciuta, acclarata e da loro stessi a messa, perché io prendo per buone le parole quando vengono da personaggi importanti, di pura ideologia. Siamo all'ideologia di ritorno perché veniva da un americanismo spinto.

Guardate, io non soffro, anzi riconosco al popolo americano grandi meriti, guai dimenticarsi dei meriti storici, ma sulle amministrazioni americane ci sarebbe da discutere, mi pare di capire che ultimamente da quella parte venga una speranza per il mondo alla quale anch'io guardo con grandissimo interesse cercando di dire che l'interesse della nostra città non sta in quella base americana. Non lo so, verrà decisa. Io so soltanto una cosa, che quelli che manifestano, lottano e combattono, stanno dalla parte di una causa giusta e che io condivido, la causa è

giusta. Possiamo discuterne nelle forme e nei modi ma è giusta e dovrebbe essere giusta per tutti i consiglieri di minoranza e maggioranza che hanno a cuore l'interesse di questa nostra comunità.

Questa delibera del capogruppo Cicero, del suo gruppo di lista civica, è un atto di denuncia che inchioda voi della destra e la Lega alle vostre responsabilità, è la riprova provata di una mala Amministrazione. Sarebbe facile richiamare quando rivestivano i panni di presidenza della provincia oppure della società Serenissima, si sono firmati 4 milioni di euro di competenze ad un avvocato, tal avvocato Ascione, me lo ricorderò per molto tempo. Vedete, voi siete schiavi e accecati. Ritourneremo ancora su questo tema.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buona sera a tutti. In realtà non volevo nemmeno intervenire perché la delibera l'ho firmata, ne sono convinto e credo che non avrei nulla da aggiungere a quanto già spiegato in modo molto chiaro, come sempre, dal mio capogruppo, però alcuni interventi mi stimolano qualche riflessione e comunque una cosa avrei voluto dirla, mi spiace che ora sia uscito, nella perfetta tranquillità di sapere che questa dichiarazione non sarà perché non è presa come un atto di piaggeria di cui non ho bisogno io e non ha bisogno nemmeno lui, io volevo onestamente ringraziare il Sindaco per il suo intervento di sabato 31/01 quando si recò alla sede dell'aeroclub che era occupato e credo che abbia fatto onestamente il dovere di primo cittadino, andare in una zona di potenziale tensione, verificare che non vi fossero condizioni di pericolo e cercare di trovare una mediazione con la proprietà. Mi sembra un gesto di assoluta saggezza che io avrei fatto al posto suo tale e quale, poi il giorno dopo sul giornale ho letto che qualcuno accusava il Sindaco di aver fiancheggiato ... in modo molto strano, d'altra parte ormai di Vicenza parlano tutti, io vorrei estendere anche la proposta del mio capogruppo.

Visto che in effetti potremmo tranquillamente rinunciare alla stazione per i treni ad alta velocità, l'aeroporto non serve a nulla, tutto sommato anche i caselli autostradali e tutto sommato perché tenere le riunioni del Consiglio comunale? Non potremo sopprimerlo il Consiglio comunale tanto tutte le dichiarazioni e gli atti del Consiglio comunale in materia sono state tranquillamente by-passate, per cui a questo punto uno potrebbe dire: "Cosa ci veniamo a fare?". In ogni caso faccio un po' di outing perché per riscaldare un po' l'ambiente va di moda, non sono gay, anzi sono dichiaratamente eterosessuale, però sono di destra. Volevo tranquillizzare i miei colleghi del PDL, io sono di destra e ho sempre votato Alleanza Nazionale, lo ha sempre fatto anche tutta la mia famiglia, mio nonno era podestà di Sandrigo e ho scoperto che è su Internet, che si chiama Domenico come me, perché durante la guerra favorì la fuga di alcune famiglie di ebrei, quindi viene ricordato con favore anche dai partigiani di Sandrigo. Fra l'altro che la nostra sia una famiglia di destra lo sanno tutti, mio padre ha spesso anche dato degli aiuti economici ai vari onorevoli di AN che si sono succeduti e che hanno chiesto una mano, è una prassi comune. Certo mi hanno sciolto un problema, adesso che c'è il PDL, perché adesso mi sento più libero, non voterò più AN e non posso votare un partito che secondo me ha un po' di contraddizioni, io non vedo tanta libertà in questo Partito della Libertà perché scopri che quando tu parli a quattr'occhi con queste persone dicono una cosa, dopo improvvisamente tutto si irrigidisce, però alla fine ognuno è liberissimo di parlare come crede. Della mia forza poi di persona di destra sono testimoni i miei colleghi, se andate al Quadri, il Quadri è una scuola dichiaratamente di sinistra, noi di destra siamo sei o sette, ci trattano come i Panda, ci trattano benissimo, è arrivato anche il WWF ci ha fatto le fotografie, ci danno il cibo una volta ogni tanto, ci rispettano e rispettano soprattutto me perché pur essendo di destra ho sempre trovato grande gioia a parlare anche con le persone che non la pensano come me. Così come ho fatto ad esempio fin dall'inizio con Cinzia Bottene che è lontanissima da me in termini ideologici, io sono lontanissimo dal movimento No Dal Molin.

Io tutto sommato non ho nulla contro questa base da un punto di vista ideologico, ho cercato di non parlarne perché mi sento in conflitto di interessi, ma gli americani per me la base la possono fare tranquillamente a patto che non ci fregghino, a patto che non vogliano far passare Nico Pigato, ricordo al collega Sorrentino che c'era un unico studente che nel '78 andava a scuola in giacca e cravatta mentre tutti andavano con l'eskimo, quello era Nico Pigato e si ricordano che facevano anche le fotografie.

Nico Pigato ieri legge questo capolavoro dell'onorevole Paolo Costa del PD, che adesso a livello nazionale si comincia a confondere le posizioni per quanto riguarda Vicenza, e scopro che l'onorevole Costa, questo sì che è umoristico, collega Balzi, questo fa veramente ridere, mi spiace che non ci sei. Credo che in questo momento sia necessario richiamare ciascuno alle proprie responsabilità di fronte ad un progetto che non solo produrrà ricadute economiche positive sulla provincia di Vicenza, le vedremo perché per ora abbiamo perso un aeroporto e 600.000 metri di terra, ma permetterà alla città di essere la massima espressione nazionale dell'impegno italiano nella gestione delle crisi internazionali. Lo eravamo già, abbiamo già un milione di metri quadrati occupati da militari americani che sono stati tranquillamente ospitati. Io mi chiedo a questo punto, onorevole Paolo Costa, perché non l'avete fatta nella sua Venezia o nella Reggio Emilia di Prodi o nella Bologna di Guazzaloca probabilmente. Credo che Vicenza si accorgerà presto di non essere stata vittima di un'imposizione. No, assolutamente, noi ci siamo trovati improvvisamente un progetto che era ad est spostato ad ovest, con 600.000 m2 al posto di 300.000 e un aeroporto, ma non è un'imposizione, sarà probabilmente frutto di qualche documento ufficiale che però non c'è, non c'è nessun atto che ha autorizzato questo spostamento scellerato, nessuna delibera del Consiglio comunale.

Allora, io che sono di destra chiedo che le cose siano fatte con legittimità e con correttezza amministrativa innanzitutto, venga qualcuno a spiegarmi chi ha autorizzato quella schifezza.

Andiamo avanti perché la cosa è veramente divertente. "Comprenderà appieno di essere depositaria dell'onore e dell'onere" - l'onere sicuramente, l'onore lo vedremo - "di tradurre in termini pratici l'alleanza internazionale che collega l'Italia agli Stati Uniti volta alla risoluzione dei conflitti nei principali teatri di tensione internazionale. Per raggiungere questo obiettivo è necessario un sussulto di orgoglio" - no, ce l'ho io il sussulto di orgoglio perché io sono stufo che Vicenza venga sistematicamente massacrata da decisioni che vengono da fuori Vicenza, sono stufo di esponenti politici regionali e nazionali che parlano di Vicenza senza nemmeno una parola per i vicentini. Sono stufo di sentir parlare di compensazioni che non si vedono, di tangenziali che costano 300 milioni di euro, cifre fantascientifiche, la tangenziale costerebbe un terzo del passante di Mestre che giustamente è stato ricordato come una grande opera. Ma scherziamo?

Allora, io mi calmo, tranquillizzo il collega Rucco, mi fa piacere che abbiamo avuto una nomination, ne ha avuto una anche la Bottene ed era giusto perché nei reality ci sono sempre le nomination, già era stato diffuso un documento in cui si invitava la Bottene ad uscire dalla minoranza, sappiamo di essere stati nominati anche noi, io so tranquillamente che a questa Amministrazione non ho chiesto nulla e non chiederò nulla perché sono qui per hobby. Il mio capogruppo, visto che se ne parla tanto, che forse invece è persona che potrebbe fare comodo a qualsiasi Amministrazione, pochi giorni dopo il risultato del secondo turno amministrativo si è cercato un lavoro, se l'è trovato e adesso è apprezzatissimo consulente meccanico. Forse farebbe bene tutto il mondo a prendere esempio da Claudio Cicero che è una persona che ha la testa libera. Io, lui è testimone, subito dopo l'elezione ho detto "Claudio, io sono nuovo della politica e tutto sommato posso anche farne a meno, quindi se tu hai da perseguire delle finalità di parte, se tu vuoi metterti assolutamente di traverso e fare opposizione in modo assolutamente distruttivo, mi sta benissimo perché è una tua scelta, la lista si chiama "lista Cicero", io mi dimetto, non ho nessun problema, c'è il terzo". Lui mi ha detto "assolutamente, io voglio qualità", non l'ha trovata la qualità intendiamoci, io sono un povero pirla, però quando penso con la mia testa e forse per questo farei fatica a frequentare gli ambienti del Partito delle

Libertà perché la testa cerco di usarla in modo libero e soprattutto in modo non offensivo per gli altri. Io non ho chiesto nulla, non ho chiesto assessorati, non ho chiesto presidenze, non me ne importa un fico secco, sono qui per parlare della mia città e presto mi troverò anche in conflitto con questa Amministrazione, ho già visto che ci sono delle scelte urbanistiche che non capisco, che non mi stanno bene, difenderò i miei principi, però con tranquillità e serenità e non per partito preso.

Ho una domanda aperta, ci sarà qualcuno che si assume la responsabilità di dire “io ho detto di spostare la base dal lato est al lato ovest”, ci sarà qualche vicentino che si assume questa responsabilità e ci spiega perché è stato fatto questo danno incredibile alla città? Con questo ho finito, vi prego non televotate la Bottene, televotate noi che usciamo più rapidamente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie. Vedete, colleghi, questa vicenda del Dal Molin, che purtroppo a differenza di quanto dichiara il capogruppo del PD ritorna sin troppo spesso, ritorna nel modo sbagliato. Io credo che sia un tema di cui bisogna parlare, ritorno nel modo sbagliato perché tutti continuiamo a rinvangare il passato.

Siamo arrivati agli anni '20 con il podestà di Sandrigo, non dubito che qualcuno tirerà fuori i resti romani che ci sono nell'area e quindi arretreremo di 2000 anni dicendo anche che io nel 2006 ero molto perplesso e contrario alla posizione del mio partito ma era chiaro che di fronte a Berlusconi, Prodi presidente del Consiglio, D'Alema ministro degli esteri, Parisi ministro della difesa, che ci informavano che l'area era quella c'era poco da fare. Allora, anche contro la mia volontà, si decise una strategia di compensazioni, strategia che sta fallendo perché nell'ultimo anno di compensazioni il Sindaco Variati, se non timidamente da ieri, non voleva parlare.

Ma veniamo al tema perché io vorrei parlare di futuro di quest'area. La maggioranza che oggi così gagliardamente vota la difesa dell'aeroporto, e io sono favorevole a difendere l'aeroporto, credo che era una risorsa della città che andava meglio utilizzata, mi spiegheranno quando fra qualche ora o qualche giorno arriverà una delibera di iniziativa popolare firmata dagli assessori Lazzari e Cangini che dice di trasformare tutta l'area in un'area verde cosa votano, la bocciano? Cosa voglio dire, signori della maggioranza? Che è compito prima di tutto vostro delineare una strategia rebus stantibus in questa situazione. Ieri il Sindaco finalmente, con un anno di ritardo, comincia a dire “parliamo di compensazioni, facciamo un'asse con la provincia per parlare della tangenziale Nord”. Ha ragione, è in ritardo di un anno, è a zero di credibilità perché l'interlocutore si chiama Paolo Costa e gli insulti che sono volati fra i due sono irripetibili perché l'interlocutore del governo e dell'opposizione in Parlamento su questo tema le idee chiare le hanno da anni. Quindi il nostro capo, il Sindaco Variati che deve sedersi nel tavolo delle compensazioni farà fatica a trovare la sedia.

Noi dobbiamo tentare di definire in modo chiaro cosa si vuole di quell'area. Allora, la prima cosa che io vorrei sapere, ed è il motivo per cui su questo provvedimento mi asterrò, se vale la proposta di oggi o se vale quella di dopodomani che dice “tutto area verde”. Secondo me sono entrambe rispettabili, però non sono entrambe insieme fattibili perché o lì si fa un aeroporto o lì si fa un grande parco al servizio della città, tutti e due insieme non si può. Allora ci sono due provvedimenti “vostri”, perché questo in realtà è di Claudio che sempre con grande coerenza che io gli riconosco, lui è anni che difende l'aeroporto e continua in questa battaglia che oramai purtroppo è agli sgoccioli. Ma voi, signori della maggioranza che siete chiamati a dirci cosa volete fare su quell'area, cosa volete fare? Perché continuare a restare sullo sterile dibattito “Dal Molin sì, base americana no”, non ci porterà fuori da questo buco, bisogna iniziare a parlare delle compensazioni, bisogna iniziare a parlare della grande area che resta libera e che è un patrimonio della città, di cosa farne davvero. Su tutto questo io sento idee varie e confuse.



Invece una maggioranza che governa da un anno ha il dovere di dire ai cittadini di Vicenza con chiarezza quello che vuole fare e che quindi, siccome ha i numeri, farà. Io mi aspetto che già nei documenti del PAT sia chiara la destinazione della parte che si libera, ci sia una presa di posizione chiara dell'Amministrazione, pro aeroporto, con le motivazioni che esso ha e che io condivido, eventualmente pro verde pubblico, a me sembra che a Vicenza aree in cui ...

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Zocca, ne ha facoltà.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Io dico subito all'amico Cicero che non parteciperò al voto della delibera per delle motivazioni estremamente semplici in quanto ritengo, come ha detto bene la consigliera Dal Lago e ripetuto anche da altri colleghi, sostanzialmente la delibera fatta in buona fede dal consigliere Cicero sarà solo un chiaro grimaldello che il Sindaco Variati vorrà utilizzare per andare ulteriormente a bloccare la base. Quindi, sostanzialmente io non desidero che il mio voto sia strumentalizzato in modo non corretto e coerente con quello che da parte mia, quando ricoprivo il ruolo di assessore all'interno del Comune, ho sempre rivolto verso l'aeroporto civile.

Su questo aspetto mi piace anche ricordare alcuni fatti tanto perché il consigliere Formisano, che probabilmente è stato assente da troppo tempo nell'aula consiliare, forse farebbe bene, prima di fare alcune affermazioni, di prendere le giuste informazioni.

Se c'è una persona che, fra l'altro essendo assessore al bilancio, ha speso ed investito sull'aeroporto di Vicenza credo sia stato proprio il sottoscritto con l'Amministrazione precedente proprio perché si è cercato fino in fondo, in attesa di un piano industriale che la Camera di Commercio doveva predisporre per i soci, di trovare soluzioni che richiamava prima il consigliere Cicero per lo sviluppo e l'avvio di un aeroporto civile importante. Su questo abbiamo sempre lavorato moltissimo con tutte le risorse e le dico di più, molte compensazioni, come ha detto prima il consigliere Franzina, da parte del Sindaco non sono mai state prese in considerazione ma sono state lasciate cadere, erano proprio le compensazioni che il sottoscritto insieme ad Hüllweck andava a discutere con il commissario Costa e tanto si era fatto quanto si è distrutto con la nuova Amministrazione, quindi le prospettive di cui parla il consigliere Formisano forse deve guardarle in casa sua perché se c'è qualcuno che in questo momento sta affossando l'aeroporto è proprio il vostro atteggiamento, il vostro modo di lavorare, il vostro modo di operare che non è costruttivo, che è un operare che non tiene in considerazione il lavoro precedentemente fatto, è un operare solo distruttivo di quello che è stato precedentemente fatto.

Le dirò di più e faccio io l'avvocato difensore questa volta, i bricconcelli della provincia sono sempre stati loro perché non hanno mai versato le quote, consigliere Formisano, deve un attimino informarsi meglio. Sono state più volte le mie diatribe proprio con la presidente qui davanti chiedendo a loro di partecipare e non lasciare l'onere al Comune, alla Camera di Commercio, all'AIM e alla Banca Popolare che versavano le quote. Quindi, purtroppo, troppo spesso si lavora in quest'aula portando false verità, troppe volte da parte vostra ci sono false verità, dovete essere molto più precisi.

La domanda che io le faccio, consigliere, visto che lei l'ha votata, come fa a parlare lei di prospettiva quando questa Amministrazione con lei a capo avete votato la delibera per la liquidazione della società Aeroporti Vicentini. Mi spieghi lei, ci crede nell'aeroporto? Vuole l'aeroporto? Fate una delibera per farci un parco, votate una delibera per mettere in liquidazione la società Aeroporti Vicentini e adesso venite a dire che voi siete quelli della prospettiva, quelli che ci credono? Se ci credete dovevate fare come ha fatto sempre il sottoscritto che ha investito nell'aeroporto economicamente, a differenza di un altro ente come la provincia, credendo nell'operazione. Voi non l'avete fatto assolutamente, avete messo in liquidazione, state perdendo le compensazioni, perdete i soldi per mantenere l'aeroporto, sul

fatto che sia rototraslato in quella formazione non discuto, ma state perdendo queste occasioni e venite voi da noi a spiegarci cos'è la prospettiva del futuro.

Ha ragione il consigliere Balzi quando parla di carnevalate e visto che fra qualche settimana è carnevale mi attendo ancora molte altre vostre uscite.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Io apprezzo lo spirito della delibera presentata dal consigliere Cicero e ritengo che Vicenza abbia diritto a conservare la possibilità di avere in futuro una pista e la possibilità di avere un aeroporto, aeroporto che può servire non solo per quelli che sono stati richiamati prima e quindi voli privati ma io penso soprattutto alla protezione civile o a emergenze sanitarie.

Quando parlo di aeroporto voglio essere ben chiara: io divido nettamente quella che è infrastruttura aeroportuale, quindi la pista, dalla società di gestione e quindi secondo me questa dovrebbe essere la vera distinzione e non fare di due cose una come ha appena detto il consigliere Zocca. Quello di Vicenza è uno dei più vecchi aeroporti italiani, è stato costruito negli anni '20, negli anni '20 era anche uno dei primi aeroporti d'Italia, sinceramente io trovo una grandissima tristezza quando passo e vedo che la pista sta ormai sparendo con una demolizione velocissima e continua.

Credo che una città abbia anche il diritto di difendere quella che è la sua storia, la sua identità e mi chiedo anche, perché qui sento parlare continuamente di compensazioni, pista, ecc., non lo so se avremo mai una nuova pista, quello che so per certo è che stiamo perdendo, e abbiamo ormai perso, quella che avevamo e questa è la cosa su cui c'è una certezza assoluta, tutto il resto sinora solo e unicamente parole.

Dicevo prima che comunque, pur apprezzando lo spirito della delibera, su un punto non posso assolutamente concordare, cioè sul fatto che nella delibera viene in qualche maniera legittimata la costruzione e l'esistenza della nuova base. Proprio per questo io non posso votarla e quindi la mia sarà un'astensione pur apprezzando lo spirito. Non voglio parlare qui, e mi riferisco a quello che diceva prima il consigliere Balzi, sulla delibera di iniziativa popolare, non credo sia questo il momento per parlarne, ci sarà il modo di farlo quando sarà all'ordine del giorno di questo Consiglio nei prossimi giorni.

Vorrei dire simpaticamente all'amico Balzi di non sentirsi piccato se viene definito figlio dei fiori. Guardi, io vengo definita da anni passionaria o estremista e credo sinceramente di essere una persona abbastanza pacata, anche se determinata, e visto i toni che lui sta usando in Consiglio negli ultimi tempi, forse sarebbe bene scambiarci un po' gli epiteti perché il passionario sta meglio a lui, a me figlia dei fiori forse ringiovanisce un po', quindi me la prendo volentieri. Se vuole facciamo uno scambio ma non vale la pena di prendersela per queste sciocchezze.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Io cerco di interpretare questa serata di dibattito come tale e quindi raccolgo alcuni stimoli che sono stati posti dagli interventi precedenti. Ringrazio il consigliere Pigato di aver portato l'accento sulla questione della responsabilità e credo che sia doveroso sottolineare come la responsabilità della situazione che si è configurata in questo momento sia in primo luogo della precedente Amministrazione comunale che per almeno un anno e mezzo ha portato avanti in segreto trattative riguardanti questa nuova base militare e la responsabilità va ascritta in primo luogo al precedente Sindaco Hüllweck ma credo che purtroppo qualche responsabilità ce l'abbia anche l'assessore Cicero.

Detto questo poi la responsabilità è anche in capo ai governi che si sono succeduti in questi quattro anni nei quali abbiamo dibattuto la questione perché la responsabilità di rispondere in

qualche modo alle preoccupazioni legittime e oggettive manifestate dalla città di Vicenza, questa responsabilità non è stata affatto raccolta. Quello scellerato ordine del giorno del 26/10/06 nel quale, anziché dire “sì a condizione che”, si sarebbe dovuto aver coraggio di dire “no, a meno che” perché poi “a condizione che” si è dimenticato ed è rimasto solo il “sì” quando invece doveva essere “no, a meno che”. Questa è la responsabilità che nessuno si dimentichi, la responsabilità è di tutti coloro che in quella giornata, in quell’occasione hanno votato “sì”.

Il progetto scellerato ad ovest, questo progetto è addirittura peggiore dell’altro perché da un punto di vista ambientale presenta maggiori rischi. La proposta che questa sera discutiamo non elimina questi rischi, ma perlomeno ha il vantaggio di ricondurre la perimetrazione dell’eventuale base all’interno della base militare dismessa attualmente esistente, quindi ha perlomeno il vantaggio di non cementificare ulteriore area verde. Questo significa che con questa delibera...

(interruzione)

... no, noi diciamo “la volete fare comunque? Almeno fatela un po’ più in là”. Il significato di quello che andiamo a votare questa sera è questo.

Quale strategia? La strategia si muove su due binari necessariamente. Abbiamo sempre detto che non condividiamo questo progetto e continueremo a dirlo, non possiamo rinnegare le nostre posizioni. È evidente che dobbiamo fare tutti i passi necessari perché se questo progetto, nostro malgrado, va avanti, vada avanti rispettando la città di Vicenza e rispondendo a tutte le necessità che il progetto comporta: la tangenziale ma non solo, le eventuali compensazioni, le garanzie per quanto riguarda l’ecosistema che non è soltanto una garanzia di tipo paesaggistico ma deve valutare tutto l’impatto ambientale. Non è incompatibile con l’altra delibera, là diciamo cosa vorremmo, qua diciamo invece cosa non vogliamo, non vogliamo che sia stravolta un’area ancor peggio rispetto al precedente progetto. Magari fosse una carnevalata dico io al collega Balzi, invece in realtà qui stiamo cercando di ricondurre entro binari legali la nostra battaglia perché non si trovino vie di fuga al di fuori della legalità.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Consigliere Cicero, le dico subito che voterò a favore di questa delibera però non posso dirle, al di là delle responsabilità romane, che se siamo a questo punto qualche responsabilità ce l’ha anche lei perché se noi eravamo contrari alla base bastava dire che la base Vicenza in quel posto non si fa e la si spostava in un’altra parte.

La pista ormai è distrutta, andare a rifarla dopo anni che abbiamo visto che la pista ormai ha solo mangiato soldi, mi sembra anche questo un po’ impossibile. Io voto a favore di questa delibera sperando che il salvataggio della pista, che è una pista storica per la città, sia un fattore di rallentamento se non di far cambiare idea sull’utilizzo di questa base.

Per salvaguardare la pista nel febbraio 2008 era stata presentata una interpellanza al Sindaco, allora Hüllweck, al commissario Costa, alle varie autorità preposte, perché una parte di quelle strutture, in particolar modo le strutture sportive, fossero state spostate nell’area adiacente alla base e questo evitava di perdere la pista. Se si fossero seguite almeno queste istruzioni, però ormai siamo a questo punto. Allora io voterò a favore di questa delibera, però ho il rammarico forte che questa base si poteva e si doveva dare un parere contrario.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Una prima risposta per quanto riguarda la sottolineatura che aveva fatto Formisano sulla scelta fatta da Forza Italia su questo argomento. Non è stata una

scelta solo ideologica, quando ci siamo confrontati e sono emerse anche le diversità di opinioni perché contrariamente a quanto pensa qualcuno in Forza Italia, adesso PDL, c'è sempre stato e ci sarà sempre confronto, anche se dopo le decisioni che vengono prese vengono portate avanti, come fate del resto anche voi della maggioranza, con una unitarietà di obiettivi e di proposte. Quindi, su questo argomento si è discusso, ci si è confrontati e poi alla fine si è presa quella posizione che per noi è giusta così come era giusta la causa che voi continuate a dire che portate avanti.

Anche a noi sta a cuore l'interesse della città solo che abbiamo evidentemente una visione diversa su come portarla a compimento ed è proprio su questo che invece dovremmo trovare dei punti comuni su cui lavorare e su cui raggiungere determinati obiettivi. E' proprio questa mancanza di unitarietà che doveva essere garantita chiaramente da chi guida l'Amministrazione e che ancora adesso in questo momento non vedo, anche se qualche timido segnale proprio nelle ultime ore è apparso.

Pertanto auspicherei che queste situazioni che hanno portato a dover adesso discutere inutilmente di questa cosa perché noi stiamo perdendo tempo. È vero che si parla di cose interessanti, però obiettivamente questo Consiglio comunale per me in questo momento sta perdendo tempo perché mi sarei aspettato su questo argomento di sentire quali erano le azioni che venivano messe in atto per poter raggiungere quell'obiettivo che ci si prefigge perché con un'area consegnata, con un cantiere avviato, con degli appalti già fatti qualcuno mi dovrebbe spiegare come si possono modificare queste situazioni.

L'impressione che ho è che nell'ultimo periodo, leggi, normative, procedure, regole non abbiano una possibilità di essere rispettate, vengono sempre interpretate, vengono sempre valutate in modi che possono portare alla propria causa, mentre invece quello che auspico prima era un atteggiamento completamente diverso da parte di questa Amministrazione e del signor Sindaco innanzitutto, cioè un atteggiamento che fosse propositivo, non più ostativo e ostruzionistico perché questo ha portato a far sì che chiaramente ci sia difficoltà di dialogo con le altre componenti e con gli altri soggetti che su questa cosa invece hanno competenza, in primis il commissario Costa. Se venisse meno questo tipo di atteggiamento io credo che allora sì che si potrebbe dialogare e anche si potrebbero trovare delle soluzioni che vanno a vantaggio della città e questo seguendo le indicazioni che ha dato un personaggio molto autorevole quando ha visitato Vicenza, il Presidente Napolitano, quando invitava a conciliare le esigenze nazionali con le esigenze delle amministrazioni locali. Io credo che questo finora non sia mai stato fatto o che non sia stato fatto con quella volontà importante che dovrebbe invece sottintendere per poter raggiungere un risultato concreto.

Pertanto l'auspicio che formulo è proprio questo, cioè si segua l'indicazione finalmente che il Presidente aveva dato in modo che Vicenza possa obiettivamente e oggettivamente e concretamente portare a casa dei risultati che tutti aspettano. Si continua a parlare di compensazioni dovute o non dovute, cominciamo a discutere di quello che Vicenza ha bisogno perché sia sostenibile questo intervento e questa base che ormai è un dato di fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Grazie, Presidente, spero di essere veloce. L'ultimo intervento mi dà la possibilità anche di inserirmi, nel senso che Napolitano non contraddice questa delibera, anzi qualifica il suo intervento. Dobbiamo compensare gli interessi governativi a quelli della città, penso che il primo atto sia proprio questo, dobbiamo mantenere ciò che abbiamo. E' una cosa molto semplice, non mi pare che ci sia contraddizione su questo.

Mi pare che le contraddizioni, invece, sono state ben evidenziate dai consiglieri Pigato, Rolando e Veltroni, quindi non vado a riformularle ma vado ad elencarne altre. La consigliera Dal Lago mi ha fatto tornare al ritornello "tanto hanno già deciso". Questo è il ritornello di Pilato che ho già sentito troppe volte e che hanno dato avvio a tutto questo procedimento.

Ho ascoltato tutto quello che l'Amministrazione precedente ha fatto nel rispetto delle indicazioni di questa città, ha dato il voto e quindi giustamente governava, ma ricordo bene che Crocioni ha portato qui il famoso metrotram, non credo che portasse un metrotram qui per darlo agli americani, non credo proprio che questo fosse il disegno della città e questo è stato il primo atto di Hüllweck sul nuovo piano regolatore, adesso è arrivato il PAT che ha cambiato tutto. Franzina si permette di dire a noi cosa vogliamo fare nel PAT in quest'area quando loro l'hanno presentata bianca, silenzio su queste cose. Noi lo diremo e siamo in perfetta armonia con quanto dopo andremo a fare, non è che poi diciamo che l'aeroporto diventi uno spazio verde dove piantiamo gli alberi nella striscia di atterraggio e non c'è nessuna contraddizione con quello che verrà dopo, faremo verde dove c'è verde e l'aeroporto rimane aeroporto, questa è l'unica cosa che continuiamo a dire.

Il consigliere Zocca e anche Franzina dicevano che loro hanno pensato alle compensazioni. Mi pare che Caldognò abbia detto no, eppure le compensazioni le avranno ugualmente se verranno gli americani, quindi non c'è nessuna logica a dire sì per avere le compensazioni o dire no e avere le compensazioni. Come amministratori dell'interesse pubblico si dice no, poi se devo subire ci mettiamo d'accordo ma io, al di là dello spostamento demenziale che è stato pensato anche nella quantità che questa delibera vuole ratificare, non è mai stato detto che si sposta di qua e si avrà la tangenziale, si sposta di qua e basta. Io non ho mai visto niente di questo.

Il nostro Sindaco aveva dato una chiara indicazione politica che era quella di fare un referendum e ci deve essere un minimo molto alto perché si vada avanti. Voi come minoranza avete bloccato questa possibilità che era la via di uscita regina individuata dal nostro Sindaco che è stato eletto dai cittadini, avete usato i vostri canali per bloccare questa legittima posizione politica, l'avete fatta cassare e abbiamo fatto solo quella cosa autogestita che i cittadini hanno voluto fare, al di là che ha avuto un peso anche questa, ma questa che era la scelta politica non è stata voluta. Se si fosse fatta le cose sarebbero diverse oggi.

Credo che le responsabilità non si possano dirimere in questa sala, noi dobbiamo fare quello che come Amministrazione è interesse della città. Questa delibera è nell'interesse della città, nel mantenere quello che abbiamo, non vogliamo svenderlo a nessuno, questo lo abbiamo e vogliamo tenerlo. Questo è il significato della delibera e questo sarà il motivo per cui noi voteremo a favore. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione. La replica spetta al relatore. Prego, collega Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Cercherò di usare bene il tempo per replicare correttamente e coerentemente con quello che è stato detto perché c'è una sequenza di inesattezze che sono occorse in alcuni interventi. A me piacerebbe sapere per esempio come mai la consigliera Dal Lago, perché in questo posto è la consigliera Dal Lago, in altri posti va dicendo "padroni a casa nostra". La Lega dice "padroni a casa nostra", la Lega a Malpensa ha fatto fuoco e fiamme per salvare Malpensa. Mi permetta la consigliera Dal Lago di dire che questa è la nostra piccola Malpensa da salvare e gradirei che anche la Lega fosse padrona a casa sua anche a Vicenza e chiudo qua la polemica.

Per quanto riguarda Balzi che dice che questa è una carnevalata, dico che il carnevale di solito non mi è mai piaciuto particolarmente perché sono uno che ha giocato anche poco da ragazzino perché ho sempre cercato di pensare, questo è un mio difetto purtroppo, di pensare alle cose forse che andavano avanti nel tempo, di cercare di guardare in là nel tempo. È una mia caratteristica e io spesso dicevo, non so se c'è fra il pubblico Ciro Asproso, "guarda Ciro, forse tu credi che io sia in sala Bernarda in questo momento, io sono su Plutone" ma non per voler offendere nessuno ma perché mia mamma mi ha fatto così, mi ha dato questa grande possibilità di pensare anche più cose contemporaneamente. E io devo dire che se faccio

l'analisi di quello che ho fatto come azione amministrativa, anche le cose più potenti, quelle per cui ho preso pesci in faccia, e questa Sindaco ne è l'esatta evidenza, quando io facevo le ordinanze per vietare il traffico dentro il centro storico e a mettere solo il Veloce che è il futuro, perché il trasporto pubblico delle merci è il futuro, mi si dava pesci in faccia, qualcuno mi veniva a tirare la giacchetta, il mio ex partito mi ha chiamato da Roma e anche altri mi hanno chiamato chiedendomi cosa sto facendo perché i grandi corrieri andavano a chiamare i vertici del mio partito. E quando io spiegavo cosa stavo facendo, cioè il trasporto pubblico delle merci, qualcuno cominciava a dire di andare avanti perché oggi il Consiglio di Stato dà ragione a Cicero e alle ordinanze che facevo. E qui la chiudo, fate voi tutti i paragoni che volete fare su qualsiasi altro discorso.

Poi voglio ricordare a Rucco, tu mi hai classificato in maggioranza ma tra me e te se c'è qualcuno che è in maggioranza sei tu perché tu sei stato nominato nell'IPAB da Hüllweck e, per coerenza, non guardo Meridio perché come lei ed io ho un altro tipo di rapporto, con te è un po' più conflittuale se mi permette ma può essere anche esteso a Meridio, tu sei l'uomo di destra nella maggioranza di centrosinistra perché sei inudente, nominato da Hüllweck, e per coerenza io me ne sarei andato perché io rispondo alle logiche del governo di centrodestra. Oggi ci sono logiche di centrosinistra, o avete fatto l'inciucio o hai cambiato pensiero tu all'interno dell'IPAB o l'IPAB sta pensando o il Sindaco quando è all'IPAB pensa al centrodestra. Allora, non capisco perché Cicero deve essere accusato se vota qualcosa del Sindaco, non perché vota le cose del Sindaco, io voto le cose di questa città. Io sono consigliere comunale e voto le cose di questa città. A me non mi frega chi le propone, le può proporre anche il "can del pignataro", a me interessa solo che le cose vadano nell'interesse dei cittadini di Vicenza, se poi sbaglio i cittadini non mi voteranno più. Io sono stato buttato fuori da un partito, ho dovuto costruirmi un partito per poter ancora difendere i cittadini di Vicenza e un po' di cittadini mi hanno dato ancora fiducia, a me e a qualcun altro. Il giorno che i cittadini di Vicenza si stufano di Cicero, o Cicero non si presenta e tanti saluti e forse è la cosa migliore ma finché Cicero avrà voglia di presentarsi e finché si presenta difenderà gli interessi di questa città, se ci sono i cittadini che lo votano Cicero ve lo dovrete tenere. Questa purtroppo è una disgrazia per Vicenza.

Gli aeroporti. Ci facciamo sempre belli quando andiamo a vedere il Nord Europa dove sono bravissimi, di aeroporti minori in Germania ce ne sono 450, in Italia ce ne sono 100. Siamo quattro volte più cretini dei tedeschi e vogliamo anche eliminare quei pochi che abbiamo? Può darsi.

Franzina ha ragione in parte, però ricordo a Franzina che esiste un documento agli atti del Ministero della Difesa, a firma del generale Abrate, capo di gabinetto del ministro Parisi, che dice, ed è per quello che io mi arrabbio, perché il governo, prima, dopo e durante, si è espresso dicendo che l'aeroporto deve rimanere là, leggetevi la lettera del generale Abrate. Dice esattamente quello che volevamo noi nell'ordine del giorno, conferma quello che l'Amministrazione di centrodestra con l'ordine del giorno ha detto, che vuol dire americani ad est e salvataggio della pista che era quello che mi interessava. Questo dice quel documento ufficiale del Ministero della Difesa.

A Zocca dico gentilmente, separate, fate come Mosé, separate l'infrastruttura dalla società di gestione perché non è vero che l'aeroporto è della società Aeroporti, non è vero, la società Aeroporti è una società che fa la gestione momentanea perché può essere società Aeroporti e può essere Pinco Pallino. Se la società Aeroporti non funziona si cambia società, non si butta via l'aeroporto perché altrimenti dovremmo buttare via i trasporti perché le società sono in perdita, perché dovremmo buttar via l'Alitalia, tre miliardi di euro di deficit, avremmo dovuto bruciare tutti gli aerei, tutti i piloti, le hostess e anche gli hangar. Avremmo dovuto farlo perché la società è in deficit, c'è un buco, buttiamo via la compagnia, buttiamo via tutto.

A Veltroni dico che i silenzi di Hüllweck sono anche colpa mia. Tu adesso sei presidente della Commissione Territorio, ti auguro di diventare assessore, senza voler scalzare nessuno, a

me hanno insegnato una gerarchia in cui c'è un Sindaco, che è capo di un'Amministrazione e che dice quali sono le strategie da adottare. Qualcuno mi ha anche detto "se le cose non ti piacevano potevi anche dimetterti". Io più di qualche volta ho fatto mettere a verbale quello che non mi andava bene come hanno fatto anche alcuni colleghi. Io ho sollecitato più volte l'intervento in aula, addirittura io avevo chiesto una delibera, lo sto facendo adesso da consigliere comunale, figuriamoci se non lo facevo da assessore delegato. Io non sono mai andato a Roma a ..., come poi la magistratura grazie a qualche amico che mi voleva bene mi ha anche mandato in procura ma è venuto fuori tutta la verità e nient'altro che la verità e quando è venuto fuori che io sono andato solo a tutelare l'aeroporto lo posso dire a pieni polmoni, e grazie a Dio fiato ne ho, perché dico solo che l'aeroporto, da che mondo è mondo, è diventato addirittura internazionale. Quando qualcuno diceva che bisogna fare i collegamenti, ecc., certamente sì, nel momento in cui eravamo riusciti ad incastrare addirittura l'extra Schengen, cioè questo fatto di essere diventato internazionale, sono arrivati aerei anche dalla Russia. Non necessariamente noi dovevamo andare là, la facoltà di poter arrivare qua senza fare dogana a Verona o senza fare dogana a Venezia, questo è successo, o dalla Svizzera, siamo la città dell'oro, se non facciamo i collegamenti con la Svizzera, vi ricordo che la Svizzera è ancora extra Schengen, cioè fuori dall'Europa, cioè bisogna fare dogana.

A Zoppello, io sono sempre dell'idea che si è sempre in tempo a fare tutto, volere è potere. A Zoppello ricordo che in zona industriale, e ne abbiamo parlato anche l'altro giorno, c'è un edificio costruito e ancora stiamo dibattendo se è legale o illegale dopo che è stato costruito. Qui ancora non c'è niente di costruito e se mi hanno fresato la pista perché qualcuno ha fatto il furbo e si è preso anche le mie reprimende e ha dovuto ammettere che forse non sapeva e non si sa, ti ricordo che per asfaltare bisogna fresare, può essere che mi abbiano fatto un piacere perché potrebbe essere che l'asfaltano nuovamente, potrebbe essere un'idea perché di ogni cosa negativa io la giro e trovo il fatto positivo. L'hanno fresata, se la delibera passa io vado alla riscossa dicendo dovete asfaltarla perché è stata fresata.

E chiudo semplicemente dicendo che ognuno è libero di pensarla come vuole, io sono stato incaricato a suo tempo dal mio Sindaco di seguire questa vicenda, avevo ben capito che qualsiasi governo fosse arrivato la cosa ce la dovevamo tenere e ho fatto buon viso a cattiva sorte, partendo dall'assunto che non si doveva toccare l'aeroporto e sono ancora convinto così, lo sarò e voglio che rimanga scolpito nei muri che è così.

Poi ci troveremo a distanza di tempo e al consigliere Rucco dico di provare a fare l'esempio di quella volta che vi ho invitato a non votare con Alleanza Nazionale una certa delibera sui trasporti che guarda caso è andata a finire esattamente come dicevo io, cioè è stata ritirata. Siete stati gli unici a votarla e l'avete votata contro e poi avete avuto ragione, siete stati gli unici ad aver ragione ...

(interruzione)

... non è un grazie, sono delle piccole similitudini che faccio su quello che è successo nel passato. Forse, datemi atto, che prima di tutto non c'è malafede su questa cosa e io voglio portare a casa il risultato, poi non è mai troppo tardi. Io vorrei che questo fosse chiaro, non è mai troppo tardi perché siccome in quell'area lì oggi si doveva fare la sola bonifica, queste erano le autorizzazioni, le conosco bene perché grazie a Dio al Ministero della Difesa ci posso entrare ancora e sanno chi sono. A me non risulta che, visto che è venuto fuori sui giornali che Cicero voleva fare la delibera, abbiano fresato la pista. Secondo, non ci sono ancora le autorizzazioni della progettazione di costruzione, quindi io sono nelle condizioni di vedere a Vicenza senza cosa costruite e che sono impugnate davanti a tutti i giudici del mondo, provincia contro Comune, Comune contro provincia, per le autorizzazioni che sono state date erroneamente o non erroneamente di palazzi costruiti e non regolari. E' sotto gli occhi di tutti perché altrimenti ci sarebbe la gente dentro, a me non risulta che sia così, perciò figuratevi se

io non mi prendo ancora tempo per dire “salviamo il salvabile”, dopodiché quando si parla di aeroporto se nessuno conosce, non è tenuto a conoscerle però se si parla bisogna informarsi.

Allora, incominciamo a vedere che cos'è un aeroporto, è Malpensa, è JFK, è Leonardo Da Vinci, sono tutti aeroporti, allora cominciamo ad andare a vedere che cos'è un aeroporto. Qualcuno dice “tanto ci fanno la rototraslazione della pista”, ma se si fanno i 900 m e il volo non strumentale lo useremo poche volte all'anno perché d'inverno sicuramente con la nebbia non lo usiamo, con le distanze minime si accorciano le minime di atterraggio e di decollo e quindi lo useremo per gli aerei sempre più piccoli e quindi cosa ce ne facciamo? Perché dobbiamo rinunciare?

A Salerno, io non voglio male al sud, io sono nato all'estero, sono di origine meridionale e quindi non voglio certo male a quelli del sud, però a Salerno, a 75 km da Napoli Capodichino, con l'autostrada disponibile, stessa situazione vicentina come Vicenza-Venezia, hanno speso 30 milioni di euro per fare un aeroporto, con tutto il rispetto per Salerno. Io credo che il PIL di Vicenza meriti l'aeroporto con le decorazioni di oro attorno visto che siamo la città dell'oro. Andate a guardare cosa esiste in Italia per favore prima di prendere una decisione ancorché negativa, andate a guardare cosa succede nelle altre parti d'Italia. Quindi, Vicenza che lo ha se ne deve privare, questo non mi troverà mai d'accordo.

- PRESIDENTE: Grazie. Con la replica del relatore si chiude questa fase.

È stato presentato un ordine del giorno e due emendamenti. L'ordine del giorno n. 1 ha come primo firmatario la consigliera Bottene, prego consigliera.

### **Ordine del giorno n. 1.**

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno che impegna il Sindaco ad attivare immediatamente un tavolo di concertazione con ENAC e Società Aeroporti Vicentini al fine di subentrare nella gestione di tutta quell'area che fa capo ad ENAC perché il rischio concreto che si sta correndo in questo momento è che quest'area, che fino ad ora era gestita direttamente dalla Società Aeroporti Vicentini, in qualche maniera diventi un'area a gestione di nessuno, quindi diventi un'area degradata e se questo succedesse la cosa più grave è che l'ENAC si vedrebbe costretta alla riconsegna dell'area al demanio. Quindi, anche quest'area verrebbe sottratta ulteriormente alla città perché a quel punto il demanio avrebbe due scelte, o alienarla e quindi indire un appalto oppure può anche, e secondo me sarebbe la scelta più verosimile che farebbe, potrebbe consegnare anche quella parte di area alla base. Siccome questo è assolutamente da evitare io ho presentato un ordine del giorno che impegni il Sindaco a indire questo tavolo di concertazione.

Questa è una procedura che vede l'ENAC molto favorevole perché l'ENAC cerca in tutti i modi di non dover riconsegnare l'area al demanio. Ovviamente la gestione da parte del Comune avverrebbe ad interim affinché non venisse ricostruita la pista. Questo consentirebbe un uso da parte della città di quell'area, innanzitutto eviterebbe un degrado, dopodiché consentirebbe un uso da parte della città. Poi possiamo pensare a svariati modi per utilizzare sia le strutture che l'area. Io credo che tra l'altro in quell'area insiste quello che è uno dei simboli più forti della lotta contro la base al Dal Molin che è il Parco della Pace e credo che anche aprire alla cittadinanza quel piccolo appezzamento di terreno perché le famiglie possano portare i bambini a vedere crescere concretamente questi alberelli, che hanno un significato enorme, sarebbe veramente una cosa utile. Questa è la finalità di quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Io sono favorevolmente impressionato dall'ordine del giorno perché cominciate a dare al Sindaco qualche incarico concreto, convocare un tavolo e iniziare ad occuparsi di un



tema concreto, il destino futuro della parte di quell'area che non sarà utilizzata dalla base militare e che è un'area preziosa della città su cui bisogna fare adeguate riflessioni urbanistiche da un lato e dall'altro lato trovare gli adeguati accordi per far sì che un'area che non è mai stata dei vicentini negli ultimi cinquant'anni diventi in parte di Vicenza. Questo è un effetto positivo indotto, la città si riappropria di un pezzo di quegli 870.000 m<sup>2</sup>. È importante che il Sindaco, come sta dichiarando in queste ore sui giornali sulla questione della bretella, anche su questa questione si faccia carico di un'azione positiva, di costruire soluzioni perché compito di un'Amministrazione è costruire soluzioni possibili, magari anche sfidanti ma poi alla fine possibili per migliorare la situazione della città.

Ecco che disciplinare il futuro di quell'area è chiarire, e continuo a dirlo alla maggioranza, definitivamente qual è il vostro pensiero sull'area, conservazione dell'aeroporto civile o grande area verde al servizio della città? Sono entrambe due soluzioni degne di riflessione, ma siccome tutte e due assieme non si possono fare, chi governa, quindi non la consiglia Bottene ma chi governa ha l'obbligo e il dovere morale di dirci "noi scegliamo di fare questo" e poi su questo noi diremo che siamo anche d'accordo. In questa fase no perché oggi fra qualche minuto approviamo la delibera di Claudio ma fra qualche ora approviamo una delibera che dice cose diverse sulla stessa area. Allora, il chiarire questa questione e il costruire condizioni politiche e accordi fra enti perché le scelte si realizzino è compito primario del Sindaco a cui noi diamo un lavoro. Per cui su quest'ordine del giorno personalmente mi asterrò ma è un'astensione positiva.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Su quest'ordine del giorno ci asteniamo per un semplice motivo, siamo favorevoli ad un'eventuale gestione provvisoria, è improprio dire gestione, diciamo manutenzione, perché qui in realtà dice "al fine di subentrare alla gestione dell'area". Vi ricordo, per procedura tecnica, che l'area attualmente ENAC vivrà ancora un po' fintanto che c'è una pallida idea di aeroporto. Nel momento in cui dovesse decadere l'aeroporto, l'ENAC decade immediatamente perché non è più area aeroportuale e ritorna non al demanio finanze ma ai militari. Dopodiché a quel punto e solo allora la trattativa andrebbe condotta con la Difesa che può ovviamente gestire la cosa e dire che questa parte di area la regalo a te Comune o la trattiamo, ecc. Attenzione, questa è la procedura confermatami oggi dal Ministero della Difesa. Se ENAC esce dall'area perché non è più aeroporto, cioè nel momento in cui ENAC dice "non mi fate fare la pista, io rinuncio all'area", in quel momento in quel perimetro ENAC diventa militare perché il resto lo è già. Dove c'è scritto area 870.000 m<sup>2</sup>, quella oggi è area militare, non è ENAC. E' con la perimetrazione della pista in quel modo che diventerebbe tutta area ENAC, quindi civile, quindi l'ENAC potrebbe darla a noi in gestione perché da quel tratteggio di strada di congiunzione della pista fino in fondo dove ci sono i campi da rugby, anche i campi da rugby sono in area militare. Quindi, tutta quella parte è ancora militare, nel senso che se si dovesse fare questa perimetrazione noi faremmo proprio una vera suddivisione dicendo che di là è ENAC e di qua è militare. Ma se non facciamo questo di là è militare ed ENAC è solo quel pezzo nell'angolo dove c'è l'aerostazione, i piccoli hangar e quel piccolo fazzoletto di terra. Quindi, quello è ENAC perché anche il rettangolo specchiato dove c'è scritto 870.000 m<sup>2</sup>, dall'altra parte è ancora militare. Oggi è tutto immerso nell'area militare, quindi attenzione perché questa ha una duplice valenza se uno vuole capire che è quella di dire "facciamo una demarcazione", e io l'ho scritto anche appositamente nella delibera, "fra l'area militare e l'area civile ed ENAC", proprio per dire facciamo questa demarcazione e rimarrà solo quella militare.

Ci asteniamo ma con un voto di astensione benevola, nel senso che siamo d'accordo che se un'area non viene usata diventa un degrado, però c'è questa quisquilia che ci mette in difficoltà perché me l'hanno spiegato di nuovo questa mattina, quindi non vorrei che qualcuno poi a Roma dicesse "te l'abbiamo detto due volte, cerca di essere coerente".

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Andiamo al voto. Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 2. Astenuti: 5. Il Consiglio approva. Emendamento n. 1, Prego, consigliere Veltroni.

### **Emendamento n. 1.**

- VELTRONI: Forse il consigliere Franzina non c'era quando ho parlato prima e spiegavo questo che non c'è contraddizione tra questa delibera e la delibera n. 20 perché in realtà in questa delibera noi non andiamo ad approvare la realizzazione della base militare lì, ma andiamo a dire che se proprio la base militare la dovete fare, fatela più in là, questo è il senso della delibera. Nell'altra delibera invece andiamo a dire quello che vorremmo fare in quell'area.

Proprio per evitare questa interpretazione di questa delibera, dal momento che al punto 3 si approva una planimetria e la planimetria ha come titolo "soluzione individuata per l'area", potrebbe far passare l'idea che noi con questo stiamo approvando una base militare così perimetrata.

L'emendamento proposto propone di sostituire la frase dicendo "di approvare l'allegata planimetria riportante telegraficamente l'arretramento richiesto della linea di demarcazione", ponendo proprio l'accento su questo fatto. Noi con questo non diciamo sì alla base militare fatta così, noi diciamo che se la base militare la dovete fare portatela più indietro rispetto al progetto che state facendo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Mi piace questo dibattito. No, consigliere, lei votando e approvando questa delibera salva la pista civile, quindi per quell'area propone la scelta di mantenere l'aeroporto civile perché se si salva la pista civile vuol dire che poi la si vuole usare. O volete salvare la pista civile per farci una corsia per i Pattini dei bambini? Quindi, voi con questa delibera salvate la pista civile che è una cosa che ha una sua legittimità ma è una scelta ed è in perfetta contraddizione con la scelta di dire "lì si fa un parco pubblico".

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Io accetto di buon grado anche questo emendamento perché di fatto non cambia, fa una specifica diversa ma non c'è nessun problema e quindi per me va bene.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? No, andiamo al voto. Gli scrutatori sono Diamanti, Pigato e Docimo. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 3. Astenuti: 4. Il Consiglio approva. Emendamento n. 2 sempre del consigliere Veltroni.

### **Emendamento n. 2.**

- VELTRONI: Questo emendamento è per mettere i puntini sulle “i” perché, ancorché quell’ordine del giorno del 26/10/06 sia stato un ordine del giorno a mio avviso sciagurato perché ha detto sostanzialmente “sì, a condizione che” anziché dire “no, a meno che”, perché tutti si sono concentrati sul sì e hanno dimenticato il resto, per mettere i puntini sulle “i” sottolineo il fatto che quell’ordine del giorno non chiedeva solo il salvataggio dell’aeroporto perché c’erano numerose altre richieste delle quali oggi non risulta essere soddisfatta pressoché nessuna.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Accetto di buon grado anche questa correzione perché nell’estendere la relazione, in realtà è vero che mi ero concentrato solo sull’aspetto dell’aeroporto. Accetto di buon grado questa osservazione perché va incontro anche a tutti gli altri punti che non bisogna dimenticare, oltre all’aeroporto c’erano anche delle altre prescrizioni, quindi l’accetto di buon grado.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 1. Astenuti: 4. Il Consiglio approva. Dichiarazioni di voto sull’oggetto n. 16. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Su una delibera che credo sia in discussione la settimana prossima, una proposta di delibera con una serie di firme, la delibera ha collegato ed allegato il parere del direttore architetto Antonio Bortoli, parere favorevole alla deliberazione ed è una delibera che peraltro riguarda tutta l’area Dal Molin con la proposta di farne verde attrezzato, ecc., dice “trattandosi di un’area demaniale si evidenzia la necessità di acquisire l’intesa con la competente Amministrazione statale”. Lo stesso si potrebbe dire per questa proposta di delibera.

Io devo quindi ribadire quello che ho detto inizialmente e cioè che oggi ci troviamo a discutere una cosa che non ha senso discutere. Probabilmente vogliamo fare una serata in onore a Cicero, fargli ricordare i tempi in cui era assessore perché andiamo a votare una delibera che non potrà avere conseguenze e quindi il nostro voto rimane ovviamente negativo perché piaccia o non piaccia le regole di questo paese dicono che lo Stato ha alcune competenze, le regioni ne hanno altre, i comuni ne hanno altre. Anche negli stati federalisti è così e normalmente le questioni militari le segue sempre lo Stato nazionale e questo è demanio militare non competenza del comune di Vicenza.

Ultimissima cosa, al mio amico consigliere capogruppo Formisano, più precisione quando si parla perché la provincia, con gran rabbia del Comune che rientrò, non aderì mai agli aumenti di capitale da un certo momento in poi proprio perché aveva fatto il conto di tutti i soldi sempre tirati fuori in realtà per non far mai partire un aeroporto. Se non ricordo male sarà atterrato anche qualche aereo russo, non lo so, però l’ultimo deficit sale a più di un milione di euro che qualcuno dovrà pagare, coloro che sono rimasti grandi soci però alla fine sono sempre cittadini vicentini.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Io utilizzo questi tre minuti per lanciare l'ultimo appello a coloro che magari nella fase del dibattito possono avere intravisto qualche spiraglio di luce in una possibilità di delibera. Una delibera che, vorrei confrontarmi con la consigliera Dal Lago, è diversa dall'altra proposta perché in quell'altra si vanno ad individuare anche altre funzioni. E' sottile la cosa, se ci permettete, perché non a caso è stata scritta così perché io non sto chiedendo di cambiare niente ma sto chiedendo di mantenere l'esistente che è una cosa un po' diversa dal fatto di dire che ci voglio fare questo. Cosa ci farò dove c'è scritto "se dovesse andare in porto così"? Cosa ci farò dove c'è scritto 870.000? Questo lo faccio subito dopo che ho ottenuto e acquisito questa facoltà. Non metto il carro davanti ai buoi perché in questo momento questa non mi si può contestare da nessun profilo tecnico giuridico che io chiedo il mantenimento dell'attuale. È una volontà di questa Amministrazione che ne ha ampia facoltà a prescindere da chi è il padrone di quella cosa perché insiste comunque nel territorio di Vicenza e io chiedo che questa funzione rimanga attiva in questo modo.

Se dovesse passare questa delibera e dovesse essere approvata, io sono un inguaribile ottimista e anche valutata positivamente, a prescindere da una fascia altrettanto di rispetto della parte est della pista e quindi una certa consistenza, tutto il resto, che è attualmente prato per fortuna, non è detto che non possa essere usato per scopi assolutamente civili avendolo in concessione ENAC e subordinandolo ad una gestione locale. Ecco dove sta la differenza.

Io non individuo oggi perché non posso, perché non ne ho la facoltà di individuare, ma dico fate questo perché serve. Dopodiché cosa ci facciamo sul civile magari ci ragioniamo quando l'abbiamo ottenuto. Oggi dobbiamo votare questa cosa e se mi permettete, e se mi permettono anche i colleghi del PDL, perché c'è stata questa improvvisa accelerazione nel fresare la pista se non una recondita paura non di ritardare il progetto ma di aderire a questo schema perché tutte le carte parlano così? Perché? Non c'era problema perché se si è forti e se si è sul sicuro quella pista poteva essere intanto usata perché ci parcheggiavo i mezzi sopra l'asfalto invece di andare nel pantano quando lavorano. Quindi, chi l'ha fatta quella cosa l'ha fatta perché ha paura non che si rallentino i lavori ma che si possa cambiare perimetro.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: 4. Astenuti: 5. Il Consiglio approva.

Sospendo il Consiglio comunale per dieci minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo perché dobbiamo procedere ad un'integrazione dell'ordine del giorno dei prossimi consigli.

SOSPENSIONE

## OGGETTO XII

P.G.N. 9154

Delib. n.7

URBANISTICA – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – Intervento per la realizzazione di Edilizia Residenziale pubblica nel PP10 – Laghetto ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 865 del 22 ottobre 1971 e s.m.i. e dell'art. 22, comma 2 della Legge n. 179 del 17 febbraio 1992.

- PRESIDENTE: La parola all'assessore Lazzari per la presentazione dell'Oggetto n. 12 "Urbanistica residenziale pubblica". Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa delibera è un intervento per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica nel PP10 Laghetto ai sensi dell'articolo 51 della legge n. 865 del 22/10/1971.

Una premessa. Voi sapete che il PP10 nasce nel 1983 quando il PRG era dimensionato su 150.000 abitanti. L'origine della delibera è del '99 che aveva inserito una quota di ERP non trascurabile a Laghetto cancellando l'ipotesi della Giunta Quaresimin che aveva spalmato l'ERP in zone diverse.

Perché nasce questa delibera con l'articolo 51 che sappiamo essere un articolo e una prassi difficile, una prassi che comunque crea sempre problematiche e in questo caso questo articolo chiaramente crea ampie perplessità sia nei proprietari ma anche soprattutto nei cittadini di Laghetto. Noi siamo consapevoli di questa situazione, siamo consapevoli di tutta la lunga storia di quest'area, siamo consapevoli della realtà che in quest'area oggi si determina, che è una realtà profondamente diversa da un punto di vista territoriale da quella che c'era nel '99 quando è nata questa ipotesi di delibera. Siamo anche consapevoli che l'8 febbraio del 2008, siccome aree di ERP non ce ne sono perché la politica di tutte le amministrazioni precedenti di fatto non c'è un piano di ERP spalmato sulla città, quindi in carenza di aree di ERP la Giunta di Hüllweck aveva deliberato un primo stralcio di ERP esattamente con l'articolo 51 a Laghetto. Da che cosa nasce il fatto che oggi noi siamo in Consiglio comunale a inserire 56 appartamenti nell'area di Laghetto, pur sapendo che questa non è una modalità pianificatoria che tiene conto di tutta una serie di problematiche, problematiche che sono state anche per altri argomenti già portati in questa aula, per esempio l'insediamento Dal Molin, un progetto che ancora non abbiamo chiaro e definito nella sua complessità. La tangenziale, altro progetto che non abbiamo ancora definito in maniera definitiva nel suo tracciato.

Siamo consapevoli che l'ambito per rivedere e ricucire quell'area tenendo conto di questi nuovi problemi non può che essere il piano di assetto del territorio perché solo così potrà essere resa più rispondente a queste nuove problematiche ma anche ad altre realtà che il vecchio PP10 prevedeva, per esempio il vecchio PP10 prevedeva la costruzione della Circostrizione 1, forse alla luce di tutta un'analisi complessiva bisognerà rivedere standard, ricettività delle scuole, servizi, ecc.

Da che cosa è partita quindi la nostra necessità di venire oggi in aula con l'articolo 51? Vicenza è una realtà ad alta tensione abitativa, ci sono 900 persone in lista d'attesa, l'assessore al sociale lo sa bene, che chiedono case con edilizia convenzionale regolata, ci sono 8 milioni di finanziamento della regione che hanno una scadenza. Abbiamo fatto una verifica molto puntuale e dettagliata sulle aree oggi cantierabili nella disponibilità del Comune e queste aree non ci sono, di fatto abbiamo scelto di non gravare tutto su Laghetto l'intervento proprio perché è nella nostra intenzione di fare un piano ERP più spalmato sulla città appena avremo lo strumento urbanistico che ci permette questa operazione. Il problema che si pone, quindi, è non perdere questo finanziamento. Il problema che si pone è dare una risposta in un momento socialmente difficile all'enorme richiesta di case, alla tensione abitativa della città.

Voi sapete che è stato un bando di concorso per la formazione di graduatoria di merito, che di fatto ha assegnato le aree da destinare alla costruzione dell'ERP da cedere in proprietà a prezzo convenzionato oppure in locazione a canone convenzionato. Le ditte che risultano destinatarie dei suddetti finanziamenti regionali sono l'Agecove srl, la Sarma SpA e la Piller Pulke srl. Queste ditte hanno espresso in maniera molto chiara al Comune la loro posizione, nel senso che se il Comune di Vicenza entro il mese di gennaio-febbraio non prende delle decisioni chiare spostano il loro intervento nel Comune di Padova che ha già messo a disposizione le aree. Di fatto questo articolo 51 prevede la realizzazione di due fabbricati con tipologia a L per un volume complessivo di 14.890 m<sup>3</sup> corrispondenti a 56 nuovi alloggi. I dettagli del piano li avete visti nella delibera, ne abbiamo discusso nella Commissione Sociale e nella Commissione Territorio. Ribadisco che viene utilizzata parte della capacità edificatoria prevista nel piano particolareggiato e che è intenzione dell'Amministrazione non procedere alla riapertura del PP10 ma effettuare solo questo tipo di intervento e di rivedere il tutto in sede di PAT.

Mi fermerei qui, se l'assessore Giuliani vuole intervenire rispetto alla sua parte perché questa è una delibera presentata insieme.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Prego, assessore Giuliani.

- GIULIARI: Volevo aggiungere qualche informazione modo che il Consiglio possa avere tutti gli elementi per prendere la decisione più giusta.

Quando parliamo del fatto che Vicenza è una città in emergenza abitativa e si parla di oltre 900 domande per la chiarezza non vorrei neanche che ci speculiamo sopra a questi numeri. Tra queste domande oggi si presentano anche famiglie che non sono più casi sociali, voi sapete che l'ERP tendenzialmente viene realizzato per soddisfare le esigenze di abitazione di persone che sono senza lavoro, che hanno grossi problemi per mantenersi, oggi il problema a cui assistiamo è che di fronte alla crisi economica famiglie anche con lavoro, chiamiamo le famiglie normali, non potendo più accedere ai mutui cercano case in affitto. Qui offriamo la possibilità alla città di costruire appartamenti a Laghetto e poi successivamente a Mercato Nuovo a queste famiglie che si troverebbero ad avere dei canoni di affitto agevolato, possibilità che va anche ad aiutare e a calmierare i prezzi.

Oggi in città l'affitto è diviso tendenzialmente tra l'affitto a mercato libero e quello convenzionato. Da quando c'è questa possibilità di fare questi contratti di locazione agevolata, partita intorno al 2000, siamo partiti da una trentina di contratti e oggi ne abbiamo oltre 380. Nel corso degli anni le amministrazioni precedenti a questa, avete visto che è partita la campagna proprio in questi giorni, stanno cercando di mettere sul mercato, una volta era l'equo canone, questa modalità in cui tramite un accordo tra inquilini e proprietari si riesce a mettere a disposizione della città appartamenti con affitti più agevolati. La presenza di questo intervento a Laghetto e al Mercato Nuovo va a coprire questo fabbisogno di famiglie che non potendo più comperare la casa potranno avere appartamenti con questo contratto di locazione agevolata.

Dico questo perché a Laghetto tendenzialmente sarà questo quello che verrà proposto, contratti in affitto, mentre al Mercato con molta probabilità saranno invece appartamenti messi in commercio per la prima abitazione.

Tutto nasce per non perdere quest'opportunità, ci rendiamo conto, come diceva l'assessore Lazzari, che sarebbe stato bello che questo venisse inquadrato in un disegno più complessivo. Tenete presente che la precedente Amministrazione aveva dovuto rinviare più volte il provvedimento finché la regione ha messo il termine ultimo per il 30/06/07 come inizio lavori, siamo riusciti oggi ad avere questa possibilità di ritardare tramite dei contatti sia con l'assessore regionale che con i dirigenti.

Devo ringraziare, e mi dispiace che non sia in aula, l'IPAB che mette a disposizione il suo terreno per questo intervento perché l'intervento comprende sia la parte del terreno comunale

che quello dell'IPAB con il quale abbiamo già attivato una serie di contatti e c'è l'impegno, come scritto in delibera, di mettere a disposizione questo terreno. Quindi direi che oltre a quello che diceva l'assessore Lazzari non c'è altro del dire, non è questo quello che l'Amministrazione vuole fare per quanto riguarda l'ERP, ma il PAT cercherà di spalmare sul territorio case popolari proprio perché le dobbiamo considerare come standard. Nel momento in cui pensiamo al verde, alle strade, ai servizi per la comunità dobbiamo pensare anche di creare una città in cui ci sia una disponibilità di alloggi popolari per rispondere a quelle che sono le nuove emergenze che la nostra comunità si trova ad affrontare in questo particolare momento di crisi economica.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Leggendo questa delibera vedo che è previsto un versamento di circa 660.000 euro per acquisire l'area IPAB e poi fare eventualmente questo ERP. Da quello che ho visto nella delibera questa cifra probabilmente viene fuori da una valutazione che era stata fatta precedentemente, ancora verso il 2006, del valore dell'area. Vorrei ricordare che dal 2008 la Corte Costituzionale ha stabilito che le misure relative agli espropri sono misure che devono essere il valore legato al libero mercato, tant'è che leggo alla fine della delibera che con delibera susseguente, credo probabilmente di Giunta, si vedranno i valori definitivi. Non vorrei che quindi ci fossero scritti 660.000 euro perché poi, visto che adesso la Corte Costituzionale permette altre cose, le cifre siano alte. Questo è uno dei problemi.

La ricordo bene questa questione dell'area PP10 perché è un'area che è venuta spesso in questo Consiglio comunale, che è stata più volte bloccata anche su pressione e tensione del centrosinistra e che il centrodestra accolse. Bloccata perché era un'area vicina a dove si doveva costruire il Dal Molin, in zona già fortemente edificata e quindi c'era chi diceva che eventuale ulteriore costruzione avrebbe creato ulteriore danno ad aree già troppo edificate. È stata bloccata perché il progetto presentato era ritenuto non soddisfacente, ma il progetto è tutta l'area, non è una zona dove si vanno a condensare appartamenti. Quindi io ho grande perplessità su una proposta che estrapola una parte di area per fare ERP e lascia al futuro PAT quello che verrà fatto sul resto. L'area è unica, il PP10 è un'area unica che ha bisogno, è stato detto e ripetuto, di una risposta univoca, bisogno di trovare soluzioni soddisfacenti complessive. Non si può dire che intanto faccio una cosa e poi bado a vedere sul resto dell'area perché quello che si fa oggi potrebbe compromettere e appesantire quello che si può fare sul resto dell'area perché ci sono i bisogni di coloro che già abitano una zona ma c'è anche il rispetto di coloro che hanno i cosiddetti diritti acquisiti. C'è una seconda cosa che non capisco, mi ha creato confusione l'assessore Giuliari, perché qui si parla di ERP e poi lui ha detto che in quell'area si pensa soprattutto a contratti di locazione agevolata. Allora non capisco più perché i soldi penso che vengano dati per l'ERP, i contratti a locazione agevolata, che sono una bella cosa, dovrebbero essere fatti altrimenti.

Diceva prima l'assessore Lazzari che le ditte che usufruiscono di questi finanziamenti regionali hanno detto "vi diamo poco tempo". Io mi sono posta una domanda in questi giorni perché certamente c'è un fabbisogno abitativo, certamente proseguire sul discorso di contratti a locazione agevolata è cosa buona ed importante, certamente fare case va bene, ricordo che ce ne sono tante ridotte male dell'AMCPS, mettiamole a posto e cominciamo a locarle.

C'è una cosa che mi lascia perplessa. Io sono anni che sono personalmente stata poco o per niente favorevole a dare ERP o PEEP, come si chiamavano una volta, che siano concentrazioni di edilizia popolare. Non lo trovo giusto, non lo trovo corretto per coloro che devono andarci ad abitare. Sono anni che dico e propongo da un punto di vista urbanistico che le costruzioni PEEP devono essere inserite, quindi con un edificio PEEP con un edificio residenziale normale, all'interno di un'urbanistica normale per non fare le aree dei belli e le aree dei brutti.

Credo che in questa città conosciamo delle aree che sono sempre state considerate anche in passato un po' a rischio perché erano concentrazione. Non è giusto ma non è giusto in tutti i sensi perché non va bene.

Allora io mi pongo una domanda e dico perché non voterò a favore di questa delibera. Perché non mi piace questa roba estrapolata, lasciando da parte il resto dell'area, non mi piace la soluzione anche se c'è bisogno. Oggi siamo in un momento di forte crisi economica, siamo in un momento in cui l'edilizia è fortemente bloccata, siamo in un momento in cui gli appartamenti non si vendono, siamo in un momento in cui anche in questa città ce ne sono tanti in vendita. E allora perché visto che, come dice l'assessore, abbiamo cercato aree libere per costruire non ce ne sono, non cerchiamo strade diverse, non cerchiamo invece la strada di andare all'acquisizione di appartamenti già costruiti, oltretutto risolviamo il problema in tempi molto più stretti. Questa mi sembra una proposta perché devo fare qualcosa. Oggi ci sono altre soluzioni che si possono ricercare e credo che ci possa essere anche interesse dalle altre parti a venire incontro a questo tipo di altre soluzioni visto il blocco. Proprio qualche giorno fa sono stata in sede di Associazione Industriali a sentire all'assemblea degli edili e se non ricordo male mi pare che in un Veneto dove l'edilizia si sta bloccando si stia bloccando, in particolar modo nella città di Vicenza. Quindi ritengo che si potrebbero trovare offerte, proposte interessanti che non vadano a far fare scelte affrettate e a toccare un'area, e anche qua vorrei ricordare che è bello quando si dice una cosa quando si è seduto da una parte e poi si dice completamente il contrario quando ci si siede dall'altra parte.

Vorrei ricordare come a suo tempo su quest'area ci fossero grandi perplessità sull'impostazione. Allora, penso che se le perplessità c'erano allora dovrebbero esserci anche oggi, penso, e lo ribadisco che il PP10 debba avere una soluzione univoca e che questi sono un po' pastrocchi. Penso che si possono trovare strade diverse, io ne ho indicato una che secondo me potrebbe essere perseguita per poter risolvere questi gravi problemi. Strada che potrebbe essere perseguita anche dal Comune in senso generale nell'acquistare appartamenti o nel fare accordi con i proprietari per poi poterli dare in locazione agevolata visto che vediamo in questi giorni sui giornali di quanti sono gli appartamenti messi in vendita in città.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Parlerò a nome del gruppo. Anch'io parto da un concetto chiaramente espresso dalla consigliera Dal Lago che è quello che a Vicenza si propongono due interventi in articolo 51, uno mi risulta nel '95 e uno nel 2009, il Sindaco sempre Variati. Sono due interventi che vengono fatti all'interno della città, in tutta la storia della città di Vicenza ci sono due interventi articolo 51 proposti sempre quando a capo vedono il Sindaco Variati.

Sono interventi che sono delle cattedrali nel deserto, lo dimostra il primo intervento, basta andarlo a vedere, io ho anche famiglie di amici che abitano lì e si trovano in una condizione dove sostanzialmente c'è una strada, un lampione e la casa, non ci sono altri standard, non c'è nulla a supporto di questa realtà e sostanzialmente questo per quanto mi riguarda va a ledere anche la dignità di queste famiglie che naturalmente, come ha detto l'assessore Giuliani, non avendo la capacità economica di poterla acquistare acquisiscono la possibilità attraverso queste forme di finanziamento di edilizia per poter accedere ad avere una loro casa, allora accedono ad una casa che sostanzialmente è una cattedrale senza nessun servizio.

Ripeto, fatto una volta viene fatta una seconda volta, non mi trova concorde e lo posso dire tranquillamente che non mi trova concorde perché nel mio scorso mandato, in cui analizzai il piano ed è vero che quando io ricevetti il piano c'era una serie di osservazioni che mi misero nella condizione di doverlo rivedere in funzione delle condizioni che furono poste e fu rivisto il piano in funzione di quello che erano, quindi sono stati modificati i palazzi, sono stati spostati, è stato aumentato lo standard, migliorato il parco, era stato messo l'ERP non in un quadrato ma all'interno del piano stesso proprio per creare una situazione in cui non ci fossero cittadini di



serie B e cittadini di serie A. Era stato creato e modificato in funzione delle richieste che erano state avanzate e in funzione di quelle richieste io mi ero assunto la responsabilità, qua ci sono anche dei cittadini che erano presenti lì quella sera, e c'erano consiglieri comunali ed assessori presenti quella sera che vennero a protestare quando io portai quel piano in circoscrizione. Portammo il piano, io spiegai qual era la filosofia, quali erano state le modifiche che erano state chieste dalla maggioranza, da una parte della minoranza di allora. La circoscrizione di maggioranza naturalmente lo votò e dopo quel piano da parte mia venne scritto al Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Poi per altre serie di tensione, dove ebbe un ruolo fondamentale anche la minoranza di allora, se lo posso ricordare Soprana, Cangini, Dalla Pozza, per richiamare i consiglieri di allora, il piano rimase fermo là, congelato in quell'ambito, nonostante già allora erano in scadenza i finanziamenti per l'ERP. Non è che i finanziamenti sono in scadenza solo oggi e si dice che c'è un'urgenza, erano finanziamenti anche allora e anche allora c'era un'urgenza, però chi allora sedeva in questi banchi e oggi siede su altri banchi per loro non c'era urgenza e andava bene che il piano rimanesse fermo, non c'erano soluzioni. Questo dovranno spiegarlo più che a me ai cittadini come mai allora andava in un modo e oggi va in un altro. Soprattutto dovranno spiegare, e mi allarma anche un situazione anche perché qui davanti ho il consigliere Pigato, l'affermazione chiara e precisa, che era quella che sinceramente mi faceva piacere sentire, dell'assessore Lazzari che diceva che l'Amministrazione comunale non vuole procedere con il PP10. Quindi, cari cittadini, che avevate un diritto, che dal '92 pagate l'ICI, grazie per tutto quello che avete versato ma oggi sapete che il Comune vi ha detto che loro non procederanno mai più, procedono solo con questo bellissimo francobollo.

Non entro nel merito sul fatto che l'assessore parla di standard, scuole, parchi, servizi, probabilmente non ha neanche visto il piano e non sa neanche che c'è il più grande parco della città all'interno, c'è una scuola, sono previsti campi sportivi, sono previste piste ciclabili, c'erano servizi alla popolazione, noi avevamo previsto di mettere la circoscrizione ma non vuol dir niente, non c'è più la circoscrizione, si fanno stanze per le associazioni della zona, era prevista una piazza, era previsto lo sportello postale che manca nella zona, erano stati previsti dei negozi di vicinato a supporto. Quindi erano previste tante cose ma naturalmente queste è noto che probabilmente non è stato visto il piano e quindi non si conoscono questi aspetti.

Un altro aspetto che invece mi permetto di sottolineare, innanzitutto cos'è l'articolo 51? Perché su questo io vorrei avere una risposta precisa. Praticamente l'articolo 51, leggo il testo così non mi sbaglio, dice che i programmi costruttivi sono localizzati su aree indicate con deliberazione del Consiglio comunale, ed è la variante che abbiamo fatto nel 2000, nell'ambito delle zone residenziali dei piani regolatori dei programmi di fabbricazione sempre che questi risultino approvati, il PP10 non è approvato, o adottati e trasmessi per l'approvazione di legge, cioè adottati e mandati in Consiglio comunale come feci io.

La variante è stata fatta nel 2000, per quello che riguarda le previsioni strumentali del nostro PRG ha durata di cinque anni, quindi oggi a me risulta che il piano è decaduto, è una zona bianca, e secondo l'articolo 33 della legge regionale 11 su queste zone sono previste solo interventi sull'esistente ristrutturazione fino all'approvazione di una nuova variante perché l'assessore dice chiaramente che il PP10 non va avanti, quindi non reitera il vincolo, dice che cambia. Allora, si vuole portare l'articolo 51 che è di una zona all'interno di un piano particolareggiato decaduto, o porta una nuova variante o non porta l'articolo 51 e questa è materia per i privati quando vorranno se vorranno intraprendere un'azione nei confronti di questa delibera.

Io mi domando come e se può il Comune procedere alla luce dell'affermazione dell'assessore che chiaramente dice che il piano non esiste più, quindi per quanto mi riguarda questa delibera a questo punto risulta fortemente illegittima. Altro aspetto che chiesi in commissione ma non siete stati in grado di dare una risposta corretta, se voi guardate questo intervento prevede un indice che non è l'indice di piano, il piano particolareggiato 10 ha un

indice "1" e ha una cubatura generale. Noi adesso andiamo a fare un francobollo all'interno di questa cubatura e l'indice di questa cubatura non è più 1 ma diventa 2,6. Io ho chiesto, non so se si riesce a comprendere, la cubatura del piano è 100, io prendo una parte e la metto lì, la moltiplico perché diventi 2,6 volte più alta della cubatura degli indici di piano e non capisco se alla fine avrò un aumento dell'indice generale oppure se questo indice andrà a sottrarre capacità edificatoria ai privati che stanno nelle aree contermini sempre all'interno del piano perché il piano è sempre quello e sempre quella deve essere l'esistenza.

Ultima domanda, visto che il sottoscritto come il collega Franzina siamo passati nelle forche caudine di un'assemblea pubblica che comunque è giusto fare e visto che la nuova Amministrazione parla di urbanistica concertata, perché l'assessore prima di venire qua non è andato in assemblea a parlare con i cittadini visto che mi hanno chiamato oggi due cittadini che non sapevano nemmeno che venisse approvata questa delibera, non ne sapevano nemmeno dell'esistenza? Perché voi che parlate di concertazione con i cittadini non siete andati in assemblea a parlarne prima di venire qua? Noi l'abbiamo fatto, voi non l'avete fatto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Il tempo non mi permette, signor Sindaco e signori assessori, di argomentare, però mi verrebbe da dire al signor Sindaco che il tempo passa ma alla fine i nodi arrivano al pettine e arrivano al pettine perché ho seguito attentamente l'intervento della professoressa Manuela Dal Lago e mi sono segnato l'intervento.

All'inizio ringrazio gli assessori che si sono adoperati per portare questo articolo 51, assessore Lazzari e assessore Giuliani, c'è bisogno di queste realtà insediative, l'Amministrazione si è fatta carico di questa scelta. Peraltro ricordo a tutti che questa è la città, cara professoressa Dal Lago e caro dottor Zocca, dove l'ATER in dieci anni non è riuscito a trovare un'area dove costruire un alloggio perché cominciamo a dire la verità perché adesso arriviamo alle delibere urbanistiche e i nodi arrivano al pettine. Tutto arriva al pettine, anche le cose sbagliate che si sono fatte in dieci anni in questa città. Quando la professoressa Dal Lago dice che il progetto non è sufficiente, la professoressa Dal Lago ha votato dei progetti in questo Consiglio comunale ed era anche presidente della provincia e anche lì erano sufficienti gli standard? Le cose sufficienti sono solo a Laghetto, l'area straordinaria verde è solo a Laghetto, altre aree di questa città non erano, professoressa Dal Lago, altrettanto straordinarie? Altrettanto si è andato in cerca di puntualizzare, come è stato puntualizzato questa sera, perché c'è questo, perché c'è quello, qui sono stati votati dei PIRUEA, sono state cambiate aree F in aree direzionali e commerciali fronte strada e non mi ricordo interventi della Professoressa Dal Lago contro queste precisazioni perché gli anni passano ma se si vuole usare il dialetto veneto, come lo ho usato la presidente Dal Lago, mio padre mi ha insegnato "Luca mangiamo panetti e non memoria" e qui la memoria non è stata mangiata e la professoressa Dal Lago dice delle cose sul PP10 che sono cose da inorridire sul piano politico.

Aggiungo, peraltro, che anch'io ero all'assemblea insieme a diversi assessori della Giunta, assemblea della sezione edili della Confindustria di Vicenza dove sono stati posti dei problemi ben precisi. A quelle domande legittime degli imprenditori che investono dei loro soldi come rispondiamo? La professoressa Dal Lago risponde: no ERP, no PEEP, no ATER, sì acquistare appartamenti già costruiti, ma allora chiudo in mio intervento dicendo: siamo in un mondo ideale. So che il presidente Poletto non apprezzerà, lui è un uomo di cultura ma io che sono più rozzo voglio raccontare questa favola questa sera. Ci potrebbe essere un mondo ideale, il "c'era una volta", dove dei progetti camminano e dei progetti restano fermi, dove una parte è straordinaria e una parte bisogna costruire. Poi nella parte dove si è costruito e non si è riusciti a vendere l'Amministrazione va e acquista quegli appartamenti invenduti. No, cara professoressa Dal Lago, non è così che si creano i buoni e i cattivi come ha detto lei nell'intervento perché allora si creano dei cittadini di serie A e cittadini di serie B e questa

Amministrazione con i suoi assessori e con il suo Sindaco vuole mettere tutti sullo stesso piano.

Per finire la favola del “c’era una volta”, ci sono tempi nuovi e il “c’era una volta” non passerà più. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie. Questa delibera nasce da un intendimento buono che è quello di utilizzare otto milioni di euro di un finanziamento pubblico erogato dalla regione del Veneto, finanziamento che all’Amministrazione Hüllweck nel dicembre del 2007 fu revocato ma poi i buoni uffici del Sindaco Variati con il presidente Galan sono intervenuti ed evidentemente i rapporti veri non sono come quelli che sembrano e la regione del Veneto ha riconfermato il finanziamento. Bene, sono soldi per la città.

A questo punto la nuova Amministrazione aveva varie scelte di fronte: attuare il PP10 dove quella quantità di ERP era ampiamente prevista, quindi dare una forma a quell’area e realizzare una serie di impianti pubblici, piazze, parcheggi, strutture tipo una sede circoscrizionale ma 1000 m2 a servizio pubblico possono servire per una circoscrizione o per tante altre utili cose pubbliche. Poteva non fare nulla nell’area del PP10 come più o meno era stato promesso in campagna elettorale magari e le promesse elettorali si sa poi, quando si vince, a volte si dimenticano. E poteva, ed è la soluzione che io mi permetto di suggerire oggi, individuare un’area diversa.

L’assessore mi ha detto: abbiamo cercato e non abbiamo trovato. Guardi, io che non sono da molto tempo sulle carte del piano regolatore la aiuto e le trovo l’area. Nell’area del PP9 ci sono una serie di aree libere che potrebbero essere utilizzate in un quadro complessivo di rimodulazione; sul PP8, aumentando le aree verdi nel PP8 si potrebbero reperire le superfici per realizzare questi due edifici. Voi dite che è un gioco da spostare da un’area ad un’altra. È vero, però, e lo dico io e lo dovrete dire voi, sul comparto Laghetto-Dal Molin insiste in questo momento un grandissimo punto di domanda che si chiama base americana, che si chiama resto dell’area, che si chiama aeroporto, che si chiama tangenziale nord, per cui a mio avviso in quell’area dire stop, non realizziamo nulla se non all’interno di un’ampia pianificazione che tenga conto di tutti questi punti di domanda, resterà o no all’aeroporto, arriveranno o no gli americani, cosa si farà nell’area che resterà libera? Le aree per realizzare questi due edifici di ERP, che a mio avviso vanno realizzati, si possono collocare alternativamente se si vuole. Non si è voluto e a mio avviso questa Amministrazione, non avendo fatto che a metà lo sforzo di delocalizzare questi volumi commette un errore.

L’invito è fare un ulteriore momento di riflessione. Esistono nel piano regolatore di Vicenza alcune aree che potrebbero ben essere utilizzate per questa necessità, se scegliete quella che io indico nel PP9 questa va rimodulata nel quadro del comparto PP8 e PP9 dove c’era già un’ottima idea all’interno del PAT per la verità, dove c’era già un’ottima idea di realizzare un grande parco nel PP8 e quindi di trasformare in edificabile alcuni spazi del PP9. Questa potrebbe essere una soluzione che vi consente di rispettare gli impegni presi con i cittadini di Laghetto a cui avevate detto “non realizzeremo nulla lì”, che salva gli 8 milioni di euro per i quali una parola di ringraziamento alla regione del Veneto va fatta perché è stata una precisa volontà della Regione di confermare al Sindaco Variati questo finanziamento e si salverebbero capra e cavoli. Forse un momento in più di riflessione le consentirebbero di portare un provvedimento migliore di quello che c’è oggi sul tavolo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Io volevo fare un po’ di sintesi e un po’ di chiarezza su questa questione. Il fatto che sia una scelta affrettata, questa notizia c’è da parecchi anni ...

(interruzione)

... per non perdere il finanziamento siamo costretti a prendere delle scelte in breve tempo ma non per causa nostra ma perché qualcuno non le ha volute prendere prima.

Vorrei fare una serie di osservazioni, la prima per i cittadini di Laghetto. ERP non vuol dire PP10, l'abbiamo sempre detto, presenteremo anche un ordine del giorno in questo senso. Il PP10 lo rimandiamo al PAT, l'ERP è per rispondere ad una domanda immediatamente. La politica secondo noi deve essere fatta di lungimiranza ma anche di emergenze. La lungimiranza è quella del PAT, quella di programmare in quella zona, è quella di rivedere tutto il PP10 e di avere degli standard diversi, di qualità della vita superiori che sono quelli che piacciono a questo tipo di Amministrazione e su quelli che abbiamo anche cercato di impegnarci anche in campagna elettorale. Quindi a questo ci penseremo con il PAT.

Un'altra è nell'emergenza, quella che diceva prima l'assessore Giuliani, di queste famiglie che hanno bisogno di una sistemazione e su questa emergenza noi facciamo fronte cercando delle aree immediatamente cantierabili, PP8 e PP9 a me risulta che non lo siano ma poi credo che l'assessore risponderà.

Cosa sta facendo l'Amministrazione per rispondere a questo bisogno di edilizia residenziale pubblica? Intanto sta acquistando, credo che passerà nei prossimi consigli comunali la delibera, comunque è già passata in Giunta, degli appartamenti per ora sono state già 31 gli appartamenti acquistati a questo scopo. Poi sta cercando di utilizzare le case sfitte, le migliaia di case sfitte del Comune. L'operazione "affitto perfetto" oggi se ne dava ampia relazione su Il Giornale di Vicenza è uno degli interventi che l'Amministrazione fa affinché i proprietari diano a disposizione per l'affitto i loro appartamenti sfitti.

Terza cosa che si cerca di fare è quella di costruzione di nuovi appartamenti per far fronte all'enorme domanda di edilizia popolare. In questo caso noi possiamo costruire molti appartamenti finanziati con un finanziamento regionale, quindi a costo zero per il Comune. In realtà un piccolo costo c'è ed è un costo per individuare le aree e il costo sociale per i cittadini che abitano vicino e che dovranno rinunciare a qualche privilegio nei terreni loro vicini per poter permettere di costruire queste case. Si è cercato di ridurre l'impatto al meglio, si è divisa questa costruzione in due, si va ad insistere su due aree che sarebbe bello poter utilizzare in modo diverso ma sono le due possibili, una zona è quella che vediamo oggi di Laghetto, in futuro vedremo quella di Via Farini. Anche lì credo che ci sarà molto da dire e anche lì ci sarà da rinviare molto al PAT proprio per questioni di lungimiranza di qualità della vita. Intanto credo che abbia senso rispondere alle emergenze e alle richieste di questi cittadini. Quindi ci assumiamo la responsabilità di dare una risposta a chi ne ha più bisogno anche se a qualcuno questo potrà dare qualche fastidio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Premesso che questa delibera dà risposte ai cittadini che hanno bisogno di casa nella nostra città ma io volevo fare solo due domande all'assessore in merito a questa delibera e precisamente al punto 3 e al punto 4, dove al punto 3 si approva una spesa non definita in questa delibera che è demandata ad una trattativa successiva. Volevo capire questo punto. Questa trattativa successiva verrà fatta con il padrone delle aree, il presidente dell'IPAB? A questo punto mi viene da chiedere se non ci sia un palese conflitto di interessi e bisognerà decidere o Meridio da una parte o dall'altra, è una questione che bisogna risolvere in modo definitivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Guaiti. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie. Prima preciso la posizione del gruppo, noi ci asterremo questa sera su questa delibera. Siamo un po' perplessi onestamente, riferisco quanto concordato da Claudio, per il fatto che si estrapola un pezzo di un piano che era molto più largo, lo si fa in condizioni di emergenza, raramente poi l'emergenza porta a soluzioni positive. Poi esprimo una mia posizione personale molto chiara, io da adesso mi taccio su qualsiasi conversazione che riguardi il PP10 perché noi siamo tra i proprietari che da anni aspettano una risposta dall'Amministrazione, ho avuto anche una specie di mini mandato per riferire quanto stabilito dal Consiglio comunale.

Volevo ricordare alla presidente Dal Lago che i rallentamenti su questo disegno, su questi progetti non sono arrivati in concomitanza con il Dal Molin, qui ci sono persone che aspettano delle risposte da 25 anni, non da 4 anni o 5 anni. Allora, io credo che tutti noi siamo parte di una struttura complessa che è il Comune, che è una città, ci adeguiamo alle decisioni della maggioranza, dobbiamo dire però che ci sono, e questo è evidente, cittadini di serie A e cittadini di serie B, cittadini a cui non è mai stata data una risposta. Tra l'altro vorrei precisare una cosa, mi è piaciuto molto l'intervento del collega Balzi prima, arguto, tutt'altro che una carnevalata, qui ci sono persone e forti interessi che hanno costruito in questa città mostruosità liberamente, l'unica zona della città che è rimasta assolutamente intatta e dove si è impedito anche a piccolissimi proprietari di fare la casetta per i figli è la zona di Laghetto. Io non voglio assolutamente provocare nessuno perché liberi di fare tutte le associazioni dei residenti, liberi di fare tutta l'opposizione possibile, di fatto la storia urbanistica di Vicenza è questa.

Allora, sinceramente trovo anch'io abbastanza interessante questa idea di recuperare appartamenti sfitti laddove ce ne fossero, probabilmente ce ne sono tanti anche a Vicenza di appartamenti sfitti e sarebbe anche facile capire poi chi sono i proprietari di questi appartamenti sfitti. Questo è quanto dovevo dire e da adesso in poi mi astengo e da adesso in poi non parteciperò nemmeno alle riunioni, credo sia un atto doveroso e di correttezza.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Pigato. Prego consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Credo che siamo tutti d'accordo sul fatto che a Vicenza esiste un grande problema abitativo, che c'è una grande richiesta, sono circa 925 le richieste di alloggio e siamo in presenza di una crisi che non solo non avrà una soluzione immediata ma sarà destinata a peggiorare. Di queste 925 domande io credo che la maggior parte riguardino anziani e giovani coppie e riguardano fasce di reddito, chi magari ha sfratto per morosità o fasce di reddito molto basso.

Innanzitutto bisogna chiarire che qui non si tratta di case popolari ma si tratta di edilizia convenzionata, il che vuol dire che è inaccessibile alle fasce di reddito più basse, i più deboli, e agli sfrattati per morosità. Quindi non andiamo a risolvere quella che è la parte secondo me più pressante del problema, quelli sono esclusi dall'ERP.

Abbiamo assistito ad un balletto infinito di proroghe. Io capisco benissimo il momento di necessità e apprezzo anche la soluzione di dividere le due aree fra Via Farini e la zona di Laghetto, 56 appartamenti da una parte e 56 dall'altra. Ho comunque delle grandi perplessità che sono di tre ordini di motivi: uno la collocazione, adesso sto parlando della zona di Laghetto; secondo, le modalità di costruzione e terzo il territorio, il rispetto del territorio e quella che dovrebbe essere la visione di una città.

Per quanto riguarda la collocazione io credo che andare a costruire due palazzoni da 56 appartamenti in una zona come quella che vede già la presenza di altri tre, che è staccata dai servizi, vuol dire creare una sorta di ghetto. In questo momento penso alle persone che andranno ad abitarci e quindi, come dicevo prima, soprattutto agli anziani e alle persone più deboli e credo che una coppia di anziani o un anziano solo che si trova ad abitare in quella situazione sia tutt'altro che agevolato perché l'anziano va inserito in un contesto sociale, deve avere dei negozi, deve avere tutto un supporto sociale che lo sostiene. Lì è esattamente il

contrario, noi mettiamo delle persone, lì creiamo un ghetto, dopodiché un anziano che non ha mobilità non riesce neanche ad andare a fare la spesa o a trovare la farmacia perché comunque serve la macchina perché a piedi non riesce a raggiungerla. Oltre a questo si viene a creare un pesante impatto, anche un problema sociale perché concentrare tutta una serie di appartamenti e di persone in una situazione del genere vuol dire accentuare i problemi. Secondo me i problemi andrebbero distribuiti sul territorio, le famiglie si aiutano, gli anziani si aiutano nel momento in cui li inserisci in un tessuto sociale che sia consistente. Mi lascia poi molto perplessa, anzi sono assolutamente contraria a quello che diceva il dirigente in commissione, cioè che delle due realtà, Via Farini e Laghetto, Via Farini sarà destinata totalmente alla vendita perché la vendita riguarda il 50%, quindi questo 50% viene localizzato a Via Farini, il 50% di affitto tutto a Laghetto. Io credo che questo non sia assolutamente corretto, dovrebbe essere diviso, 50% vendita e affitto a Laghetto e 50% vendita e affitto in Via Farini perché altrimenti così chi è che favoriamo? Favoriamo i costruttori perché è chiaro che un appartamento inserito in un tessuto sociale come quello vicino al Mercato lo vendono ad un prezzo molto più alto ed è più appetibile di un appartamento in mezzo ai campi a Laghetto. Anche qua si appesantisce il problema sociale perché a Laghetto andranno le persone socialmente più deboli e si favoriscono i costruttori.

Il secondo punto di perplessità riguarda le modalità di costruzione. Io credo che bisogna anche avere il coraggio di pensare ad un'edilizia convenzionata di tipo diverso, che non è più un'edilizia convenzionata che vede i palazzoni e la grande concentrazione di un gran numero di appartamenti e credo che in questo senso la zona dei Pomari sia emblematica, duecento appartamenti in tre edifici. Dovrebbe essere pensata diversamente, ci dovrebbero essere delle soluzioni di minor impatto numerico, più distribuite e magari sarà anche un sogno ma perché non pensare a delle casette da sei appartamenti, da quattro appartamenti invece che casermoni da cento appartamenti? Io credo che questo sarebbe veramente fare un favore alla gente che ci va ad abitare e secondo me anche un diritto di chi dovrebbe andare ad abitare lì.

Terzo punto che vi dicevo è la questione del territorio e della visione della città. Secondo me ci sono delle alternative, a Vicenza abbiamo sentito che esistono 3500 abitazioni sfitte, cerchiamo di trovare il modo di farci dare dalla regione i soldi per l'acquisto di questi appartamenti, magari candidandosi come città capofila per il piano casa 2009-2011 che stanziava 100 milioni per acquistare alloggi finiti ad un valore di gran lunga inferiore a quelli del mercato. Questa sarebbe una soluzione che salvaguarda l'aspetto sociale di cui parlavo prima perché gli anziani, le realtà fragili vengono assorbite totalmente nella città e salvaguarda il territorio perché ne diminuisce il consumo. Sicuramente questo non salvaguarda gli interessi delle imprese costruttrici ma penso che questo non sia il nostro obiettivo, almeno spero.

Sicuramente c'è bisogno di abitazioni, c'è bisogno di macchine, di industria, però credo che il bisogno primario che tutti noi sentiamo sia quello anche di mantenere e di recuperare una certa qualità di vita e una certa qualità di vita significa spazi verdi, standard che siano corretti e quando dico spazi verdi a contatto con la natura non mi riferisco al verde verticale, di chi ha l'attico in cui può piantare le piantine, mi riferisco a spazi verdi usufruibili da tutta la cittadinanza.

Credo che questo sia l'obiettivo che dobbiamo porci. Nel '97 uno studio promosso dall'Amministrazione comunale ha stabilito che a Vicenza mancavano quattro milioni di metri quadrati di standard pubblico, il che significa strade, marciapiedi, piste ciclabili, aiuole. Allora dobbiamo agire in questo senso, la città tra l'altro sta già soffocando, tralascio anche di addentrarmi nel problema dell'inquinamento da PM10, ecc. In tre decenni sono state costruite 20.000 nuove abitazioni, il che significa 6000-6500 ogni anno, questo ha significato 3500 case sfitte, non solo ma anche pessimi esempi di urbanistica, un'urbanistica che fa orrore a guardarla e che fa ancora più orrore pensare a chi la sta vivendo, a chi ci vive dentro, e ha significato anche devastazione del territorio.

Tra l'altro, io credo che anche la gente che acquista un appartamento di quel tipo che va ad abitarci vuole anche una certa qualità dell'abitare e non mi sembra sinceramente che l'ERP sempre fornisca, anzi quasi mai, è una qualità scadente.

Questa credo sia la programmazione di una città che dovrebbe essere cambiata, si dovrebbe avere il coraggio di fare in modo diverso. Mi va benissimo che non si voglia perseguire un ampliamento dell'area urbana, ma non si deve neanche aumentare il costruito all'interno dell'area che già esiste, bisogna salvaguardare le aree non edificate e lavorare sull'esistente riducendo il più possibile. È un lavoro molto difficile che deve essere fatto dall'assessore con il PAT. Io so che ci sta lavorando e le riconosco anche un grande lavoro in questo senso, però è in quella sede che va inserito lo studio di valutazione ambientale strategica per tutta l'area nord di Vicenza, anche in considerazione della fragilità di quell'area perché abbiamo prima accennato sul fatto che c'è il PP10, c'è la tangenziale, c'è il Dal Molin, allora non si può agire a macchia di leopardo senza nessun tipo di programmazione agendo con la fretta dell'ultimo momento. Vorrei sapere se esiste un piano casa. Vorrei si monitorasse, tra l'altro, quello che succede a tutti gli appartamenti che vengono venduti che per cinque anni sono obbligati a tenerli di proprietà ma poi vengono molto spesso rivenduti a prezzo di mercato e non a prezzo di edilizia convenzionata. Quindi, anche qui bisogna monitorare, bisogna fare in modo che questo non sia possibile perché se succede questo in qualche modo vengono lesi i diritti delle persone e della collettività che la regione ha finanziato e anche i diritti di quelle persone che avrebbero diritto ad avere una casa di edilizia convenzionata.

Per quanto riguarda il PP10 dico che le aspettative dei privati sono aspettative e non diritti, quindi anche se aspettano da vent'anni non è un diritto. Io spero che il PP10 venga completamente rivisto.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Borò, ne ha facoltà.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Come giustamente dice l'assessore Lazzari, il PP10 nasce tanti anni fa, però mi sembra che come viene affrontato in questo momento sia forse il modo meno adatto perché il PP10, come già mi sembra detto da altre persone e da lei, assessore, il PP10 doveva essere affrontato all'interno di un piano di assetto territoriale di tutta la città, non si doveva guardare il PP10 della zona Mercato, solo queste due zone perché c'è questo finanziamento che arriva dalla Regione. Io ho capito che ci sono questi soldi che scadono ormai. Da quando io sono stato eletto la prima volta, sei anni fa, è da allora che scadono questi 8 milioni, sembrava che ogni fine mese ci fosse questa scadenza impellente poi scomparivano, invece siamo ormai nel 2009 e ancora abbiamo questi 8 milioni di euro che si possono ancora utilizzare.

Quindi, credo che questo tipo di edificazione si doveva proprio contemplare all'interno di un piano che comprendeva l'intero Comune di Vicenza. Ora vengono costruiti 100 appartamenti che, come detto dall'assessore Giuliani, verranno messi in affitto e una parte verranno venduti. Dobbiamo capire che gli appartamenti che vengono messi in affitto saranno sicuramente un costo per quanto riguarda il Comune di Vicenza e mi spiego: chi andrà a beneficiare di questi appartamenti? Ci sono delle graduatorie. Chi abbiamo all'interno di queste graduatorie? All'interno di queste graduatorie abbiamo giustamente le famiglie più bisognose. E chi sono queste famiglie bisognose? Purtroppo famiglie italiane molto poche, ci saranno molte famiglie extracomunitarie le quali hanno tanti figli, basso reddito, purtroppo per loro, e quindi sicuramente saranno nella graduatoria posizionati in posti più alti delle famiglie italiane.

Sappiamo benissimo che queste famiglie, purtroppo, quando gli mancano i soldi per abitudine che arrivano dai loro paesi di non pagare e già adesso capita che il Comune di Vicenza paghi affitti, paghi bollette a famiglie che sono insolventi. Purtroppo paga stizzito perché a volte non può nemmeno metterli su una strada. Quindi dobbiamo tenere conto che tutti gli appartamenti che verranno messi in affitto saranno sicuramente un costo per la

collettività perché poi il Comune paga con i soldi della collettività, dobbiamo tener conto che ce lo dividiamo tutti noi.

Un'altra cosa, questi 8 milioni di euro, invece di andare costruire, io ricordo che da un censimento fatto qualche anno fa risultava che ci fossero 3000 appartamenti sfitti nel Comune di Vicenza. Il Comune di Vicenza da un po' di tempo a questa parte fa contratti di affitto con i privati e ci inserisce all'interno affittuari che hanno necessità. Molto spesso queste persone che vengono messi all'interno di questi appartamenti, purtroppo per loro, molto spesso capita che non paghino. Il Comune deve sobbarcarsi le spese, quindi perché non andiamo con questi 8 milioni a prendere appartamenti tra questi 3000 sfitti e non li va ad acquistare invece di costruire. Costruire, specialmente nella zona di Laghetto, noi sappiamo benissimo che tra un po' arriveranno al Dal Molin, perché per quanto stiano battagliando perché non venga costruito ma tutti siamo ben coscienti che il Dal Molin sarà costruito. Arriverà il Dal Molin, arriverà il PP10 e poi lentamente questo è l'inizio per proseguire giustamente anche per il resto dell'edificazione di Laghetto, quindi per tutte le persone che hanno diritto a costruire. Sicuramente in questa zona ci sarà una densità abitativa notevole, quindi, assessore, prima di decidere come spendere questi 8 milioni di euro veda di pensarci bene perché appartamenti ce ne sono già tanti e anche tanti di vecchi da restaurare già di proprietà del Comune che non costano nulla. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Caro consigliere Borò, se quegli 8 milioni potessero essere utilizzati per comperare gli appartamenti certamente li compreremmo e non andremmo ad edificare in un'area così critica. Il fatto è che quegli 8 milioni sono vincolati per essere utilizzati da quelle ditte indicate per realizzarli, per fabbricare quegli appartamenti. L'edificazione di quegli appartamenti doveva essere iniziata il 30/06/07, quindi mi stupisce che il consigliere Zocca dica che non avete sentito l'urgenza di affrontare questo aspetto nella precedente Amministrazione. Non avete sentito l'urgenza di utilizzare 8 milioni di euro che dovevano prevedere l'avvio dei lavori entro il 30/06/07? È gravissimo. Io credo che la cifra nella discussione di questa sera sia che il meglio è nemico del bene.

Certo che occorrono soluzioni progettuali complessive come giustamente dice la consigliera Dal Lago. Certo che è preferibile acquistare piuttosto che costruire, ma quando ci sono situazioni di emergenza come queste uno deve scegliere e il meglio in questo caso, se vogliamo inseguire la progettazione migliore, significa dover rinunciare a 8 milioni di euro, a 100 appartamenti. Possiamo permettercelo in una situazione così critica? Io credo proprio di no. Già è stato detto dal consigliere Zanetti che questo che facciamo questa sera non è il PP10 ma è l'ERP e non è tutto l'ERP che avevate previsto nel PP10, consigliere Zocca, è metà di quell'ERP, per cui il suo ragionamento sull'indice non sta in piedi perché non si va a sottrarre capacità edificatoria ai privati, stiamo parlando esclusivamente della volumetria dedicata all'ERP e di metà di quella volumetria perché metà è stata portata via dal PP10 ed è stata portata da un'altra parte.

Le aree che servivano per quest'operazione dovevano essere aree immediatamente disponibili. La ricognizione che è stata fatta non ha trovato altre aree, già per l'area Farini l'operazione che è stata fatta è stata complicata di spostare comparti, destinazioni da una parte all'altra, il parcheggio va in un posto in attesa che lo si possa spostare da un'altra parte. Ho risposto un po' a braccio alle provocazioni che sono venute questa sera. Ripeto, non ci possiamo permettere di buttar via una risorsa come questa, se non la prendiamo noi va a Padova, va da un'altra parte. Capisco che quello che andiamo ad approvare questa sera non è la cosa migliore che si possa fare ma non è certamente la peggiore, è un compromesso importante, onorevole, al quale non possiamo rinunciare.



- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Sala.

- SALA: Anch'io non volevo parlare, però anch'io, sollecitata dal nostro collega consigliere Borò, una cosa la volevo dire e con questo rispondo anche alla consigliera Bottene. È chiaro che a tutti noi piacerebbe uno stile abitativo umano, di promozione umana, di promozione di rapporti tra persone, chi non vorrebbe una cosa così? Allora, consiglio a tutti di andare a vedere per esempio delle abitazioni di cui si è parlato molto sui giornali anche di recente, c'è un bel sito pieno di coriandoli, visto che parliamo di carnevale, si chiama "Le coriandoline", sono in provincia di Modena, a Correggio, dei privati hanno costruito ed è stato un bel lavoro di progettazione con l'Amministrazione comunale. Allora mi viene da dire che magari qualche anno fa, visto che questi soldi risalgono a qualche anno fa, si poteva progettare una cosa architettonicamente degna, si chiama "La città dei bambini e delle bambine", nel senso che hanno costruito pedagogisti, psicologi, operatori sociali, architetti, hanno lavorato insieme ed è venuto fuori qualcosa di esteticamente piacevole ma anche intrinsecamente importante. Quei tempi sono passati. Allora adesso mi viene da dire: rimane solo il progetto sociale perché il progetto architettonico questo è, un progetto sociale che viene da un'esigenza di cui si è parlato molto.

Poi ovviamente anche a noi neofiti qualche mese fa quando abbiamo saputo di questi 8 milioni abbiamo detto immediatamente all'assessore: perché non comperiamo il brutto edificio ricettacolo di tanti problemi della città, perché il Comune non li spende là quei soldi? Ovviamente non lo poteva fare però vedo che i lavori vengono fatti in questo senso, quindi è chiaro che magari si fossero potuti deviare in altro modo. Questa è la situazione, il progetto è fatto, adesso rimane una bella sfida, cioè il progetto sociale. Lo dico perché è vero che ci sono gli stranieri, sono una realtà, penso che molte scuole se non ci fossero gli stranieri gli insegnanti non lavorerebbero, la nostra società è una società dove gli stranieri ci sono, dove dal mio punto di vista in molti casi possono portare un apporto che ci fa fare anche degli scatti da tanti punti di vista, non per niente basta guardare in tante società degli Stati Uniti quanto l'incontro tra persone ha prodotto di buono a livello scientifico, culturale e a tutti i livelli, allora perché non lo prendiamo come una sfida? È vero, ci sarà questa complessità che c'è in tutte le zone di edilizia residenziale, io lo conosco bene perché nel mio quartiere insegno, vivo, sono venuta su anche se ho la fortuna di vivere non in quegli appartamenti però conosco molte persone che ci stanno e quindi conosco anche problemi, opportunità, punti di forza e di debolezza.

Allora mi viene da dire, visto che abbiamo molte risorse in questa città, io lo chiederò all'assessore e volevo fare anche un ordine del giorno ma non sono riuscito ad arrivarci, intanto promuovere la presenza mista, anche a livello di generazione, la complessità come possibilità. Non so come si possa ma promuoverla.

Parliamo degli asili nido, dei nidi famiglia che sono nel programma dell'Amministrazione del nostro Sindaco e l'abbiamo appoggiata, l'idea che ci siano nidi famiglia, l'idea che questi giovani perché dove sono in questo momento le sacche di povertà, non solo economiche, i giovani che vorrebbero andare a vivere da soli e non possono. Allora perché con i mediatori culturali, con gli psicologi, con gli architetti, non è detto che dobbiamo prendere grandi risorse esterne perché abbiamo i sindacati specialisti in certi settori, abbiamo risorse nel Comune, perché non proviamo veramente a fare questo progetto nuovo di convivenza? Forse sarò anch'io un utopista come è stato detto questa sera da alcuni, però o continuiamo a pensare che questo mondo di oggi è un problema o cominciamo a pensare che in qualche modo questo mondo possa in qualche modo anche cambiare in meglio. Allora sull'architettura è andata, su progetto sociale io sono disposta a lavorare e vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Sala. Ha chiesto di parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà.

- PECORI: Grazie, Presidente. Raramente in questa aula ci capita di essere chiamati a votare delle delibere e di esprimere un parere netto a favore o contrario perché in mezzo ci sono sempre una vastità e una pluralità di interessi, quindi il consigliere comunale cosa deve fare? Deve soppesare i vari interessi, deve valutare l'interesse pubblico che c'è che è sotteso a una delibera, deve valutare quali sono le controindicazioni. Fa questo bilanciamento e alla fine decide che posizione assumere.

Questa è una delibera non facile perché io ho ascoltato le varie campane a favore e contro, tutti sottolineano degli aspetti condivisibili sia nel votare a favore della delibera che nel votare contro e allora bisogna scegliere quali di questi prevalgono. Ebbene, come UDC credo che si debba scegliere soprattutto in questo particolare contesto storico, senza se e senza ma, di votare a favore della delibera perché non ci nascondiamo dietro ad un dito. Abbiamo parlato anche molto in questa aula della crisi economica che si manifesterà a maggior ragione nel 2009 e nel 2010, abbiamo sottolineato la difficoltà delle famiglie che c'è anche nel nord-est, anche a Vicenza. Allora facciamo un passo in avanti, è facile prevedere che questa difficoltà economica si tradurrà anche nell'aumento delle richieste di partecipazione ai bandi di edilizia residenziale pubblica. Allora di fronte a questa massa sempre crescente, quando ero difensore civico mi pare che le statistiche mostrassero che ogni anno partecipavano circa 900-1000 famiglie, quindi è prevedibile che ci sia un incremento di queste domande di partecipazione. Ecco allora, di fronte a queste emergenze che cosa facciamo? Blocchiamo l'edificazione di 100 appartamenti perché non c'è un bel contesto, non si sa cosa succederà di là, perché i palazzi sono brutti? Per carità, tutte cose condivisibili, allora cosa facciamo? Bocchiamo questi nuovi 100 appartamenti e diciamo ad altre 100 famiglie "statevene in mezzo alla strada oppure statevene dentro l'appartamento dove siete con canone di mercato e quindi svenatevi?". Non credo che questa sia la risposta. Tra l'altro, quando ero difensore civico ricevevo spesso e volentieri famiglie che erano state escluse dalle graduatorie perché, seppur in condizioni di difficoltà, c'era qualcuno che stava peggio e quindi ovviamente le case venivano assegnate a questi ultimi.

Ecco allora che se noi riusciamo a creare nuovi appartamenti, nuove famiglie potranno entrare, famiglie che magari sono da anni in lista d'attesa perché non è detto che magari un anno viene negato l'accesso e l'anno successivo si riesce ad entrare, non è detto perché c'è sempre qualcuno che sta peggio. Allora qui la soluzione evidentemente è di aumentare la disponibilità degli alloggi.

Somme vincolate evidentemente, non si possono acquistare, al di là del fatto che poi con 8 milioni di euro acquistiamo appartamenti, devi trovare chi te li vende, devi trovare ovviamente le condizioni perché 8 milioni di euro ci consentono di realizzare 100 appartamenti, voglio vedere se 8 milioni di euro bastano sul mercato ordinario a comperare 100 appartamenti, quindi non è così semplice.

Poi francamente un'annotazione all'amico Borò, che a volte si lascia andare, chi l'ha detto che 100 appartamenti verranno assegnati al nucleo di cittadini di extracomunitari? Se prendiamo le statistiche di questi ultimi anni ci rendiamo conto che il problema, che pur sussiste della povertà diffusa nelle famiglie extracomunitarie, ma se andiamo a vedere le statistiche e le assegnazioni di questi ultimi anni vi accorgete che il problema sussiste soprattutto quando andiamo ad analizzare i nuclei familiari molto numerosi perché le famiglie di cittadini extracomunitari sono molto numerose di solito, papà, mamma, 4 o 5 figli, ricongiungimenti familiari, quindi questo problema semmai si pone con riferimento a quegli appartamenti di metratura talmente elevata che sono destinati ai nuclei familiari di 4, 5, 6, 7 persone. Se noi andiamo a vedere le statistiche dei nuclei familiari per una persona o due persone, il divario tra cittadini vicentini ed extracomunitari diminuisce di gran lunga perché sono molto di più le anziane vicentine o gli anziani vicentini a stare da soli e non il singolo extracomunitario. Allora io mi immagino, non ho visto i progetti ma mi immagino che in condomini dove ci sono 100 appartamenti ci saranno appartamenti di varia metratura, quindi ci

saranno appartamenti che vanno ad una persona, a 2, a 3, a 4. Per cui non si può fare questa equazione, cioè andranno tutti alle famiglie extracomunitarie, andranno anche ai vicentini che purtroppo sono bisognosi che hanno la necessità di ricorrere all'edilizia residenziale pubblica. Ed è a queste famiglie, anche a quelle dei cittadini extracomunitari se in regola, che il Consiglio comunale deve pensare. Non è che per fare "dispetto" ad un nucleo familiare che non ci piace noi dobbiamo tenere in mezzo alla strada anche i vicentini, questo sarebbe folle.

Allora, anche egoisticamente parlando, pur di far entrare in una casa di edilizia residenziale pubblica quelle 80 famiglie di vicentini, ci prenderemo anche i 20 extracomunitari se proprio vogliamo fare gli egoisti, cosa che io ovviamente non condivido però qualcuno potrebbe pensare questo.

Quindi direi che a questo punto la discussione si può concludere con un voto evidentemente favorevole sperando poi che le famiglie vicentine ne traggano il beneficio che tutti noi speriamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiaro chiusa la discussione generale, se qualcuno della Giunta vuole replicare. Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Certamente sono emersi tanti richiami alla qualità della vita, spazi verdi, agli standard, a quartieri organizzati e pianificati tenendo conto di tutta la dimensione del territorio. E' ovvio che questo è quello che si cercherà e che nell'indirizzo del Sindaco è molto forte ma qui non stiamo parlando di questo, non facciamo della demagogia oggi su queste questioni. Noi ci stiamo assumendo una responsabilità molto precisa, 8 milioni di euro vincolati ad un bando preciso e destinati solo a questa tipologia. Non si possono comperare appartamenti sfitti, non si possono ristrutturare già edificati.

Secondo problema. Se ci fossero state aree avremmo trovato delle soluzioni più omogenee al territorio, ma perché non ci sono state altre aree ERP? Perché non esiste un piano ERP attualmente al PRG vigente perché tutte le aree libere sono state edificate in altro modo. Io non ho trovato nessun area ERP. Il PP8 è inquinato, c'è la Zambon, ci mettiamo le case di edilizia residenziale pubblica? Il PP9, abbiamo sondato ma non è possibile. Il consigliere Franzina ha parlato del PP9. Non è che non abbiamo avuto fantasia, il PP9 è stata una delle aree, tra l'altro su indicazione del Sindaco, in cui abbiamo valutato, ma non ci sono aree ERP con le caratteristiche precise di risposta a questo bando. Se volete faccio una lista di tutte le aree che abbiamo visto una per una, non ce ne sono e non ce ne sono perché non c'era un piano ERP. Faremo il piano ERP. Certo che l'ideale è spalmare l'ERP in varie parti del territorio ma attualmente questo non era possibile. Il PAT sarà la sede.

Ci siamo assunti una responsabilità. Ci rendiamo conto che questa responsabilità non è popolare né in un senso, né nell'altro perché i proprietari delle aree ci dicono: voi aprite l'ERP ma non ci date alcuna garanzia che aprite la trattativa sull'altra parte del PP10. Anche su questo ci prendiamo la responsabilità perché la nostra intenzione non è riaprire il PP10 tout court ma valutare quell'area in connessione con un'area più vasta, delle aree a nord, tangenziale, Dal Molin e altre problematiche che non c'erano quando è partita questa delibera. Voglio ricordare, 08/02/08, Giunta Hüllweck, l'articolo 51 delibera esattamente fotocopia di questa che poi si è fermata perché il commissario Madonna ha mandato alla regione e la regione ha ritenuto di non rispondere visto che c'era un commissario e non un Sindaco e una Giunta. Quindi non raccontiamoci bugie, non facciamo della demagogia facile, noi qui ci stiamo assumendo la responsabilità che ha fatto una scelta di tipo sociale. Non è una scelta urbanistica, infatti la delibera è cofirmata, nasce da un'esigenza forte che poi il mio collega potrà precisare meglio. L'urbanistica ha dato uno strumento con una non affrettata analisi perché la maggioranza, il Sindaco, la Giunta sa quante volte ne abbiamo parlato, quante riunioni sono state fatte, quanti approfondimenti e quante varianti e abbiamo cercato di dividere il provvedimento. Sono 56 appartamenti da una parte e 56 da un'altra.

Arrivo a qualche precisazione tecnica, consigliere Zocca. Le aree bianche di cui lei parla, forse non si ricorda bene, sono quelle destinate a servizi, questa è un'area edificatoria perciò permane sempre il diritto, non decade. Quindi il suo riferimento, la sua lettura dell'articolo della normativa non è corretta.

Altro discorso, l'articolo 51, quando lei parla di indici territoriali, è proprio caratteristica normativa specifica dell'articolo 51 modificare l'indice e stabilire le nuove norme ad hoc. Certo l'articolo 51 stabilisce le norme ad hoc di quel pezzettino e perciò lì l'indice territoriale cambia ma è proprio specificità dell'articolo 51 e non del PP10. Quindi anche su questo invito ad essere più precisi e a non confondere o usare in maniera strumentale la normativa.

Sul piano casa. Il piano casa 2009-2011 non è ancora partito e sicuramente sul piano casa l'assessore Giuliani e l'ufficio casa lavorerà perché è un'opportunità da non perdere. Come da non perdere sono altre opportunità, vedete la ristrutturazione del quartiere Giuliano per esempio su cui faremo un intervento per recuperarlo perché lì ci sarà un bando della regione e aderiremo. Guardate il bando per gli appartamenti sfitti per calmierare il mercato degli affitti che sta facendo ... le stiamo tentando tutte ma onestamente non ci sentiamo, di fronte ad un'emergenza del genere, di perdere 8 milioni, ci assumiamo questa responsabilità. Non è popolare né con i comitati di Laghetto con i quali abbiamo interloquito in maniera, se volete, un po' disordinata, non abbiamo fatto l'assemblea pubblica per motivi di tempo ma sono stati sentiti, sono venuti in assessorato, hanno parlato con il Sindaco, hanno parlato con tutti. Anche i proprietari sono stati sentiti, a tutti i proprietari è stata mandata una lettera spiegando che comunque quel problema verrà risolto all'interno del piano di assetto del territorio. Il come, lo vedremo nel piano di assetto del territorio, tenendo conto di un'area vasta.

Credo che per i dettagli tecnici e per i dettagli urbanistici ho dato tutte le risposte, quindi lascio la parola all'assessore Giuliani per gli altri aspetti.

- PRESIDENTE: Il correlatore assessore Giuliani. Prego, assessore.

- GIULIARI: Io ringrazio il Consiglio per il contributo che ha dato in termini di riflessione sulle politiche abitative. Mi prendo anche un impegno, porteremo e dovremo avere un momento in cui come Consiglio affrontiamo una delibera generale sulle politiche abitative perché credo che il Consiglio debba essere soprattutto coinvolto nel tracciare percorsi.

Giustamente ricordava la collega Lazzari, ci stiamo assumendo una responsabilità. La cosa più semplice era quella di lasciar correre ma non ce la siamo sentita perché l'amministratore deve saper leggere anche i bisogni della sua comunità in questo momento.

Dieci anni fa la situazione sociale ed economica era ben diversa rispetto a quella di oggi e dobbiamo assumerci le nostre responsabilità e non abbiamo paura. Io devo ringraziare proprio la serenità con cui abbiamo costruito questo delibera insieme con l'assessore Lazzari, il Sindaco e la Giunta, ma anche con la maggioranza perché abbiamo avuto modo anche di maturare insieme certe proposte e certe osservazioni. È una delibera che secondo me evidenzia in maniera ...

(interruzione)

... l'Amministrazione sta dalla parte di chi ha bisogno. Su questo credo che troveremo sempre una condivisione in Giunta, noi siamo dalla parte dei più deboli e in questo momento le nostre famiglie, mi dispiace che il consigliere Borò non ci sia, di pelle bianca, di pelle nera, di pelle rossa, di pelle gialla, perché noi stiamo costruendo una città dell'oggi che è fatta proprio di molte culture, ci richiedono proprio questo, atti di coraggio.

Allora, per quanto riguarda l'osservazione della consigliera Dal Lago sull'aspetto del valore del terreno IPAB ho già avuto modo di sentire lo stesso presidente IPAB, che si è confrontato anche con la sua struttura per quanto riguarda questa sentenza della Corte costituzionale, e vi

posso confermare che tutta la delibera rispetta proprio anche quanto diceva la consigliera Dal Lago, quindi non intravediamo nessuna novità rispetto a quello che è stato determinato dalla delibera stessa.

Giustamente la Dal Lago diceva che non è giusto che l'ERP venga concentrato in un posto, che ci siano dei quartieri belli e i quartieri brutti, questa è la politica che vorremmo fare, l'intervento ERP che c'è a Laghetto vede un inserimento di famiglie che non sono famiglie disagiate, è un inserimento di persone normali, i servizi non saranno così vicini ma non certamente così lontani, vigileremo adesso con i costruttori affinché non solo siano rispettate quelle novità che sono state introdotte in questi anni per quanto riguarda le modalità di costruzione, si andrà verso il risparmio energetico, verso le norme che nel frattempo si sono succedute per far sì che anche l'ERP sia più rispettoso dell'ambiente.

L'invito che fa la consigliera Dal Lago di acquistare appartamenti vi arriverà in Consiglio e abbiamo già deliberato in Giunta un investimento di tre milioni di euro, andremo ad acquistare 31 appartamenti e abbiamo pensato anche di offrire appartamenti a famiglie numerose, sia italiane che straniere, quindi troveremo anche degli appartamenti tricamere cosa che difficilmente prima avevamo, abbiamo molte famiglie numerose che non possono essere inserite perché non ci sono appartamenti con tre camere. Non solo ma ci stiamo apprestando a dare 130 appartamenti ERP in base alla graduatoria ultima che, come diceva prima giustamente qualche consigliere, la maggior parte saranno utilizzati da cittadini italiani residenti a Vicenza, vicentini.

Per quanto riguarda l'impegno che diceva Zocca di confrontarsi con i cittadini è un impegno che, ho visto anche un ordine del giorno, ci assumeremo se passa l'ordine del giorno, di andare a spiegare ai cittadini di Laghetto che cos'è quest'operazione così com'è stata spiegata al Consiglio da parte degli assessori. Per quanto riguarda le osservazioni che faceva la consigliera Bottene, le assicuro, non siamo di fronte alle case popolari assegnate con i bandi. C'è una tipologia di insediamento di famiglie diverse da quelle che tendenzialmente vanno ad occupare gli alloggi popolari. Ricordo che gli otto milioni di euro non li percepisce il Comune, non sono soldi del Comune, sono soldi che vengono dati ai costruttori.

Apprezzo le proposte presentate dalla consigliera Sala che valuteremo per cercare nell'ottica di fare politiche abitative anche innovative per quanto riguarda unire la casa anche con le dinamiche sociali.

Ringrazio anche il consigliere Pecori sull'osservazione che ha fatto, sull'approccio avuto anche da parte sua alla delibera. Credo che se cominciamo a vedere anche in maniera diversa le presenze straniere in città ne guadagniamo tutti. Riporto solo un esempio perché voglio farvi partecipe di un fatto che ci fa capire come i nostri concittadini stanno cambiando anche atteggiamento nei confronti di chi è da tempo in città e che viene da paesi diversi. Un grosso condominio nella zona di viale Milano, noto a noi tutti per un disagio sociale, c'è la difficoltà da parte degli inquilini di incamerare le quote delle spese condominiali. C'era un debito di 60.000 euro. L'amministratore non riusciva ad incassare 60.000 euro di arretrati di spese condominiali. Alcuni nostri concittadini hanno detto all'amministratore: visto che non riesci tu a tirarli su, vado io a parlare con queste famiglie, quasi tutte del Bangladesh. Hanno recuperato in questi ultimi mesi 30.000 euro e quello che dicevano queste famiglie era: adesso ho capito perché chiedete questi soldi. Io credo che se cominciamo ad avere un atteggiamento dentro le nostre abitazioni di insegnare chi viene da terre che non hanno un tetto, un pavimento, che bisogna pulire ogni giorno, bisogna gestire il caldo dell'abitazione, credo che risolveremo anche tanti problemi sociali.

A me ha insegnato una famiglia vicentina come si possono recuperare le spese condominiali senza essere amministratori. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È stato presentato un ordine del giorno, il n. 1, il primo firmatario è la consigliera Balbi. Prego, consigliera.

**Ordine del giorno n. 1.**

- **BALBI**: La preoccupazione che è stata espressa anche da tanti miei colleghi consiglieri è quella di non consumare ulteriormente il territorio di Vicenza, che è già stato brutalizzato da una cementificazione esasperata e financo brutta se mi si consente. Per cui è stata avanzata questa istanza che è un bisogno che stato presentato e documentato come reale e rispetto al quale viene data una risposta eccezionale, pur se questa risposta non combacia con l'idea di una città che ci anima e sulla quale abbiamo costruito il nostro programma di governo. Detto questo bisogna anche sottolineare la novità che è stata comunque già ampiamente presentata e lo sforzo che l'Amministrazione ha fatto di spalmare l'ERP e questo è un segno importante, uno sforzo anche di originalità come diceva l'assessore Lazzari perché abbiamo dovuto metterci del nostro, andare a cercare nei minimi angoli di Vicenza rimasti.

A parte questo ci sono due problemi importanti che riguardano l'area di Laghetto, due questioni che sono ancora in sospeso proprio per quel bisogno che c'è di dover guardare l'area del PP10 e di Laghetto in un'ottica molto più ampia, in un'ottica globale per fare una vera urbanistica che sia utilizzata come strumento politico e queste due aree sono l'area del Dal Molin e il tracciato della tangenziale nord che dovrà servire all'area del Dal Molin, se ci sarà e come sarà fatta ancora non si sa. Nell'ipotesi in cui questo accadesse è necessario che ci sia anche questo. Il tracciato a tutt'oggi non è ancora conosciuto.

Queste due situazioni devono essere prese in considerazione, per cui chiediamo che la Giunta prenda un impegno a rimandare qualsiasi ulteriore intervento di trasformazione urbanistica del territorio relativa all'area del PP10 fino a quando non si avranno anche questi elementi e che comunque si impegna a rivedere completamente il PP10 con una riduzione degli indici edificatori. Quindi subordinare qualsiasi altro intervento comunque al PAT e in particolare per tener conto anche degli importanti problemi di carenza di servizi, di viabilità, perché non dobbiamo dimenticarci che l'unica via di accesso all'area rimane sempre via dei Laghi che è già attualmente, non dico congestionata perché non sarebbe la verità, comunque è già trafficata oltre ogni aspettativa perché se ci si mette a sedere lungo via dei Laghi e si vede il numero di auto che passano ogni giorno già così non ci si crede.

L'altro impegno è quello di utilizzare anche eventuali aree che dovessero essere dismesse, c'è la questione del poligono di tiro come area destinata al servizio del quartiere.

Infine, messo come ultimo ma importantissimo, concertare con i cittadini di Laghetto, presentare l'intervento ERP, spiegare bene che non riguarda invece perché è una cosa slegata dal PP10 e partire da questo per iniziare un percorso di pianificazione urbanistica partecipata con tutta la cittadinanza.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. Il Consiglio approva quest'ordine del giorno. Sostituisco lo scrutatore Pigato con Rossi. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 12. Nessuno, andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

### OGGETTO XIII

P.G.N. 9525

Delib. n.8

URBANISTICA – Variante parziale al P.R.G. relativa alla zona industriale di Vicenza Ovest - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i.

- PRESIDENTE: Provvedimento n. 13 “Urbanistica, variante parziale al PRG relativa alla zona industriale di Vicenza ovest”, relatrice del provvedimento l’assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Portiamo in Consiglio comunale questa delibera che è una delibera di controdeduzioni rispetto alla variante della zona industriale che è stata approvata dalla regione e rinviata con l’articolo 46.

Voglio mettere in evidenza che qui discutiamo solo le controdeduzioni delle aree della zona industriale e non riteniamo che questa delibera costituisca la variante, il nuovo PRG della zona industriale ma è una delibera di controdeduzioni.

Come avete letto dai documenti che avete ricevuto abbiamo valutato le proposte di modifica espresse dalla regione Veneto in merito a questa variante e sostanzialmente prendiamo atto che la regione condivide la mera classificazione a zone commerciali e direzionali permettendo pertanto anche delle destinazioni d’uso diverse dal produttivo.

Sostanzialmente analizziamo per punti la proposta di modifica evidenziata dalla regione. La prima proposta è lo stralcio del meccanismo in base al quale si chiedeva ai privati il concorso finanziario in misura superiore agli oneri con un minimo di €50 al metro quadrato di superficie utile. In sede di controdeduzione il Comune, dice la provincia, potrà precisare la disciplina in materia.

Vado subito al nocciolo di questa questione perché noi come Amministrazione abbiamo ritenuto che essendo questa una delibera parziale che riguarda una parte della zona industriale e non tutta la zona industriale e che comunque il problema degli oneri è un problema molto più vasto e che noi rinviando al PAT la visione progettuale innovata che deve essere motivata da un progetto che attualmente non c’è e che anche la delibera dell’Amministrazione precedente in variante parlava di “riferita ad un progetto” ma attualmente tale progetto non c’è, noi riteniamo che debba essere ricercata una risorsa economica specifica riguardante tutta la zona industriale, legata ad un progetto preciso di riqualificazione che si sta concertando, come sapete o avete letto, con tutte le categorie. Quindi non solo con imprenditori ma anche con gli artigiani, anche con i piccoli imprenditori, i commercianti e i sindacati.

La ricerca di risorse economiche resta una necessità assoluta mediante gli strumenti a disposizione e gli strumenti a disposizione che noi riteniamo importanti sono un provvedimento che dovrà transitare per il Consiglio comunale e che l’assessore Cangini, competente per questo argomento, sta predisponendo di concerto con la Giunta relativo agli oneri di urbanizzazione che vanno rivisti per l’intera zona e per tutte le altre.

Inoltre, intendiamo anche considerare come fonte di risorsa le convenzioni e quindi gli interventi che tale convenzione possono prevedere.

Noi riteniamo che in sede di PAT possono anche essere definite delle forme specifiche di perequazione che abbiano sempre come obiettivo quello di una vera riqualificazione intorno ad un progetto concertato con tutte le categorie, lavoratori inclusi.

L’altro punto, il punto 2, in merito allo stralcio della possibilità del cambio di destinazione d’uso delle aree contermini all’azienda Econrir, si concorda nelle nostre controdeduzioni con la prescrizione al rispetto della normativa riguardante la presenza dell’azienda a rischio rilevante. Precisiamo che l’individuazione del rischio è legato all’attività di una determinata ditta insediata. Nell’area di competenza del Comune si considera l’area di danno ma noi riteniamo



che l'area di danno oggi è un'area determinata ma può anche variare nel tempo a seconda di eventuali cambiamenti che possono insistere in quell'area e di fronte a determinati piani di emergenza nuovi che possono via via essere in qualche misura in un secondo momento insediati.

Quindi riteniamo che non sia una situazione immutabile la situazione di rischio, pertanto proponiamo di mantenere in tali aree la zonizzazione urbanistica Ibis, quindi le relative norme tecniche che sono collegate. Proponiamo di prescrivere il cambio di destinazione d'uso delle zone interessate delle aree di danno relative ai piani di emergenza e a qualsiasi attività di impianto approvati chiaramente nel rispetto dei decreti e delle leggi appropriate, il decreto Seveso e così via.

Affronto il punto 4 perché lo liquidiamo in velocità. Il punto 4 riguarda un'osservazione pervenuta direttamente alla regione Veneto da una ditta che nella sua osservazione aveva posto l'accento sulla questione relativa alla presenza del vincolo tecnologico, cioè il famoso depuratore di Sant'Agostino. Noi precisiamo che questo è fuori variante e di conseguenza riteniamo che possa essere escluso e nel momento in cui la questione verrà di competenza relativamente alla pianificazione la affronteremo. Quindi qui c'è proprio una questione di poco conto.

Il punto 3 invece va proprio nell'ottica di definire una nuova disciplina urbanistica per la zona industriale. La variante così com'era definita, anche a seguito degli emendamenti per la riqualificazione della zona industriale, individua delle nuove previsioni, nuove destinazioni funzionali, adeguamento dei servizi e delle urbanizzazioni. Di conseguenza, quello che noi ci siamo posti, dopo aver valutato e ascoltato tutti gli interlocutori in questi mesi da settembre, la prima volta in cui ci siamo incontrati fino a ieri mattina che è stato l'ultimo giorno in cui ci siamo confrontati con tutte le categorie, abbiamo ritenuto che nelle nostre controdeduzioni si dovesse creare un'apertura proprio in vista del PAT, proprio in vista di quel progetto di riqualificazione che adesso manca e proprio in vista di costruire la delibera che va a ricercare le risorse necessarie per attuare quel progetto di riqualificazione. Progetto di riqualificazione che deve essere comunque governato dal Consiglio comunale e dall'Amministrazione e non lasciato agli interventi di edilizia diretti. Di conseguenza, sintetizzo perché vedo che non vi interessa molto ...

- **PRESIDENTE:** Scusate, stiamo discutendo un provvedimento estremamente delicato ed importante di pianificazione urbanistica.

- **LAZZARI:** Poi negli interventi si scaldano e non si ricorderanno neanche quello che ho detto ma lo ripeterò alla fine.

Sostanzialmente noi negli interventi di zona Ibis, rispetto a questo punto, che cosa proponiamo? Per gli interventi di edilizia diretta prevediamo massimo 100% solo per le attività industriali ed artigianali, questo c'era anche prima, massimo 40% per le attività commerciali e direzionali collegate al produttivo e qui eventuale atto unilaterale d'obbligo. Apriamo anche a destinazioni d'uso diverse che sono quelle che ci sono state chieste, non collegate alle attività produttive. Quali? Quelle a servizio delle imprese e delle persone, sedi sportelli bancari, uffici postali, farmacie, asili e strutture analoghe, sedi per associazioni politico-sindacali, mense, spazi ricreativi, ecc. E poi massimo 20% per le destinazioni compatibili, ristoranti, bar, tabacchi, edicole, residenza.

In alternativa allo IUP e fermo restando il reperimento degli standard, qualora l'ambito di intervento abbia una superficie inferiore a 5000 m<sup>2</sup>, quindi individuiamo in questi 5000 m<sup>2</sup> l'elemento, la quantità di frontiera tra lo IED convenzionato e lo IUP, interventi di ristrutturazione edilizia collegati o meno da attività produttive con destinazioni secondarie compatibili indicati al punto uno dell'articolo 31ter. Qui ci richiamiamo alle norme vigenti. L'articolo 31ter dice "ad esclusione delle destinazioni di cui alle lettere e) ed f):

- a) uffici pubblici e privati, studi, ecc.;
- b) laboratori sanitari, attività per il tempo libero e pratica sportiva, attività associative e culturali.

Il punto e) parla di medie strutture di vendita con superficie di vendita non superiori a 1000 m<sup>2</sup> con alcune esclusioni di settori merceologici quali l'alimentare e la creazione di centri commerciali ai sensi della legge regionale. Il punto f) parla di attività commerciali non alimentari a grande fabbisogno di superficie e il punto g) attività per il commercio all'ingrosso. Il punto h) sale per manifestazioni convegni, alberghi. Quindi escludiamo solo il punto e) e il punto f), le medie strutture e le attività non commerciali, comunque nel rispetto della percentuale di superficie utile del 40%. Lo IUP, invece, la regione stralcia il minimo della superficie territoriale di 100 m<sup>2</sup> e quindi così resta definito: massimo 100% attività secondaria in riferimento a questo articolo 31, qui con l'esclusione di e), f), g), quindi anche le attività all'ingrosso.

Massimo 30% attività secondarie, sempre lettere e), f), g), e massimo 20% destinazioni compatibili, edicole, tabacchi, ristoranti, bar, residenza. Sostanzialmente è lo IED convenzionato la novità che introduciamo all'interno di queste controdeduzioni che proponiamo in controdeduzione con l'articolo 46 alla Regione.

Ribadisco che la filosofia di fondo di queste controdeduzioni è nata da ampie discussioni con tutte le categorie, chiaramente parte da una variante che già esisteva, da una variante che era già in regione, la regione l'ha approvata, l'ha rinviata, ha stralcio 50 al metro quadro e agli altri due punti abbiamo individuato queste tre tipologie di intervento, alcune modifiche sostanzialmente introducendo nello IED convenzionato una forma di controllo e di governance territoriale da parte del Consiglio comunale.

Mi fermo qui, eventualmente risponderò ad esigenze di approfondimento e di domande perché vi vedo molto provati.

- PRESIDENTE: Apro la discussione. Prego consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Non è che mi senta provata, assessore, e neanche mancanza di rispetto, la delibera l'ho letta in modo abbastanza attento e quindi la ringrazio per le spiegazioni tecniche ma ritenevo di essere a posto.

Il problema che mi pongo in realtà è un problema di natura diversa, qui siamo di fronte ad una delibera che controdeduce alcuni cambiamenti che la regione Veneto ha fatto sulla delibera che è stata votata in questo Consiglio comunale. Lei in realtà ricontra deduce, mi scusi il termine, o fa altre proposte su tre punti rispetto ai quattro su cui la regione Veneto ha fatto delle variazioni. Devo dire che uno dei punti che non tocca e che accetta delle modifiche della regione Veneto, mi spiace, era uno di quei punti che in realtà a suo tempo vide un voto bipartisan in questo Consiglio comunale dove fu accettata una proposta della Commissione Territorio di allora. Franzina non era molto favorevole ma dopo cedette, proposta dalla sinistra inizialmente e accettata poi anche dal centrodestra, che prevedeva un contributo di € 50 al metro quadrato per i cambi di destinazione d'uso da produttivo a commerciale e direzionale. Aveva una logica allora come oggi quella proposta ed aveva la logica degli anni in cui forse, in un non attento controllo della zona industriale, con tutta una serie di abusi che ancora oggi sappiamo insistono su quell'area, dove in realtà forse veniva pagato meno del dovuto, perché avendo ancora l'addizionale artigianale anche se non era artigianale, il Comune ci rimetteva. Su questo mi pare che a lei vada bene quello che la regione Veneto ha fatto.

Detto questo non è questo il mio problema oggi, il mio problema oggi è perché noi ci troviamo qui in questo momento a controdedurre alla regione Veneto con un metodo che è il vecchio metodo dell'urbanistica e non invece avete ritenuto di accettare quello che la regione Veneto in questo momento ha fatto e di muovervi invece per quella che dovrebbe essere la costruzione di ciò che interessa alla vicentinità e la programmazione del futuro di Vicenza, cioè

il PAT che al suo interno dovrebbe anche vedere in futuro il grande disegno non solo della zona ovest di Vicenza ma anche il grande disegno della città di Vicenza.

Io vorrei ricordare che questa variante parte ufficialmente nel 2005 e ricordo che la nuova legge regionale urbanistica data 2004. Già allora ci fu in parte questa discussione, ma in quel momento, nel 2005, la legge urbanistica muoveva i primi passi con tanti problemi, tante incomprensioni, tante cose da capire. Oggi siamo nel 2009, oggi la nuova legge urbanistica della Regione è un dato di fatto vero tant'è che ormai molti comuni, anche del vicentino, hanno già fatto i loro PAT, li hanno già approvati, hanno già mandato i PAT, tutte quelle cose che volevano fare, li hanno già mandati alla regione Veneto.

La nuova legge urbanistica ha dato competenze diverse a comuni, province e alla regione e le ha date in sintonia di una costituzione cambiata del 117. È una legge quindi moderna e che risponde alle moderne esigenze urbanistiche e alle moderne leggi. Secondo me, quindi, per questi motivi, l'approvazione di questa variante che oggi propone, assessore, mi sembra incongruente perché posta in un periodo storico nel quale noi abbiamo altre cose da fare e che poteva, essendo quattro i punti che la regione in particolar modo ha cambiato, e si doveva continuare a lavorare sul PAT, si doveva lasciare il piano così com'era, come la regione ha cambiato, anche perché questa discussione oggi, che si incentra su queste controdeduzioni, si basa sull'articolo 46 della legge regionale 61 dell'85 che è stata abrogata, quindi su un'importante area del territorio, importantissima perché è una delle aree più importanti di questa città e che ha bisogno di un occhio di riguardo particolare e noi la sottraiamo alla nuova possibilità del governo del territorio più ampio ancorandola alla logica di una vecchia urbanistica.

Immagino che mi si verrà a dire "poi con il PAT andremo di nuovo a rivedere" e questo non va bene perché se così fosse vuol dire che continuiamo a giocare con la gente perché le controdeduzioni vanno in regione, bisogna aspettare che la regione risponda. Devo dire che è stata anche sufficientemente veloce la regione viste tutte le varianti, quindi non sappiamo quando poi andare giustamente a cambiare perché in questa grande costruzione urbanistica della città moderna, della futura città di Vicenza, prenderemo in mano quest'area, anzi mi auguro che la prenderemo in mano assieme ai comuni limitrofi perché questa è un'area da PATI, non è nemmeno un'area da PAT ...

(interruzione)

...a maggior ragione se mi dice infatti non capisco a meno che non ci siano sotto, mi scusi, ma d'altra parte sono cose dette nel passato da altri tante volte al centrodestra, oggi mi viene da riferirle al centrosinistra, a meno che non ci siano pressioni particolari di altro tipo da parte di alcuni perché area così delicata, che deve essere sottoposta a PATI con i comuni limitrofi o a PAT se non si vuole parlare con i comuni limitrofi, non può e non si può venire qua con una variante che non si sa quando perché non si accettano ciò che la regione ci ha detto di accettare. Ecco perché il mio voto e il voto del mio gruppo sarà fortemente negativo perché mi sembra che ancora una volta ci stiamo perdendo sulle cose piccole che meno hanno interesse generale, poi per farle ci vuole anche un po' di tempo e perdiamo tempo su queste cose invece di interessarci dei veri problemi della città e della sua programmazione generale.

Mi spiace poi che nelle sue controdeduzioni non abbia ritenuto anche di reinserire, casomai ridotto, ciò che un intero Consiglio comunale a suo tempo votò con un emendamento che aveva anche questo una sua funzione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente. Avevo scritto, signor Sindaco, ma il Sindaco questa sera ha un impegno di famiglia, quindi facciamo senza Sindaco, mi dispiace, mi rammarica molto comunque.

Signor assessore, colleghi consiglieri, questa al nostro esame è una di quelle delibere che un Consiglio comunale, da poco eletto, che ha visto un radicale cambiamento di maggioranza, mai vorrebbe trovarsi ad affrontare. Una di quelle pratiche, di quelle vicende arrivate ad un punto tale per cui, per quanto sbagliate, tornare indietro costerebbe più che andare avanti. D'altronde, quando c'è un cambio di Amministrazione, la nuova riceve in eredità cose buone e cose cattive, delle cattive alcune si possono respingere ricominciando da capo, altre si possono modificare in modo soddisfacente, altre ancora rimangono un'eredità cattiva che non si può che non accettare.

Alla terza categoria appartiene la delibera in esame questa sera. Va detto subito che nel rapporto dialettico con le competenze regionali il nostro assessore ha fatto tutto quello che era nelle sue possibilità per rendere questa delibera il meno indecente che fosse possibile. Molto è stato fatto, molti miglioramenti sono stati apportati, non al punto però da renderla pienamente accettabile, ma è una pratica che va chiusa e per questo il mio voto sarà favorevole, a sostegno dell'assessore Lazzari, ma a condizione che abbiamo ben chiari questi punti che mi sento di elencare. Primo, se c'era qualcuno che aveva interesse a tenere bloccata la zona industriale, congelata, ebbene, possiamo dire missione compiuta. Da cinque anni nulla si è più mosso.

Mi è stato detto che tutta la problematica nacque quando gli imprenditori insediati in zona pretesero dalle loro organizzazioni di categoria una forte presa di posizione per avere una normativa chiara che li tutelasse dall'arbitrio delle mutevoli norme esistenti e soprattutto dalla loro interpretazione consistesse loro una flessibilità di utilizzo dei terreni che potesse venire incontro alle loro nuove esigenze. Le loro associazioni si mossero e promisero loro quello che desideravano, a cinque anni hanno ottenuto esattamente il contrario. Eterogenei dei fini o disegno luciferino? Mi piacerebbe conoscere il pensiero e il proposito di qualche consigliere presente in quest'aula che all'epoca aveva responsabilità in materia, di qualche altro consigliere che, forse ancora più di questo, aveva le mani in pasta leggeremo forse un giorno le memorie.

La seconda considerazione riguarda un aspetto che dovrebbe stare particolarmente a cuore a noi consiglieri di maggioranza che dovremmo essere attenti in una misura del tutto speciale alle ragioni di equità nel trattamento dei cittadini. Tutti sappiamo che si fanno scelte urbanistiche che toccano direttamente con "invisibilità" non uguale le tasche dei cittadini solo che in questo ambito l'Amministrazione pubblica può togliere ma anche dare e molto. Ebbene, forse è il caso di ricordare che con questa delibera, con il nostro voto, noi poniamo vincoli rigorosi a molti proprietari in un momento delicato dell'economia nazionale locale ed ad altri pochi diamo molto e diamo subito e forse con il nostro voto favoriremo la chiusura di attività industriali e l'apertura di nuovi centri commerciali. Non mi scandalizza, né mi preoccupa questo fatto, mi preoccupa la disparità di trattamento che con il nostro voto noi decidiamo tra cittadini che operano nello stesso ambito e dovrebbero avere gli stessi diritti.

Qui ci potremmo scandalizzare anche noi nella maggioranza se avessimo avuto la coscienza tranquilla. Purtroppo non l'abbiamo perché questa sperequazione nacque da un subemendamento presentato da un consigliere comunale che se si fosse candidato siederebbe negli stessi banchi della maggioranza.

Le ingiustizie rimangono ingiustizie anche se a promuoverle sono nostri compagni di partito. Questa ingiustizia facciamo fatica ad attribuirle alla precedente maggioranza e vengo all'ultima considerazione.

Questo provvedimento noi non l'abbiamo ereditato ma lo portiamo in porto. Era quasi un dovere chiudere una vicenda iniziata molti anni fa. Tuttavia commetteremo un gravissimo errore se considerassimo chiusa la vicenda ma il tempo corre. Se pensassimo per la zona

industriale ovest abbiamo già provveduto, con il PAT recepiamo il tutto e la questione è chiusa. No, il PAT deve essere l'occasione per riprendere in mano tutta la questione inserendola come parte del disegno complessivo che studieremo e voteremo per la città.

Chiudo dicendo che il mio voto favorevole non è un voto privo di preoccupazione, però è un voto che prelude ad un impegno forte e consapevole in Commissione Territorio per partire da questa delibera e andare avanti. Il tempo purtroppo è tiranno e i cinque minuti sono quelli che sono. Grazie, assessore.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Parlo a nome del gruppo. Il 27/02 di quattro anni fa il Consiglio comunale, su mia proposta, adottava la variante generale della zona industriale che è questo provvedimento che dopo quattro anni oramai arriva all'ultima analisi del Consiglio comunale.

Mi sarebbe piaciuto, assessore Lazzari, più che entrare nei "technicalis" in cui io l'ho seguita onestamente, non so quanti altri perché l'urbanistica è materia difficile, mi sarebbe piaciuto capire qual è la vostra filosofia sul futuro della zona industriale, cosa volete fare in quell'area. Questi sono i temi che deve dibattere il Consiglio comunale.

Vi dico cosa volevo io quattro anni fa e poi, un processo complesso che chi l'ha studiato credo che anche l'architetto Bortoli si sia stupito di una variante che in Consiglio comunale cambia in modo sostanziale attraverso emendamenti, io credevo che in quel momento fosse opportuno per Vicenza pensare alla realizzazione di una nuova city tecnologica dove trovassero spazio insediamenti di natura nuova perché ritenevo allora finita l'epoca di certo manifatturiero *labour-intensive* e bisognava creare le condizioni di realizzare edifici diversi, con servizi diversi, con strutture diverse, magari anche edifici alti, magari con tanto verde attorno. Ovviamente fare questo è estremamente oneroso, non era tutta la zona industriale di proprietà privata, non era giusto che il pubblico si facesse carico degli oneri di queste urbanizzazioni, da questo nacque la posposta di chiedere delle risorse. Siccome il 27/02 scadevano i tempi per approvare varianti in regione Veneto fissammo una cifra, discutemmo sull'entità, ma era una cifra indicativa a cui dopo avrebbero dovuto seguire dei progetti applicativi.

Noi dicevamo "chi poi trasformerà i lotti non è sufficiente che paghi gli oneri perché la zona ha bisogno di più", d'altra parte il privato ottiene molto di più ed è giusto che ci metta qualcosa. Che cosa? 50 euro al metro quadro. Era un numero buttato lì, lo so. Negli anni successivi bisognava che questo numero buttato lì diventasse un progetto di aree verdi, di marciapiedi, di parcheggi anche sotterranei, di riuso di quel fiumiciattolo, che è anche simpatico, che attraversa la zona industriale, quindi una zona diversa.

Poi l'evoluzione da un lato dell'economia del nostro paese purtroppo, dall'altro della delibera che è rimasta tanti anni ferma in regione ha cambiato completamente il contesto e forse questo mio disegno di una city tecnologica che allora, ma me lo dico da solo, non riuscì a spiegarlo perché la diatriba dietro le quinte fu su chi volevo avvantaggiare e chi volevo svantaggiare.

Io non volevo avvantaggiare né svantaggiare nessuno, credevo, e su questo gli anni mi hanno dato ragione, che un certo tempo fosse finito e che bisognasse cominciare a creare le condizioni per un tempo nuovo in cui fare industria, direzionale, commerciale, servizi avesse una dimensione diversa da quella del 1950 perché il piano che noi avevamo in quel momento era un piano del 1950 in cui si parlava di attività produttive con quel concetto: con i lavoratori che andavano a lavorare in bicicletta perché le automobili erano un lusso per benestanti.

Oggi è tutto cambiato, in peggio probabilmente sotto il profilo economico e non siamo che agli inizi, per cui, assessore e dirigenti, occorre uno sforzo di capacità e di fantasia in più. Non c'è in questa variante, non lo vedo, vedo una risistemazione ulteriormente restrittiva già di una visione che io ritengo restrittiva e che alla fine, assicuriamo l'assessore Balzi, porterà a niente.

Questa variante approvata non modificherà 1 m2 della zona industriale. È un bene questo? Non è un bene perché la zona industriale oggi è per un terzo abbandonata, molte attività hanno chiuso, molte si sono ristrette, quindi molte delle aree che si vedono c'è un capannone sopra ma il capannone è vuoto e bisogna cominciare a pensare con la lungimiranza di chi negli anni '50 la ideò per la zona industriale portando fuori le industrie dal centro cittadino, a cosa fare nei prossimi cinquant'anni. Questa è la sfida.

Mi rendo conto che magari non era questa la sede dove a ulteriori controdeduzioni voi controdeducete in modo anche ragionevole a questo punto, salvo per un punto in cui io non sono d'accordo su ulteriori restrizioni che avete introdotto perché quelle che c'erano a mio avviso erano già sufficientemente severe. La sfida nel PAT, assessore, è diversa, è creare le condizioni per attrarre gli investitori, è creare le condizioni che creino i motivi per cui uno venga ad investire a Vicenza piuttosto che a Verona o piuttosto che a Timisoara perché oggi il mondo è grande. Ed è una sfida difficile perché i nostri costi, i nostri oneri, tutto costa di più qui, però noi dobbiamo porci la sfida di creare condizioni di crescita e di sviluppo nuove, diverse, sfidando un futuro che si presenta per il mondo della produzione, per il mondo della tecnologia in modo assolutamente incerto.

Mi sarebbe piaciuto un ragionamento su questo più che un lungo discorrere sui dettagli normativi che alla fine ci possono interessare e anche no, ma ci saranno occasioni.

Allora, assessore, il momento è opportuno per dire alcune cose e dirle a lei e al Sindaco. La partita della zona industriale che è una delle partite centrali del PAT sarebbe bene dividerla perché ci sono idee anche da questa parte del ...

(interruzione)

... non solo da quella parte dei banchi perché sulla sfida dello sviluppo della città ci giochiamo i prossimi cinquant'anni e se sbagliamo gli sbagli si propagheranno per i prossimi cinquant'anni e se sbagliamo si sbaglia tutti. Allora, su queste grandi scelte una maggiore condivisione, una condivisione e forti momenti di dialogo di tutto il Consiglio comunale a mio avviso sono importanti e indispensabili.

Siamo qui per dire che noi ci siamo, che noi siamo presenti su questi temi e vorremmo trovare un ruolo diverso da quello del consigliere che, a delibera scritta, è chiamato ad esprimere un voto favorevole o contrario sapendo bene che la maggioranza è blindata e che approva tutto, siete fortunati da questo punto di vista. Attenzione, provare tutto è una grande possibilità ed è anche un grande pericolo perché si possono approvare cose anche grandemente sbagliate nella convinzione che siccome voi siete bravi tutto è giusto e tutto è bene e qui la sfida è importante, per cui chiudiamo questo percorso con la serenità che questo percorso non produrrà nulla, le restrizioni inserite sono tali da impedire qualsiasi sviluppo.

Con la serenità che i problemi che sono in zona industriale, in primis la grande presenza di situazioni di dubbia legittimità, che non sono nate recentemente, datano dai primi anni '90 dove in modo un po' allegro si concessero permessi di costruire con le destinazioni più varie. Ci sono casi emblematici che magari avrò modo di illustrarvi se non li avete già visti. È il momento su questo tema di voltare pagina e noi ci siamo.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Franzina. La parola al consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Io vorrei mettere la delibera che stiamo discutendo questa sera al posto giusto. La variante è stata presentata, come ha detto Franzina, in Consiglio comunale il 27/02/05. Inizialmente il testo originario da lui portato prevedeva due strumenti, lo IED, intervento edilizio diretto, e lo IUP, intervento urbanistico preventivo. Questo nel caso le attività commerciali che si volevano insidiare non fossero direttamente collegate all'attività produttiva. Nel contesto di quel Consiglio comunale è arrivato un maxi emendamento, primo firmatario

Hüllweck, il quale ha introdotto il contributo dei 50 euro al metro quadrato. C'erano anche altri firmatari, presidente della Commissione Territorio di allora, Tapparello, faccio fatica a leggere le altre firme, comunque non fu votato all'unanimità, fu votato dalla maggioranza. Prese 20 voti favorevoli, 9 voti contrari. Questa variante, adottata in febbraio ...

(interruzione)

... perché bisogna dire le cose con precisione ...

(interruzione)

... e poi le cose restano scritte. Ci furono delle osservazioni, numerose, 13+6 fuori tempo. Vennero controdedotte dall'Amministrazione e le controdeduzioni arrivarono in Consiglio nel giugno 2006. Con le controdeduzioni fu inserito anche lo strumento dello IED convenzionato nel caso l'intervento, pur cambiando la destinazione d'uso in commerciale di qualsiasi tipo, fosse stato di superficie inferiore ai 5000 m2. Così la variante è approdata in Regione.

Quello che noi oggi andiamo discutere non è l'adozione di questa variante, questa variante è già adottata così, rispetto a questa variante ci sono delle osservazioni fatte dalla Regione, quelle quattro che sono state citate, cioè lo stralcio dei 50 euro al metro quadrato che sono stati riconosciuti come una tassa surrettiziamente inserita dentro alla norma, una considerazione sui vincoli nelle aree prossime a quelle a rischio di incidente rilevante e quella che rimanda al Comune di specificare meglio quando si interviene con lo IED convenzionato, quando si interviene con lo IUP. Noi questa sera discutiamo solo questo, non stiamo discutendo la nostra idea della zona industriale.

Io ringrazio Franzina delle sue indicazioni che noi sicuramente raccoglieremo, c'erano scritte anche nella premessa alla delibera del 2005, però francamente non la trovo idonea perché quella delibera si limitava a tracciare il contorno di una certa area che non era neanche tutta l'area industriale e dava il consenso ai privati di fare dei cambiamenti di destinazione d'uso ma non disegnava un progetto per la zona industriale dicendo "qui faremo dei servizi, qui faremo delle aree verdi, qui realizzeremo un collegamento tra la fiera e tutta l'area industriale e il centro storico. Queste idee per le quali servivano i 50 euro al metro quadro non c'erano, si rimandava. Ho capito che c'era l'esigenza di arrivare, questa sera noi avevamo l'esigenza di arrivare a prendere gli otto milioni, però raccoglieremo sicuramente queste indicazioni.

Comunque quello che discutiamo questa sera è soltanto se accettare le osservazioni della Regione così come sono perché tutto il resto non è più discutibile in quanto già approvato, oppure se modificarle come proposto in senso di avere un maggiore controllo per gli IUP e di consentire determinate attività al servizio.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Soprana, ne ha facoltà.

- SOPRANA: Grazie, Presidente. Credo che gli interventi siano stati appropriati e meritano delle delucidazioni. Alla collega Dal Lago dico che proprio perché questa Amministrazione non voleva dare il via libera a questa confusione di delibere sulla zona industriale si è optato per usare l'articolo 46 e dare quello che si poteva ma sostanzialmente non farla applicare tout court da subito proprio perché abbiamo in mente quello che aveva in mente Franzina.

Penso che l'intervento di Franzina è stato quello più intelligente, più illuminante perché la vera questione della zona industriale è che se non crea lavoro, se non crea progresso è una zona che non ci serve, è questa la sua vocazione, cioè creare lavoro. Ricordo a Franzina che proprio perché era l'unica cosa che avevo capito di quella delibera perché me l'aveva spiegata, io feci un emendamento con cui premiavo quelle aziende che avessero creato tecnologia, gli avrei dato

di più, proprio un premio. Gli ricordo che mi è stata cassata sia dal mondo industriale, sia dal mondo politico. Questo per la chiarezza dei temi.

Effettivamente il tema che tu dici del lavoro è la vera questione, non sono in gioco gli interessi giusti, normali, penso che tutti abbiano interessi particolari, qui in gioco è veramente il futuro della nostra realtà e condivido il fatto che lì va individuato il progresso del nostro lavoro che sicuramente, vista anche la crisi economica che abbiamo, è di trasformazione. Questo è chiaro ed è un indirizzo molto preciso.

Credo che altrettanto onestamente Franzina ha dichiarato che questa delibera è stata stravolta, non è stata assolutamente coerente con l'indirizzo che aveva, diventata un ammasso di interessi contrapposti e questo è ciò che questa Amministrazione vuole fare, vuole togliere questo e l'unico vero indirizzo lo ha dato la Dal Lago che condivido in pieno, la zona industriale non può essere di Vicenza ma deve essere del territorio e il territorio va condiviso con i comuni contermini perché se da lì non partiamo non risolveremo nulla. Credo che lo strumento urbanistico che abbiamo del PATI qui trova effettivamente la sua collocazione e se riusciremo a dare una risposta complessiva a quest'area così complessa e così degradata ma perché ha bisogno di innovazione, credo che daremo significato ulteriore al nostro PAT, cioè dare senso e visione strategica di ciò che noi vogliamo.

Credo che lo sforzo è di noi politici e degli imprenditori e di chi deve investire nel proprio territorio dei servizi e mi pare che una delle cose di cui questa Amministrazione si è preoccupata è quella di fornire servizi in un'area perché così si qualifica un'area che deve dare lavoro perché il lavoro è dato anche dal servizio, dalla qualità di vita che si vuole dare. Credo che questa sia la grande trasformazione e l'innovazione tecnologica che deve essere affiancata al nuovo modo di produrre.

Credo che questa sia una sfida che ci vedrà aperti, credo che il messaggio di Franzina è da accogliere in pieno perché questo è un tema che non trova destra o sinistra ma trova effettivamente la strategia, le migliori intelligenze e forse lo sforzo di andare al di là dei muri preconetti, è un modo proprio per individuare il vero individuo che è il futuro del nostro lavoro che in quest'area deve trovare e rimanere la sua vocazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare, replica l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Voglio tranquillizzare soprattutto alcuni interventi dell'opposizione che parlavano di riqualificazione della zona industriale, di PATI, ecc.. Vi tranquillizzo per dire immediatamente che il tavolo di concertazione che è nato a settembre è un tavolo di concertazione proprio convocato sul PAT e non sulla variante, la variante è una piccola cosa. Questo tavolo di concertazione si è riunito anche ieri mattina e ha espresso un grande apprezzamento per la novità del metodo che questa Amministrazione ha instaurato perché siedono rappresentanti dei lavoratori, siedono i rappresentanti di tutte le categorie e la Fiera di Vicenza. Quindi per la prima volta tutti in trasparenza intorno ad un tavolo.

Il consigliere Franzina e la consigliera Dal Lago possono vedere che oltre a tutte le categorie sono invitati a questo tavolo anche la provincia e i comuni contermini, proprio perché con provincia e comuni contermini stiamo avviando quello che precedentemente, nonostante il PAT fosse stato sempre programmato come chiuso, non era stato fatto dalla passata Amministrazione, cioè un PATI proprio sulla zona industriale. Invito tutti ad entrare nel sito [www.vicenza.forumcenter.it](http://www.vicenza.forumcenter.it), vi do l'indirizzo perché Officine digitali, che ha avuto l'appalto dalla precedente Amministrazione, non l'ha fatto proprio molto facile, allora io me lo sono trovato e lo uso. Entrate nel sito, progetti, zona industriale ovest, ci sono due schede, scheda numero 50, ci sono tutti i contributi in chiaro, in trasparenza del tavolo di concertazione. Quindi tutti i contributi di Assoindustriali, i contributi dei commercianti, della Fiera, dei sindacati, tutti i cittadini oltre che i consiglieri comunali possono vedere il lavoro che si sta



facendo intorno a questo tema e anche il lavoro di sintesi che l'Amministrazione ha fatto, lavoro di sintesi mettendo in relazione i punti di condivisione e i punti di più alta frequenza di trattazione. Questo per dire che si sta lavorando da mesi e che la sede non è una delibera di controdeduzioni.

Se succedesse come ha suggerito la consigliera Dal Lago di non discuterla, di lasciarla così, cosa succederebbe? Che resterebbe esattamente la variante proposta dalla regione mentre io mi assumo la responsabilità ancora una volta di controdedurre e di restringere, di chiedere una restrizione a quanto la regione ha ammesso perché voglio che la governance resti in questo Consiglio comunale, voglio che anche se debbo accettare una variante di una parte della zona industriale ma una parte rilevante, signori, un milione di metri quadrati hanno deciso di variare la destinazione d'uso, voglio che attraverso lo IED convenzionato e lo IUP venga in Consiglio comunale per avere la governance e proprio per aprire al PAT.

La scelta di non mettere 50 euro. So che apparentemente sembra ... però non voglio dare a questo strumento il valore di strumento pianificatorio ma faremo una delibera ad hoc per tutta la zona industriale. Anche questa è una scelta ed è una scelta non tecnica ma politica.

Quindi, rassicuro voi che siete rimasti, li tranquillizzo e dico che è voluta questa scelta. Detto questo invito tutti a vedere il grande lavoro che è stato fatto che è in trasparenza e tutti potete intervenire con i vostri contributi. Aggiungo anche che uno dei focus su cui stanno lavorando 30 giovani architetti da tre mesi è proprio sulla zona industriale, 30 giovani architetti guidati da docenti di fama internazionale, da grandi architetti, Cino Zucchi, Flavio Albanese di Vicenza, Tuñon e Mansia ed altri stanno proprio lavorando sulla zona industriale e dal 23 febbraio ci saranno i loro progetti in mostra al LAMEC e si farà una pubblicazione in questo senso. Anche questo è un contributo.

Si è fatto anche un intervento di urbanistica parteciPATa a novembre proprio sulla zona industriale dove sono arrivate in assessorato 350 proposte. Anche questo lo trovate sul sito e anche questo a suo tempo era stato pubblicizzato ma forse si preferisce dimenticare e fare sterili polemiche.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di procedere con la votazione degli ordini del giorno presentati informo che è pervenuta sui banchi della presidenza una richiesta di sospensione dei lavori consiliari, quindi la sospensione della seduta, a termine della discussione, cioè in questo momento. Ci sono contrari? No, votiamo la sospensione della seduta. In caso di voto favorevole il Consiglio comunale è convocato domani alle 15:00.

Votiamo la chiusura anticipata della seduta. Domani alle 15:00 dopo le interrogazioni, le domande di attualità e la parte dedicata alle interrogazioni e interpellanze, si procederà con la discussione sull'ordine del giorno e la votazione finale sull'oggetto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 19. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Non c'è il numero legale, appello nominale tra cinque minuti. 27 assenti, non c'è il numero legale, dichiaro sciolta la seduta. A domani.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL PRESIDENTE  
Rucco

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vetrano